Quotidiano / Sped. abb. postale / Lire 40 ★ Anno XL / N. 20 (144) / Lunedì 27 maggio 1963

# l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dal 2 giugno comincia

**LA CAMPAGNA DELLA STAMPA**

*Organizzate una grande diffusione feriale e domenicale*

Destra economica e Banca d'Italia per una restrizione del programma

# Pesante intervento di Carli nella crisi

## Il «buon inizio»

*Il week-end ha consentito ai tre partiti che l'on. Moro s'è affrettato ad indicare come suoi unici interlocutori nella fase dell'incarico (con una prassi non troppo rispettosa del Parlamento e in ogni caso diventata inconsueta, in Italia, a partire dal 1953, per le crisi aperte dopo le elezioni politiche generali) di non esprimersi sul contenuto e il tono della dichiarazione da lui resa all'uscita del colloquio con il Presidente Segni. Non uguale silenzio hanno però osservato tutti gli organi di stampa conservatori e reazionari, e in primo luogo quelli che s'erano fatti sostenitori, prima ancora dell'on. Moro al Consiglio nazionale della DC, d'un centro-sinistra neo-centrista, e che si sono affrettati a scendere in campo non solo per profondere lodi e riconoscimenti alla «chiarezza» del presidente designato ma per indicargli la strada da seguire dopo il «buon inizio» (così il* Corriere della Sera) *del suo lavoro.*

*E' inutile dire di quali consigli si tratti. Ci basti sottolineare come non uno dei giornali sopra citati metta in dubbio che nel «centro-sinistra» (!) dell'on. Moro posti di particolare responsabilità dovrebbero trovare uomini come Scelba e Pella, del primo dei quali si sottolinea anzi la perfetta unità d'intenti ch'egli manifestò (a differenza dell'on. Fanfani), durante la campagna elettorale, con l'on. Moro. Tutti questi giornali non si nascondono naturalmente che un simile centro-sinistra potrebbe incontrare «qualche difficoltà» nell'ottenere l'appoggio del PSI. Ma il* Corriere della Sera *spera molto sulle preoccupazioni manifestate dal compagno Nenni, ad un certo punto del suo editoriale domenicale, a proposito del pericolo che una spinta elettorale a sinistra possa tradursi in una spinta politica a destra (come se ciò non accadde, quando accadde, proprio per l'incapacità, la debolezza e l'incertezza manifestate in quelle occasioni da certe forze di sinistra, in primo luogo dalle forze socialdemocratiche, e per lo spirito scissionista con cui esse si mossero nei confronti dell'ala più avanzata del movimento operaio e popolare). E* Il Messaggero *conta sulla possibilità di dividere in due tempi il ricatto nei confronti del Partito socialista, dividendo in due tempi il programma governativo: uno per il periodo precedente, l'altro per il periodo susseguente al congresso di quel partito!*

*Nessuno invece mostra di preoccuparsi di ciò che di siffatta conversione del Partito socialista all'atlantismo più arrabbiato, all'anticomunismo più intransigente e a una politica sociale «prudente», ne pensino i dirigenti, i militanti e gli elettori socialisti. O meglio* Il Messaggero *ci pensa, ma non se ne preoccupa. Così democratico com'è, esso vede tutto in termini di «movimenti sediziosi» che di fronte a questo fatto nuovo potrebbero essere sollecitati dai comunisti, ma si dichiara sicuro che la polizia saprà stroncarli.*

*Insomma, siamo davvero ad un «buon inizio» del lavoro di Moro. Di fronte al quale c'è solo da augurarsi, per il Paese, ch'egli arrivi a conclusioni del tutto diverse dalle premesse dalle quali è partito, o che si fermi a mezza strada.*

*

### Oggi Moro comincia le consultazioni incontrandosi con Saragat, Reale, Nenni e i capigruppo d.c.

Moro comincia questa mattina il suo lavoro, avviando le consultazioni con i segretari dei partiti che dovrebbero costituire — se tutto dovesse andare come il segretario dc ha detto di sperare e se la crisi non si dovesse rivelare, com'è probabile, assai difficile — la futura maggioranza di governo. Il presidente del consiglio designato, che ieri ha passato la giornata nella sua villetta a Terracina, riceverà questa mattina a Piazza del Gesù, nell'ordine: alle 10,30 Saragat; alle 11,30 Reale; alle 12,30 Nenni. Nel pomeriggio riceverà poi i capi-gruppo de Gava e Zaccagnini. Questa prima fase delle consultazioni ricalca fedelmente il metodo seguito da Fanfani nel febbraio 1962. Anche allora il presidente designato cominciò incontrando i segretari e i capigruppo dei partiti chiamati a formare la maggioranza; successivamente si svolsero riunioni collegiali, alla Camilluccia, fra le delegazioni della DC, del PSDI e del PRI (e durarono una settimana circa) per definire il programma; infine Fanfani riferì a Nenni e a Barbareschi le conclusioni cui erano giunti i tre partiti di governo e le Direzioni dei vari partiti presero le decisioni conclusive. Tutto fa pensare che Moro seguirà la stessa strada avendo Nenni già chiarito tre giorni fa che il PSI non potrebbe in ogni caso prendere in questo momento in considerazione che la possibilità di un sostegno esterno al governo di centro-sinistra (posizione uguale a quella assunta nel '62) e presentandosi per giunta il futuro ministero Moro (se nascerà) su posizioni assai più arretrate del ministero Fanfani del '62.

**LE DESTRE** Che Moro intenda mettere insieme un centro-sinistra assai diverso da quello fanfaniano, accentuatamente neo-centrista, è provato dalle prime reazioni alle dichiarazioni rilasciate dal neo-presidente designato sabato pomeriggio. Quelle dichiarazioni hanno entusiasmato addirittura la stampa di destra e centrista. Bastino alcuni esempi. Per il *Corriere della Sera* quel. le dichiarazioni sono «un buon inizio» e anzi l'editorialista scrive letteralmente che «l'inizio è francamente buono» e tale da confermare che Moro è proprio l'uomo che ci voleva poichè non bisogna dimenticare che fu suo «il merito di avere fermato o impedito certe iniziative, di avere evitato altri errori e guasti» del passato governo. Per Spadolini *(Resto del Carlino)* «le dichiarazioni di Moro sono più che rassicuranti» e del resto non va dimenticato «che un certo sostanziale accordo Moro-Scelba fu realizzato nel periodo più tormentato e difficile della campagna elettorale» e che l'intervento di Scelba alla TV (che sollevò tanto scandalo nella stessa DC) «era stato concordato punto per punto, virgola per virgola, con il segretario dc».

Per il *Messaggero* Moro appare certamente rassicurante, ma bisogna sollecitarlo ad esserlo ancora di più perchè nasca un governo che si impegni a riportare «alle origini» il centro-sinistra che è «una politica di difesa democratica contro il comunismo» e niente altro. Enrico Mattei sulla *Nazione* è il più esplicito, al sovvice

*(Segue a pagina 6)*

Oggi Ingrao da Leone per la commissione d'inchiesta

# Perchè la DC tace sulla ripresa mafiosa?

Discorsi di Macaluso a Sciacca e Bufalini a Siracusa - Unità delle forze democratiche e autonomiste contro i propositi conservatori di Moro e della DC

*Le vicende siciliane, in rapporto alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale e alla sanguinosa recrudescenza delle criminose imprese della mafia anche in altre parti del Paese, continuano ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica italiana. E questo, specialmente dopo il passo dei parlamentari comunisti, i quali hanno chiesto ai presidenti del Senato e della Camera, nonché al presidente (dimissionario) della commissione parlamentare d'inchiesta, l'immediata convocazione della commissione stessa.*

*Oggi, com'è noto, il vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti, Pietro Ingrao, avrà sull'argomento un colloquio con l'on. Leone, il quale, contrariamente a quanto ha già risposto il sen. Merzagora al compagno Terracini, non sarebbe favorevole alla immediata integrazione della commissione antimafia, ma intenderebbe attendere per questo il varo del nuovo governo. Questa posizione, se confermata, non potrebbe che tardare la convocazione della commissione chiesta dai comunisti e andrebbe, oggettivamente, incontro ai desideri di coloro che intendono fare in modo che le elezioni siciliane si svolgano in un clima influenzato dal terrorismo della mafia, dai suoi crimini sanguinosi, dai suoi colpi di mano, dal suo appoggio, più o meno sfacciato, ai partiti conservatori e alla stessa Democrazia cristiana.*

*Non a caso, l'opposizione alla richiesta del PCI di convocare subito la commissione antimafia si è verificata nel momento in cui noti capi mafiosi, accusati di assassinio, vengono rimessi in libertà e mentre si teme seriamente che i 50 ordini di cattura predisposti dalla Procura di Palermo a carico dei protagonisti della lunga catena di delitti culminata nell'arresto del mafioso Angelo La Barbera a Milano, possano rimanere nei cassetti «per insufficienza di prove». Non può non stupire, di fronte a ciò, il fatto che i partiti e specialmente la DC continuino a mantenere sull'iniziativa del PCI, un imbarazzato e sconcertante silenzio.*

*Su questo e sugli altri temi della campagna elettorale siciliana ha parlato ieri a Sciacca, di fronte ad una grande folla di cittadini, il compagno Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI. Dopo aver affermato che le dichiarazioni di Moro confermano il tentativo della DC di contrastare il responso del 28 aprile, spostando ancora più a destra l'asse della politica governativa, Macaluso ha sottolineato come questa linea, portata in Sicilia dallo stesso Moro e dal cardinale Ruffini, si scontri con una realtà ben diversa, la quale impone un franco discorso sui problemi dell'isola e sulle soluzioni politiche e programmatiche da indicare.*

*L'anticomunismo — ha osservato l'oratore — è servito a portare avanti un processo di sviluppo economico che è costato alla Sicilia 400 mila emigrati, una crisi gravissima nelle campagne, una sfrenata speculazione edilizia, la recrudescenza delle imprese della mafia e la crisi nelle stesse istituzioni autonomistiche, corrose dall'affarismo, dal clientelismo, dalla*

*(Segue a pag. 6)*

## Attivisti del PCI minacciati di morte da mafiosi

**Dalla nostra redazione**

PALERMO, 26

Un gruppo di attivisti comunisti sono stati ieri sera minacciati di morte da alcuni sgherri mafiosi mentre tenevano un comizio volante nella borgata di Santa Maria di Gesù, centro di potere del notissimo capo mafia «don» Paolino Bontà, prosciolto appena una settimana fa in istruttoria per insufficienza di indizi, dall'accusa di correità in ben 18 omicidi.

I nostri compagni stavano invitando, attraverso gli altoparlanti la popolazione della borgata, a condannare con il voto del 9 giugno la scandalosa alleanza fra la DC e i gruppi mafiosi che fanno capo, fra l'altro, anche al Bontà (capo elettore di una deputata clericale), quando sono stati avvicinati da uno sconosciuto, il quale ha loro intimato di desistere dalla denuncia contro la mafia.

Il gruppo degli attivisti del PCI per tutta risposta ha rincarato la dose denunciando vivacemente alla popolazione la gravità di quel che stava accadendo attorno a loro. E' stato a questo punto che lo stesso mafioso si è rifatto vivo con queste parole: «state attenti che vi spariamo in testa».

L'ennesimo episodio di terrorismo sul quale indagheranno la squadra mobile e la Procura della Repubblica, rivela in quale clima ci si avvicina alle elezioni regionali: ovunque, nelle province occidentali dell'isola, la DC ha rafforzato, dopo la sconfitta del 28 aprile (meno 130 mila voti) i suoi legami con le cosche mafiose, in cambio della conferma di vistosissime protezioni nei settori della speculazione edilizia e del controllo dei mercati generali.

**g. f. p.**

# Non vogliamo Strauss

P P H O L O N D O N = Tel-Aviv 26.5.63. 14.00 HRS PICKET LINE AT LOD (LYDDA) AIRPORT AWAITING FRANZ JO A.P. RADIO PHOTO BY HANS H. PINN.

**TEL AVIV — Si sono rinnovate ieri a Tel Aviv ed a Gerusalemme accese manifestazioni popolari contro l'imminente visita ad Israele dell'ex ministro della guerra di Bonn, Franz Joseph Strauss.** Nella telefoto: **i dimostranti ostentano i cartelli sui quali è scritto «Strauss vattene a casa!», «Ricordati di Dachau!», «No alle atomiche ai militaristi tedeschi!».**

Missione dell'ammiraglio Ricketts a Londra

# Washington ha fretta per i «Polaris» sulle navi

Le obiezioni degli inglesi al progetto americano — Oggi a Birmingham i colloqui bi-razziali

WASHINGTON, 26.

Il governo americano ha fretta di attuare i suoi piani di riarmo atomico della NATO. E' stata appena varata a Ottawa la cosiddetta «forza nucleare X» (alla quale dovrebbe partecipare anche l'Italia con 50 aerei) che Kennedy ha deciso di inviare a Londra il suo principale consigliere militare per la forza multilaterale, ammiraglio Ricketts. Scopo della visita è quello di vincere le resistenze che il governo inglese oppone anche sul piano tecnico alla creazione di una flotta nucleare di superficie: la cosa preme agli USA per non fare apparire che il progetto di creare tale flotta è in realtà frutto di un'intesa tedesco-americana.

Circa le obiezioni degli inglesi, esse sono di tre ordini: 1) si ritiene che le navi di superficie siano assai vulnerabili; 2) che gli equipaggi misti siano poco pratici; 3) che il costo dell'operazione sia eccessivo secondo l'*Observer*, il governo britannico muoverebbe anche delle obiezioni di ordine politico, comprendendo che la consegna di armi atomiche per la prima volta nelle mani dei tedeschi non potrebbe non rappresentare un atto provocatorio nei confronti dell'URSS.

Secondo il *Sunday Times*, nella speranza di riuscire a convincere Macmillan, Kennedy avrebbe accettato di incontrarsi con il primo ministro britannico nel corso del suo prossimo viaggio in Europa.

La questione razziale continua frattanto ad essere al centro dell'attenzione nella capitale americana. Domani — come è stato confermato a Washington — i «leaders» negri dell'Alabama si incontreranno con i comitati bianchi a Birmingham; ma nessuna decisione utile potrà essere presa finchè il governo Kennedy continuerà a mostrarsi tollerante verso i soprusi razzisti.

**ULTIM'ORA**

## E' morto Lambrakis assassinato dai fascisti

SALONICCO, 27. *(mattina)*

**Nelle prime ore di stamane è deceduto Gregorio Lambrakis, deputato della sinistra greca, in seguito alle ferite e alle percosse inflittegli da criminali fascisti mercoledì scorso, dopo una manifestazione di pacifisti, alla quale il parlamentare dell'EDA aveva partecipato. Lambrakis, che aveva 45 anni, è morto senza avere ripreso conoscenza. L'attentato ha provocato in Grecia una vivissima emozione e vibrate proteste popolari.**

Ieri non ha potuto affacciarsi alla finestra

# Aggravata la malattia del Papa

Il prof. Gasbarrini in Vaticano - Lieve miglioramento nella serata - Diffuso il testo d'un messaggio agli operai polacchi

Le condizioni di salute di Giovanni XXIII hanno ridestato nelle ultime 24 ore allarmate preoccupazioni. Alcune fonti hanno addirittura precisato che al Pontefice sarebbe stato amministrato il viatico, la comunione, cioè, per chi versa in imminente pericolo di vita. Da fonti ufficiose, invece, la notizia è stata smentita. Nonostante che le notizie fornite dal servizio stampa del Vaticano tendano a non drammatizzare la situazione, numerosi sintomi indicano comunque un sensibile aggravamento della malattia. Il Papa ad esempio, contrariamente a quanto aveva sempre fatto nei giorni festivi, non si è affacciato ieri mattina alla finestra del suo studio privato per salutare i fedeli adunati in piazza San Pietro. Inoltre è giunto a Roma, da Bologna, per visitare il Pontefice, il professor Gasbarrini, che è entrato in Vaticano nel tardo pomeriggio e ne è uscito tre quarti d'ora dopo. Il suo arrivo, almeno ufficialmente, non è stato messo in relazione con l'aggravarsi dello stato di salute del Papa.

Il primo comunicato emesso nella mattinata di ieri sulle condizioni di salute del Pontefice ha sottolineato, per motivare l'assenza di Giovanni XXIII dall'abituale appuntamento domenicale, il rigoroso consiglio dei medici di riposare e di limitare al massimo ogni attività fisica. Il comunicato procede poi con queste affermazioni: «Sappiamo che la malattia gastrica di cui il Santo Padre soffre fin dallo scorso autunno, e che aveva dato origine nel novembre ad una acuta anemizzazione, dopo un periodo di cure mediche e di relativa quiescenza ha di nuovo provocato nei giorni scorsi uno stato anemico che è attualmente controllato e dominato mediante opportuna terapia».

Altre fonti ufficiose vaticane informavano, nel primo pomeriggio di ieri, che la decisione di non fare affacciare il Papa alla finestra per la benedizione ai fedeli non era stata determinata da un fatto nuovo, bensì da ragioni di prudenza generale. Chi conosce l'appartamento privato del Papa al terzo piano del palazzo apostolico — si fa notare dalle stesse fonti — sa che i finestroni di quelle stanze sono alti dal suolo e per affacciarsi occorre salire due gradini assai alti, ciò che per una persona dell'età e della complessione del Papa, comporta uno sforzo fisico da sconsigliare nelle sue condizioni di salute.

Senonchè, come si diceva, l'arrivo del prof. Gasbarrini ha nuovamente rinfocolato le voci più pessimistiche sulle condizioni di salute di Giovanni XXIII. Le voci dei miglioramenti sopravvenuti nei giorni scorsi non sarebbero, quindi, vere. In realtà, il Pontefice si sarebbe alzato dal letto soltanto qualche volta e con grandissimo sforzo. Sarebbe stata presa, allora, la decisione di amministrare il viatico all'infermo. La notizia non è stata però confermata. Ambienti ufficiosi hanno fatto circolare, anzi, la notizia che non si era trattato della estrema unzione ma della consueta comunione. Da questa altalena di notizie sussurrate a mezza voce e subito smentite, non è difficile arguire che il Papa si trova in una fase assai delicata della sua malattia.

La giornata di ieri non è però trascorsa senza che si sia avuto qualche segno del-

*(Segue a pag. 6)*

## Wiszynski sulla malattia del Papa

VARSAVIA, 26.

Il primate cattolico della Polonia, cardinale Stefan Wiszynski, il quale è tornato a Varsavia da Roma venerdì dopo avere trascorso due settimane a Roma, ha pronunciato un sermone

Riferendosi all'ultima udienza concessagli dal Santo Padre, il cardinale ha detto: «Giovanni XXIII è un uomo malato e sofferente; ma, non di meno, radioso, sereno e sempre pronto a compiere la volontà di Dio fino all'ultimo minuto, come pure dimentico del tutto di se stesso, perchè cosciente che lo Spirito Santo governa la Chiesa».

Scozia

# «Guerra totale» dei pacifisti contro le basi H

GLASCOW (Scozia), 26.

Gli antinucleari britannici hanno lanciato un appello alla popolazione invitandola alla «guerra totale» contro i preparativi militari in corso in Gran Bretagna.

In un volantino distribuito a Glascow durante una grande manifestazione antinucleare, i cittadini vengono chiamati a bloccare le uscite della base di sottomarini Polaris che gli americani hanno allestito in Scozia, ad andare alla ricerca di segreti militari e di pubblicarli e ad avvicinare i soldati per indurli a formare delle cellule «antiguerra» nell'esercito.

Il documento — che è firmato dall'organizzazione «Gli scozzesi contro la guerra» — invita inoltre la popolazione a boicottare le esercitazioni di difesa passiva e di mobilitazione civile approntate dal governo nel quadro della NATO.

Il volantino ha provoto enorme sensazione in Scozia dove ancora è viva l'eco delle recenti iniziative prese dalle cosiddette «spie della pace» che misero a rumore tutta la stampa britannica. Come si ricorderà le spie della pace irruppero nelle sedi segrete predisposte dal governo in caso di conflitto e pubblicarono i numeri telefonici riservati delle basi militari. In un opuscolo stampato in più di ventimila copie veniva appunto rivelata la dislocazione dei «bunker» del governo. Il documento conteneva anche un completo resoconto di due esercitazioni della NATO svoltesi l'anno scorso: la «Parapluie» e la «Fallex-62».

# La lotta nelle campagne

# Soltanto gli agrari hanno mietuto nel boom della produzione

problemi: carozucchero

## La brutta sorpresa

Il solito giro delle compere, questa mattina, riserverà alle massaie più di una sorpresa. Andando dal macellaio, troveranno un manifesto che le invita a comprare non solo «fettine», ma anche carne per il bollito, lo stufato e lo spezzatino (e certamente non avranno nulla in contrario ad accogliere l'invito, se i prezzi — che fuggono ancora a rotta di collo — dei «tagli» ritenuti meno nobili, ma che sono purtuttavia nutrienti al pari degli altri, si manterranno a livelli possibili: in altre parole, non vorranno certamente che si sfrutti la maggiore domanda di un certo «taglio» di carne per farne salire il prezzo!). Proseguendo il giro dei negozi, le massaie troveranno poi una sgradevole novità dal droghiere: il prezzo dello zucchero aumentato.

Che cosa è accaduto? E' inutile ricapitolare tutti i termini del problema, perchè — sulle generali — i giornali, in questi giorni, hanno avuto modo di intrattenersi spesso sulla questione. E' accaduto che in un Paese che produceva zucchero in abbondanza e dove, con un provvedimento sciagurato, le coltivazioni di barbabietole sono state diminuite per legge (un razionamento dei campi coltivati!), è venuto a mancare lo zucchero. I monopoli che controllano il settore ne hanno approfittato, cominciando una corsa al rialzo, che ha già fruttato miliardi alle loro casse.

La superficie coltivata a barbabietole, dal 1961 al 1962, è scesa da 229 mila a 205 mila ettari. E l'Italia è in coda nel consumo di zucchero *pro-capite:* 22 chili ogni anno (a Roma, la media è un poco più alta): ogni olandese, invece, consuma 40 chili annui di zucchero, ogni tedesco 31, ogni belga 34, ogni francese 33. I prezzi sono, per contro, più elevati in Italia, anche per la fortissima incidenza delle imposte.

Secondo quanto è stato fissato dal Comitato interministeriale prezzi (CIP), il prezzo dello zucchero semolato all'ingrosso è di 193,70 lire al chilo, delle quali 9,60 per l'IGE, 62 per l'imposta di fabbricazione, 2,60 per la tassa conguaglio, 45,79 per le industrie di lavorazione e 73,71 per gli agricoltori. Al prezzo all'ingrosso, si deve aggiungere il guadagno dei grossisti e dei dettaglianti: il consumatore, quindi, paga lo zucchero 210 lire il chilo.

Sarebbe meglio dire che il consumatore *pagava* 210 lire, perchè da oggi le cose si complicheranno e si farà sentire sicuramente anche a Roma l'effetto della generale manovra speculativa. Occorre quindi una serie di provvedimenti per sbarrare la strada alla corsa al rialzo, colpendo alla radice, cioè i grossisti e le industrie produttrici. Oggi, la Prefettura ed il Comune saranno in grado di dirci una parola precisa (ed efficace) in proposito?

**c. z.**

La produzione agricola nella provincia di Roma si è triplicata dal '50 a oggi, ma i benefici di questo *boom* non sono finiti nelle tasche di chi la terra la lavora: i miglioramenti economici dei braccianti sono stati addirittura inferiori all'aumento del costo della vita e le aziende vitivinicole dei coltivatori diretti attraversano una crisi gravissima. Questo processo produttivo, contraddistinto dallo sviluppo del capitalismo nelle campagne, ha portato la tensione sociale a un limite forse mai raggiunto nel recente passato.

E' in questo clima che i contadini dei Castelli e dell'Agro — braccianti, coloni, mezzadri, coltivatori diretti — si stanno mobilitando per partecipare in massa alla manifestazione nazionale, che avrà luogo giovedì al Colosseo per imporre un mutamento radicale nella politica agraria. Decine di comizi e di assemblee si sono svolti nella scorsa settimana in tutti i centri abitati.

Il successo elettorale del nostro partito (nei Castelli abbiamo riportato il 40-45 per cento dei voti) ha dato slancio e coraggio anche a chi non ne aveva e ha costituito un colpo tremendo per gli agrari. Costoro, nel giornaletto di organizzazione, non nascondono lo smacco e scrivono che ormai «tutte le nostre forze e le nostre speranze sono riposte nei parlamentari del MSI, PDIUM, PLI e negli "amici sicuri" della DC». Per quanto riguarda gli «amici» nel partito clericale, i calcoli sono forse un poco pessimistici (là, infatti, ne hanno a iosa): ma evidentemente gli agrari sono ancora sotto l'effetto «traumatizzante» della vittoria del PCI.

La loro prima reazione è stata quella di ricorrere alla provocazione, «offrendo» ai braccianti paghe inferiori a quelle previste dal contratto del 1955: ma il forte sciopero dei quarantamila lavoratori li ha già costretti a cambiare atteggiamento e ad accettare la ripresa delle trattative.

L'espansione capitalistica nelle campagne, le «taglie» della bonomiana e degli altri speculatori hanno colpito anche le aziende contadine. Quest'anno, i coltivatori diretti hanno venduto — anzi, il termine esatto è svenduto — meno della metà del vino prodotto, meno di quanto ne avevano venduto lo scorso anno alla stessa data (e bisogna tener presente che il raccolto del '62 è stato superiore di tre volte a quello del '61).

Ad esasperare la già grave situazione, sono venuti gli scandali. Dopo quello clamoroso e ancora impunito dei «mille miliardi», fatti sparire dalla Federconsorzi, e agli altri verificatisi in altri settori, ne è esploso uno anche a Velletri, come si sa; il direttore del Consorzio agrario, un altro bonomiano, ha intascato alcune decine di milioni appartenenti ai contadini.

Ieri, a Velletri braccianti e coltivatori diretti sono stati protagonisti di una manifestazione di protesta e di preparazione alla più vasta lotta per la riforma agraria. Hanno partecipato a un comizio e poi si sono recati in corteo al Comune.

Il compagno Fedele Galli, segretario della Camera del lavoro, è stato il primo degli oratori. Egli ha collegato la lotta dei braccianti e la agitazione dei coltivatori diretti alle lotte sindacali che gli edili, i dipendenti degli alberghi e altre categorie stanno conducendo. Galli ha anche denunciato la linea provocatoria che agrari e industriali stanno sviluppando nel velletrano tentativo di bloccare la spinta rivendicativa e l'ansia di rinnovamento dei lavoratori.

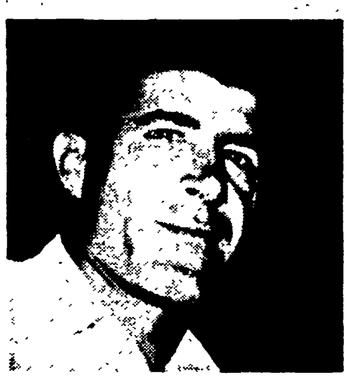
Ha quindi preso la parola il compagno Angiolo Marroni, segretario provinciale dell'Alleanza dei contadini, mettendo l'accento sulla crisi delle piccole aziende vitivinicole: crisi determinata dagli speculatori e alla quale è urgente reagire, stimolando una diversa politica agraria e dando ai coltivatori diretti la possibilità di immettere sul mercato, a un prezzo equo, i loro prodotti. Marroni ha anche aspramente denunciato la nuova ondata di scandali, mostrandone il collegamento organico con il «sistema».

Una folta delegazione, accompagnata da Marroni e Galli, si è successivamente intrattenuta con il sindaco, avvocato Lungarini: questi si è impegnato a indire nei prossimi giorni una riunione dei sindaci dei comuni interessati alla crisi vitivinicola.

Braccianti e coltivatori diretti affollano l'anticamera del sindaco di Velletri, dopo la manifestazione.

## La parola ai lavoratori

# Per questo si battono



**ALEANDRO PENNACCHI**, 30 anni, sposato con tre figli, bracciante. «Nei mesi buoni — dice — lavoro sedici giorni, ma in luglio, agosto e settembre rimango disoccupato. Si tratta di un lavoro incerto: mi pagano 1.800 lire a giornata, cioè il massimo; alle donne danno mille lire in meno. Il costo della vita aumenta continuamente e sto pensando di smetterla di fare il bracciante. I miei amici, che da molto tempo hanno abbandonato la terra, mi dicono di andare a lavorare a Roma come edile, e mi hanno quasi convinto. Ho partecipato allo sciopero dei giorni scorsi, soprattutto per solidarietà con i compagni. Penso che tra non molto cambierò lavoro».

**ALBERTO PAPACCI**, 36 anni, sposato con due figli, edile. «Fino a un anno fa — dice — lavoravo come bracciante, ma guadagnavo troppo poco. I vigneti si trovano distanti da Velletri anche una decina di chilometri e spesso non c'è la strada asfaltata. Con la famiglia che cresce, le diecimila lire al mese di affitto per la casa e tutte le altre spese, la paga dei braccianti non basta; certo, non basta neanche quella che prendo adesso come edile, ma qualche miglioramento c'è. La mia è una vita dura: tutti i giorni, quasi tre ore di viaggio per andare e tornare da casa al cantiere; e quasi quattromila lire al mese le devo spendere per i trasporti».

**UMBERTO PENNACCHI**, coltivatore diretto. «Quest'anno — dice — ho venduto soltanto il venti per cento del vino prodotto, e l'ho venduto a un prezzo rovinoso: cinquanta lire al litro. Lo stesso vino arriverà ai cittadini a chissà quale prezzo, e magari annacquato. Ci sono troppi intermediari tra i piccoli produttori e i consumatori. Noi non abbiamo l'attrezzatura per imbottigliare il vino e farlo arrivare in città, e perciò siamo costretti a venderlo alla «bonomiana» oppure ad altre grosse organizzazioni commerciali. Io sono solidale con la lotta dei braccianti, soprattutto perché le grandi aziende, quelle che ci stanno strozzando, retribuiscono la manodopera con quattro soldi».

**FERNANDO EVANGELISTI**, coltivatore diretto. «Io — dice — ho tre ettari a vigneto e frutteto: fino a qualche anno fa ce la facevo a tirare avanti, ma ora mi trovo in serie difficoltà. Per noi coltivatori, la manodopera diventa sempre più rara e costosa, perché le grandi aziende si accaparrano tutti i braccianti pagandoli una miseria, ma assicurando loro un lavoro più continuativo. Il vino o lo svendiamo ai prezzi che ci impongono gli speculatori, oppure dobbiamo tenercelo. Siamo indifesi di fronte alle frodi e alle manovre degli speculatori sui prezzi. Bisognerebbe tentare di metterci insieme, di fare cooperative, ma gli esperimenti che abbiamo fatto nel passato sono andati male».

## Osservatorio

# Le aree: bivio per una scelta

*Al compagno Crescenzi, assessore socialista al Patrimonio nella Giunta capitolina, non è piaciuto che sul nostro giornale siano stati pubblicati in questi ultimi giorni alcuni spunti critici sulla riluttanza dell'Amministrazione comunale ad affrontare in un pubblico dibattito il problema dell'applicazione della legge 167 per l'edilizia popolare e, replicando alle nostre osservazioni, pubblica un esteso articolo domenicale sull'Avanti! Il ritardo con cui in Campidoglio è stata finalmente annunciata questa discussione, dopo i molti solleciti e le pressioni del gruppo comunista (fin dai mesi immediatamente successivi all'insediamento della nuova Giunta), è tuttavia un fatto ben difficilmente confutabile. Dice Crescenzi: non siamo stati, in tutti questi mesi, con le mani in mano. E chi lo nega? Un atteggiamento di inerzia completa sarebbe puramente e semplicemente follia. Quando però, durante il dibattito sul piano regolatore, i comunisti proposero di inserire nel nuovo progetto i necessari vincoli su vaste aree della città per preparare il terreno alla applicazione della legge 167, la maggioranza di centro-sinistra, insieme alle destre, votò contro. Da allora, il costo delle aree prosegue la sua ascesa: ogni giorno perduto, è un giorno guadagnato per i proprietari del suolo urbano. E' un fatto che non si può negare.*

«Siamo perfettamente coscienti e consapevoli — *scrive ancora Crescenzi* — che l'applicazione della 167, a Roma in special modo, è il problema decisivo di fronte al quale si commisura la validità di una politica di centro-sinistra e la cui portata sociale e politica è sottolineata dalla drammatica e insostenibile situazione della casa» e, *aggiunge*, «una seria politica della casa non può non partire da una seria politica delle aree fabbricabili, dallo stroncamento della speculazione sulle aree». *Questa dichiarazione di principio — che sottoscriviamo — l'abbiamo già sentita fare altre volte, se non andiamo errati, dal compagno Crescenzi. Ma quali conseguenze vuol trarre da essa, sul piano delle scelte che si impongono, la Giunta comunale, nella quale Crescenzi e gli altri compagni socialisti, come ognuno sa, non sono soli? Questo è il punto.*

## La cicogna del «Tempo»

Il *Tempo* ha pubblicato ieri mattina un capocronaca dal suggestivo (e fascistizzante) titolo di «Libertà di delinquere». In esso, sul problema della delinquenza a Roma e sulla sua repressione (di prevenzione, inutile dirlo, manco si parla), vengono esposte «strane» teorie, oscillanti dal «lancio» di una sorta di razzismo fondato sulla fedina penale al rilancio — fra le righe — del confino di polizia, quale toccasana per i mali (molti e gravi) che deturpano la vita della città. Tesi come si vede tanto ridicole quanto «fuori moda», sulle quali, quindi, non vale la pena di discutere.

Ma il *Tempo* chiama in causa il nostro giornale, accusandolo nientedimeno di aver scritto, sull'assassino del vigile notturno Luigi Moriconi e il suo giovane complice, questa frase: «Trentotto anni in due: nemmeno una vita. Eppure, li hanno dipinti come banditi da guardare a vista». E così commenta, scandalizzato: «Siamo alla difesa dei delinquenti!».

Chiariamo, per il giornale di Angiolillo. Per noi, i bambini non li porta la cicogna, nè nascono con il bene o il male scritto in fronte. E' la società che forma i suoi cittadini E quando essi sbagliano, o addirittura compiono delitti, è la società che deve farsi un esame di coscienza.

Questo, naturalmente, se ci si batte per il progresso: che se invece si mira, come il *Tempo*, a riesumare il cadavere del confino di polizia, il discorso è del tutto diverso: e, ripetiamo, improduttivo.

## E' nata Lucia Magagnini

Dopo Bruno è arrivata Lucia. I genitori, il compagno Franco Magagnini, capocronista dell'*Unità* e la signora Franca, sono stati ripagati di tanta trepida attesa dalla nascita di una graziosissima bambina. Vive felicitazioni e tanti, tanti auguri da parte della redazione e di tutti i compagni.

## Christa: solo la fortuna può risolvere il «giallo»

*Gerda Hodapp scrive memorie Smobilitazione a San Vitale*

# E l'assassino?

*Inizia la quinta settimana di indagini per il caso Wanninger. Gli interrogativi — chi ha ucciso Christa, e perchè? — a venticinque giorni dal delitto rimangono ancora senza risposta, nè più e nè meno come poche ore dopo il feroce assassinio. Centinaia di persone interrogate, decine e decine di uomini messi a confronto con i sette testimoni che hanno visto l'ormai famoso giovane vestito in blu scendere le scale dello stabile di via Emilia 81, mentre la ragazza tedesca, crivellata di coltellate, agonizzava sul pianerottolo del quarto piano, non sono riusciti a aprire uno squarcio nel mistero. La Mobile si è lanciata in forze su più piste, ha indagato nella vita degli amici e dei conoscenti della giovane tedesca, scavando in profondità — e anche con assai poca discrezione — ma non è riuscita a fare decisivi passi in avanti. Da oggi, si può dire, si ricomincia da zero. E se alcuni dei suoi funzionari, sino a qualche giorno fa sembravano nutrire qualche speranza di riuscire, un giorno o l'altro, ad arrestare l'assassino, ora, anch'essi appaiono sfiduciati. Ormai, va rafforzandosi il dubbio che anche il delitto di Christa Wanninger finirà per rimanere impunito.*

*E' una tesi pessimista, questa, senza dubbio. Ma, tutto fa pensare, a questo punto dell'inchiesta, che (colpi di scena a parte: un tocco della fortuna, una «soffiata» imprevista di qualche confidente rimasto sinora nascosto per paura) l'assassino di Christa Wanninger, rimarrà sconosciuto.*

*Le ultime speranze le ha fatte crollare Heinrich Sauter, l'amico industriale della ragazza uccisa. Più volte atteso dalla Mobile per essere interrogato, Sauter ha rimandato il viaggio a Roma finchè ha potuto. Sembrava avesse qualcosa di importante da dire e al tempo stesso, da nascondere. Poi si è deciso, ed è arrivato. Ma non ha voluto farsi interrogare dai poliziotti. Ha telefonato a un avvocato, si è consigliato con lui. Ed è riuscito a non salire le scale di San Vitale, facendosi ascoltare, direttamente, dal giudice istruttore. Con due ore di interrogatorio, se l'è cavata. Il giorno stesso, sabato, è tornato in Germania, ai suoi affari.*

*E' stato così felice di essersela cavata a buon mercato Heinrich Sauter, che si è dimenticato di tutti i suoi propositi contro i giornalisti. Era giunto annunciando querele a destra e a sinistra contro chi aveva «osato insinuare» sospetti contro di lui, ma, uscendo dall'ufficio del giudice istruttore Zhara Buda, ha facilmente accettato di farsi intervistare. Ha riferito ciò che prima aveva raccontato al magistrato.*

*«Conoscevo poco Christa: sono andato con lei tre o quattro volte. Era una ingenua: altrimenti avrebbe avuto appartamenti, gioielli e automobili. A me non ha mai chiesto denaro. E io mai ho per lei aperto il portafoglio».*

*Tutto qui? Sauter al magistrato ha detto altro? Il segreto istruttorio impedisce ai cronisti di saperlo. Ieri, in questura e al palazzaccio, circolava una voce. Questa: l'industriale avrebbe fornito un elemento di notevole importanza, altrimenti il dottor Zhara Buda non lo avrebbe invitato a tenersi a disposizione per un altro eventuale interrogatorio. Alla «mobile», naturalmente, dicono di non saperne niente (e forse è vero). Quindi le indagini proseguono sempre nello stesso senso: ricerche in via Veneto, nei locali notturni, negli ambienti del sotto-cinema.*

*Eppure, Christa aveva bisogno di soldi negli ultimi giorni della sua vita. Parlava della necessità urgente di avere trecentomila lire, raccontava d'essere incinta, aveva detto all'organizzatore cinematografico Enrico Gozzo di essere terrorizzata, di «sentirsi in gabbia».*

*Perchè Christa aveva bisogno di soldi? Perchè e di chi aveva paura? Rispondere a questi interrogativi potrebbe portar dritto al movente del delitto e, forse, all'assassino. Ma la polizia aveva riposto troppe speranze in Heinrich Sauter, così come prima ancora aveva sbagliato a «torturare» Gerda Hodapp, a puntare tutto su ciò che la ragazza non sa o non ha voluto dire. E ora a San Vitale sono guai per tutti.*

*E' sempre rinchiusa a Rebibbia, l'amica di Christa. In questi giorni è stata lasciata in pace: non l'hanno interrogata, nè i funzionari della «mobile» nè il sostituto procuratore Dore e il giudice istruttore Zhara Buda. Secondo le notizie filtrate ieri dal carcere, Gerda si è ripresa dopo le crisi di sconforto degli scorsi giorni. Legge le opere di Thomas Mann e scrive un memoriale sul suo caso. Quando lascerà la cella, probabilmente, è certa di vendere il suo scritto a qualche rotocalco: realizzerà così il denaro sufficiente per evitare il rimpatrio immediato in Germania.*

*Infatti, è sicura di essere liberata presto, Gerda Hodapp. Lo dimostra il fatto che sinora non si è neppure preoccupata di nominare un difensore, anche perchè non esistono prove obiettive per insistere nella sua incriminazione. E, forse, è addirittura vera la notizia che in settimana i cancelli del carcere non saranno più chiusi per lei.*

## piccola cronaca

**Il giorno**

Oggi lunedì 27 maggio (147-218). Onomastico: Natalia. Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.57 Primo quarto di luna il 30.

### Cifre della città

Ieri, sono nati 92 maschi e 94 femmine. Sono deceduti 27 maschi e 16 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Le temperature: minima 11 e massima 26. Per oggi, i meteorologhi prevedono cielo poco nuvoloso, con isolati temporali nel pomeriggio sulle regioni centrali.

### Cooperative

Si inaugura domani la nuova sede della Federazione provinciale delle cooperative. I locali sono siti in via Belluno 1.

### Concerto polifonico

Domani alle 16, per il secondo concerto della serie «Primavera romana», il coro polifonico Franco Maria Saraceni presenterà, nell'aula magna dell'Antoniano (viale Manzoni), un programma di musiche dei secoli XIV, XV e XVI. I biglietti sono in vendita all'OSA (Galleria Colonna).

### Pensioni

Domani, a Palazzo Braschi, il prof. Lucien Feraud, docente di statistica e attuaria all'Università di Ginevra, parlerà alle ore 18 sul tema: «L'adeguamento delle pensioni di vecchiaia». L'iniziativa è dell'INPS: l'ingresso è per inviti, ritirabili negli uffici di via Minghetti 17.

### Mostre

Oggi, alle 17.30, nel Palazzo delle esposizioni di via Nazionale, si inaugura una mostra-concorso di arti figurative organizzate dall'INPS

### Tor di Valle

Dal primo giugno, le manifestazioni ippiche Tor di Valle avranno inizio alle 20,45 Le autolinee di collegamento n 1, 2 e 3 partiranon dai rispettivi capolinea alle 19,45, mentre per il n 4 le partenze avverranno in coincidenza con gli arrivi dei convogli della metropolitana

### Romana Gas

La Romana Gas comunica che, durante il periodo estivo, i suoi uffici resteranno chiusi tutti i sabati, fino al 28 settembre incluso I servizi di emergenza e per fughe di gas sono comunque assicurati

## il partito

### Segretari

A Palombara, alle 19, riunione dei segretari delle sezioni Nerola, Moricone, Monteflavio, Montorio, Marcellina, Montelibretti.

O.d.g.: iniziative di partito e nuova zona «Sabina». Relatore: Nando Agostinelli.

### Convocazioni

In Federazione, alle 19, comitato zona centro (Bardi); Sezione Alberone, ore 17, assemblea Stefer (Trivelli); Sezione Aurelia: Segreteria di zona.

### C.F. della FGC

Alle 19 è convocato il Comitato Federale della FGCI per concludere il dibattito sull'attuale situazione politica e sui compiti della FGCI.

### Ha scritto il «tredici»

Uno dei «tredici» di questa settimana è stato realizzato dalla signora Liliana Caporicci, abitante in via Flaminia 558. La donna, che ha giocato una schedina da 150 lire dettata da una delle sue figlie (la giovanetta nella foto a fianco), ha vinto 30 milioni e 884 mila lire. La «fortunatissima» ha 35 anni ed è sposata con il rappresentante di una casa di motoscooter. Subito dopo aver appreso la notizia della grossa vincita, i due coniugi sono corsi a darne notizia ai genitori. Questa è stata l'unica loro dichiarazione: «Questi soldi devono servire soprattutto allo acquisto di una casa e per le bambine».

### Un morto e tre feriti

Un morto e tre feriti sono il bilancio di uno spettacolare scontro tra una «600» e una «1800», avvenuto ieri pomeriggio sulla rampa che dalla via Casilina immette sull'Autostrada del Sole. Renato Lorenzetti, di 22 anni, abitante in via Alessandro Severo 236, è deceduto sul colpo. I feriti sono Rita Pannunzi, Giovanni Lucchi e Maria Lo Bue. Quest'ultima è stata ricoverata in osservazione al Policlinico.

### Coltellate per gelosia

Furibonda rissa, con coltelli alla mano, ieri pomeriggio in via dell'Acquedotto Felice. Antonio Cadorna è arrivato poco dopo le 14 da Nicastro e si è precipitato subito a casa del cognato: voleva infatti chiedergli spiegazioni sul suo «strano comportamento» nei riguardi della moglie. Francesco Gigliotti (questo il nome del cognato accusato) si è discolpato vivacemente. Tuttavia, dalle parole i due sono passati ai fatti. Il Cadorna ha tirato fuori un coltello e si è avventato contro l'avversario colpendolo alle braccia. E' intervenuto a fare da paciere Mario Bozzolini, ma ha finito per prendere le coltellate anche lui. Entrambi i feriti se la caveranno in pochi giorni.

### Due appartamenti svaligiati

Due appartamenti sono stati svaligiati dai ladri nel corso della giornata di ieri. Harold Hosborne, medico dell'Ambasciata canadese, quando è tornato a casa in piazza Santi Apostoli 40, ha avuto la brutta sorpresa di accorgersi che ignoti malviventi gli avevano portato via 120 dollari, 130 mila lire e statuette pregiate per mezzo milione. Eguale «sorpresa» nell'appartamento di Giulio Zucchini Solimani, in via Monte Parioli 46: non si sa a quanto ammonti il bottino, perchè il padrone è attualmente a Palermo. La polizia, naturalmente, indaga.

### Un «pirata» in scooter

Un giovane vespista, rimasto sconosciuto, ha investito a Maccarese due bimbe che stavano giocando davanti casa; quindi si è dato subito alla fuga. Cecilia Lorenzon di 9 anni e Irene Rebustini di 4 guariranno rispettivamente in due e tre mesi. Indagini sono in corso per rintracciare l'investitore.

### Travolto sulle strisce

Dino D'Esposito, di 20 anni, figlio di un maresciallo della «mobile», è stato investito in via Fonteiana da una «600». Dopo l'incidente, l'auto si è rovesciata: due giovani sono balzati a terra e hanno rimesso l'utilitaria sulle quattro ruote; poi sono fuggiti. Il D'Esposito, ferito solo leggermente, non ha pensato a prendere il numero di targa; e ora le indagini, alle quali partecipa anche suo padre, si presentano molto difficili.

### Operaio ucciso dal treno

Rosato Serafini, un operaio di 28 anni, è stato travolto e ucciso da un treno della linea Roma-Orte, mentre ieri pomeriggio attraversava i binari a Torrita Tiberina, all'altezza del chilometro 47.200. Dai primi risultati dell'inchiesta condotta dai carabinieri, sembra che il giovane si sia volutamente gettato sotto il treno, perchè poco prima aveva avuto un litigio con la fidanzata.

## l'Unità rai TV — lunedì 27 maggio

### primo canale

| | | |
|---|---|---|
| 8,55 | Telescuola | 14,15: terza classe |
| 16,15 | Giro d'Italia | IX tappa: Salsomaggiore Terme-La Spezia |
| 18,00 | La TV dei ragazzi | Torneo calcistico X Coppa Primavera |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (prima edizione) |
| 19,15 | Carnet di musica | orchestra diretta da Gino Conte |
| 20,00 | Telesport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (seconda edizione) |
| 21,05 | TV 7 | settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti |
| 22,05 | La comica finale | « Lo sguattero » e « Ricordi? » (Harry Laugdon) |
| 22,35 | Concerto | di musica operistica diretto da Armando La Rosa Parodi |
| 23,15 | Telegiornale | della notte |

### secondo canale

| | | |
|---|---|---|
| 10,30 | Film | per la sola zona di Roma |
| 21,05 | Telegiornale | |
| 21,15 | La slitta d'oro | di Leonid Maksimovic Leonov con Evi Maltagliati; Fosco Giachetti, Otello Toso. Regia di Silverio Blasi |
| | Notte sport | Giro d'Italia: processo alla tappa |

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

**La slitta della Maltagliati (Secondo, ore 21,15)**

**Evi Maltagliati sarà questa sera Maria Sergheievna, presidentessa d'un Soviet cittadino, nella « Slitta d'oro » di Leonid Leonov, in onda sul secondo canale alle 21,15. Lo scrittore sovietico (autore tra l'altro di un romanzo assai noto, « La foresta russa ») racconta qui delle ansie di una madre che vede la giovane figlia combattuta tra due fuochi nella scelta dell'uomo da sposare. Si ripete quello che già era avvenuto alla donna nella sua gioventù: quando padre e madre respinsero l'uomo di cui ella era innamorata perché povero, invitandolo a ripresentarsi su « una slitta d'oro ». Il gesto dei genitori indusse poi Maria ha sposare un uomo la cui condotta, a ventisei anni dal matrimonio, la disgusta; ella non vuole quindi che la figlia faccia lo stesso errore, ma rispettosa delle decisioni altrui non cercherà in alcun modo di intervenire nello scioglimento del dilemma.**

### radio

**Nazionale**

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: 46° Giro d'Italia; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: 46° Giro d'Italia; 13,20: Carillon; 13,30: Le allegre canzoni degli anni 30; 13,55: 46° Giro d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Orchestra di Eddie Barclay; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica; 17,25: Concerto di musica leggera; 18: Vi parla un medico; 18,10: Corrado 8,35; 19,10: L'informatore degli artigiani; 19,20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,25: Applausi a...; 20,30: Giugno Radio-TV 1963; 20,35: Il convegno dei cinque; 21,20: Concerto di musica operistica; 22,30: L'approdo.

**Secondo**

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Emilio Pericoli; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Ai miei tempi; 10,35: Giugno Radio-TV 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12: Melodie di sempre; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Selezione discografica; 15,35: Concerto in miniatura; 16: 46° Giro d'Italia; 17,15: Canzoni in soffitta; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: La discomante; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 46° Giro d'Italia; 20: Musica ritmo-sinfonica; 20,35: Tritatutto; 21,35: Incontro Roma-Londra; 22: Cantano gli Hi-Lo's; 22,10: L'angolo del jazz.

**Terzo**

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Il senso della storia nel sec. XX; 19: Charles Ives; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera: Ciaikowsky, Kodaly; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Schubert: Canto degli spiriti delle acque e danze tedesche; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il clavicembalo ben temperato di Bach (IV); 21,55: La politica estera italiana dal '14 al '43 (IV); 22,25: Alearco Ambrosi, Valentino Bucchi, Goffredo Petrassi, Gino Contilli; 22,45: La donna dai capelli tinti con l'hennè. Bontempelli.

A Harry Langdon è dedicata « La comica finale » di questa sera (primo canale, ore 22,05).

## l'Unità rai TV — martedì 28 maggio

### primo canale

| | | |
|---|---|---|
| 8,55 | Telescuola | 14,15: terza classe |
| 16,00 | Giro d'Italia | X tappa: La Spezia-Asti |
| 18,00 | La TV dei ragazzi | Torneo calcistico X Coppa Primavera |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (prima edizione) |
| 19,15 | Le tre arti | Rassegna di pittura, scultura e architettura |
| 19,50 | Rubrica | religiosa (padre Mariano) |
| 21,10 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (seconda edizione) |
| 21,05 | La valle del destino | Film: regia di Tay Garnett, con Gregory Peck, Greer Garson |
| 23,00 | Poeti nel tempo | Guillaume Apollinaire: La canzone del mare amato |
| 23,40 | Telegiornale | della notte |

### secondo canale

| | | |
|---|---|---|
| 10,30 | Film | per la sola zona di Roma |
| 21,05 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | Servizio | giornalistico |
| 22,10 | Musica in pochi | I Caravels e la Rheno Jazz Gang |
| 22,45 | I viaggi | di John Gunter: « Un paese sotto il livello del mare » |
| 23,10 | Notte sport | Giro d'Italia: processo alla tappa |

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

**Quelli di « Canzonissima » (Secondo, ore 22,10)**

**Ancora « Musica in pochi » E ancora degli ospiti noti ai telespettatori. Sul video tornano infatti i « Caravels », già comparsi in « Strettamente musicale ». Ma il nome dei « Caravels » è legato soprattutto all'edizione di « Canzonissima » del 1961-62. Erano loro che cantavano la sigla della trasmissione, « La fortuna è dietro l'angolo ». Provenienti dalla rivista, i « Caravels » (Giulia De Mutiis, Sandro Alessandrini, Guido Cenciarelli ed Anselmo Natalicchio, ai quali s'è aggiunto recentemente il batterista Sergio Pissi) si sono fatti le ossa nei night, pur continuando a studiare. Poi, come è naturale, hanno fatto della canzone la loro prevalente attività. Questa sera presenteranno alcuni loro successi, come « Poinciana », « Laura », « Notte per due » (altra sigla di Canzonissima »), « Sugartime » e « Stupidina ». Accanto a loro, la « Rheno jazz gang ».**

### radio

**Nazionale**

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,55: E nacque una canzone; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: La radio per le scuole; 11: 46° Giro d'Italia; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Elio Toaff: *La festa ebraica di Shavouth;* 11,45: Il concerto; 12,55: Chi vuol esser lieto... 13,15: 46° Giro d'Italia; 13,20: Carillon; 13,30: Coriandoli; 13,55: 46° Giro d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Gli amici del martedì; 16,30: Corriere del disco: musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,25: Applausi a...; 20,30: Giugno Radio-TV 1963; 20,35: Viaggio sentimentale; 21,05: La figlia di Iorio di D'Annunzio;

**Secondo**

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Rita Pavone; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo - fantasia; 9,35: A che serve questa musica; 10,35: Giugno Radio-TV 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15,35: Concerto in miniatura; 16: 46° Giro d'Italia; 17,15: Schermo panoramico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il vostro juke-box; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 46° Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20,35: Tutti in gara; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

**Terzo**

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Ernest Bloch; 19,15: La rassegna: Cultura tedesca; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Karol Szymanowski; 21: La Celestina di Flavio Testi.

Lionel Barrymore, uno degli interpreti de « La valle del destino » (primo canale, ore 21,05).

## l'Unità rai TV — venerdì 31 maggio

### primo canale

| | | |
|---|---|---|
| 8,30 | Telescuola | 14,15: terza classe |
| 16,15 | Giro d'Italia | XIII tappa: Lenkerbad-St Vincent |
| 18,00 | La TV dei ragazzi | a) Teleforum; b) Arti e mestieri giapponesi; c) Il gatto Felix |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (prima edizione) |
| 19,15 | Personalità | Rassegna quindicinale per la donna |
| 19,55 | Diario del Concilio | a cura di L. Di Schiena |
| 20,10 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (seconda edizione) |
| 21,05 | L'ospite sconosciuto | due tempi di C. Vildrac, con G. Moschin, L. Pavese, I. Marchesini, V. Fortunato |
| 23,05 | Telegiornale | della notte |

### secondo canale

| | | |
|---|---|---|
| 10,30 | Film | per la sola zona di Roma |
| 21,05 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | Missione segreta | « L'uomo tatuato », racconto poliziesco |
| 22,10 | Osservatorio | rubrica di attualità, storia e spettacolo |
| 23,10 | Notte sport | Giro d'Italia: processo alla tappa |

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

**Un vecchio tatuaggio (Secondo, ore 21,15)**

**« L'uomo tatuato » è il titolo del racconto sceneggiato in onda stasera per la serie « Missione segreta ». L'agente Craig è sulle piste di una banda di scassinatori che opera in Inghilterra. Alcuni elementi comuni a tutti i « colpi » della banda fanno supporre a Craig che di essa faccia parte Fred Rice, un ex agente del servizio segreto, un tempo eroe, poi sospettato di essere passato al nemico. Un circo è stato notato in ogni città nella quale la banda ha agito. Craig vi si introduce e riesce a trovare il bandolo della matassa. Salverà Craig da sicura morte e scoprirà che l'ex agente segreto è sfruttato e ricattato dai capi della banda.**

### radio

**Nazionale**

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le scuole; 11: 46. Giro d'Italia; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: 46. Giro d'Italia; 13,20: Carillon; 13,30: Girasole; 13,55-14: 46. Giro d'Italia; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17,25: Pannain, Trio per pianoforte, violino e violoncello; 18: Vaticano secondo; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,25: Applausi a...; 20,30: Giugno Radio-TV 1963; 20,35: Dominique, romanzo di Eugène Fromentin; 21: Concerto sinfonico diretto da Kempe con la partecipazione del violinista David Oistrakh.

**Secondo**

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta John Foster; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Fonografie con dedica; 10,35: Giugno Radio-TV 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Divertimento per orchestra; 15,35: Concerto in miniatura; 16: 46° Giro d'Italia; 17,15: Complesso di Joni Sandor e Richard Marino; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Cento di questi giorni: Radiodramma di Giles Adams; 18,35: Barcellona: Incontro Spagna-Italia di Coppa Davis; 18,45: Classe unica; 19: I vostri preferiti; 19,50: 46° Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20,35: Corrado 8,35; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Cantano i Fraternity Brothers; 22,10: L'angolo del jazz.

**Terzo**

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Bohuslav Martinu; 19,15: La Rassegna: Letteratura portoghese; 19,30 Concerto di ogni sera: Schumann, Debussy, Tansman; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Invito al castello: tre atti di Anouilh.

Laura Efrikian appare nella commedia « L'ospite sconosciuto » (primo canale, ore 21,05).

## l'Unità rai TV — sabato 1 giugno

### primo canale

| | | |
|---|---|---|
| 8,55 | Telescuola | 14,15: terza classe |
| 16,10 | Giro d'Italia | XIV tappa: St. Vincent-Cremona |
| 18,00 | La TV dei ragazzi | a) Giramondo: b) Teletris |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (prima edizione) |
| 19,20 | Tempo libero | trasmissione per i lavoratori |
| 19,45 | Sette giorni | al Parlamento. A cura di F. Jacobelli |
| 20,10 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (seconda edizione) |
| 21,05 | Il signore di mezza età | con Marcello Marchesi, Lina Volonghi e Sandra Mondaini, Orchestra Bertolazzi |
| 22,20 | L'approdo | settimanale di lettere e arti |
| 23,05 | Rubrica | religiosa |
| 23,20 | Telegiornale | della notte |

### secondo canale

| | | |
|---|---|---|
| 10,30 | Film | per la sola zona di Roma |
| 21,05 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | La fiera dei sogni | presenta Mike Bongiorno |
| 22,20 | Il principio della fine | realizzazione di Mel Stuart |
| 23,10 | Balletto di Pilar Lopez | dalla Pergola di Firenze |
| 23,55 | Notte sport | Giro d'Italia: processo alla tappa |

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

**Monica con Marchesi (Primo, ore 21,05)**

**« Il signore di mezza età » (cioè Marcello Marchesi), ospita ancora una volta Monica Vitti. La brava attrice ha sorpreso il pubblico dei telespettatori, nel corso della prima puntata, con uno sketch che ne ha confermate le doti brillanti, rivelate ne « Le quattro verità ». Altro ospite d'onore è Lou Monte, il non più giovane cantante italo-americano il quale riproporrà questa sera il suo ultimo, grande successo, « Peppino o suricillo », una canzone che in America ha toccato alte cifre di vendita. Tra i graditi ospiti di Marchesi, anche Liana Orfei, la vedette di « Leggerissimo », nella parte di una affascinante componente l'harem di uno sceicco.**

### radio

**Nazionale**

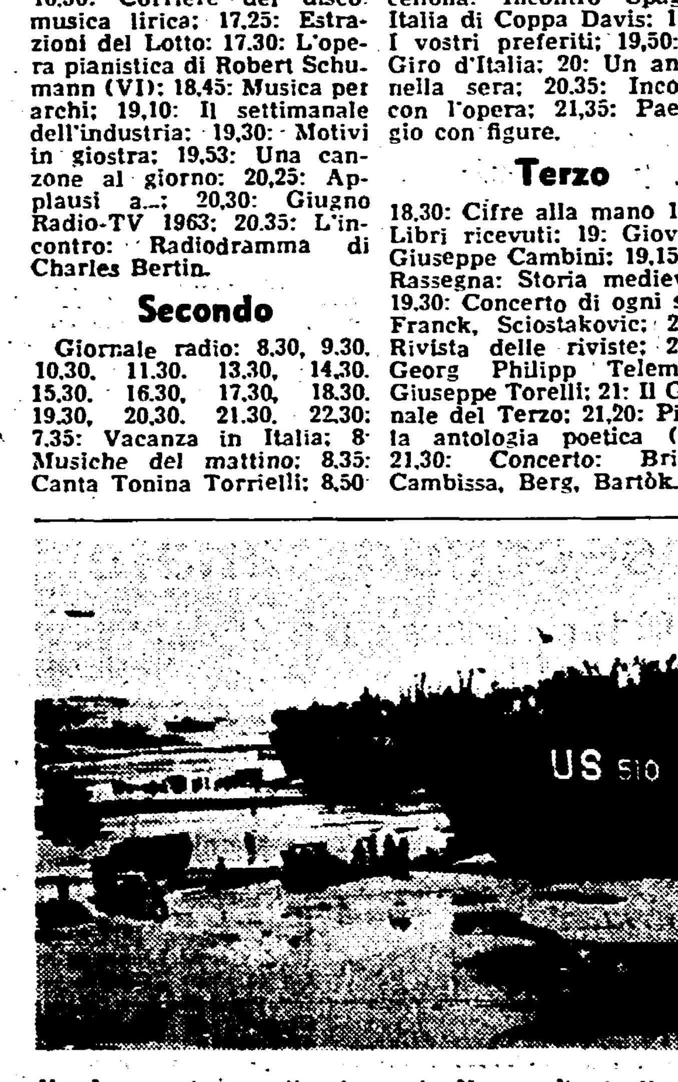
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1962-'63; 11,45: 46° Giro d'Italia; 12: Renato Carosone ed il suo complesso; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: 46° Giro d'Italia; 13,20: Carillon; 13,30: Motivi di moda; 13,55: 46° Giro d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco: musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: L'opera pianistica di Robert Schumann (VI); 18,45: Musica per archi; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,25: Applausi a...; 20,30: Giugno Radio-TV 1963; 20,35: L'incontro: Radiodramma di Charles Bertin.

**Secondo**

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Vacanza in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Tonina Torrielli; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo - fantasia; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,35: Giugno Radio-TV 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in muscia; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Angolo musicale 15: Locanda delle sette note; 15,15: Rcentissime in microsolco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: 46° Giro d'Italia; 17,15: Musica da ballo: 17,35: Estrazioni del Lotto; 18,35: Barcellona: Incontro Spagna-Italia di Coppa Davis; 18,45: I vostri preferiti; 19,50: 46° Giro d'Italia; 20: Un angolo nella sera; 20,35: Incontro con l'opera; 21,35: Paesaggio con figure.

**Terzo**

18,30: Cifre alla mano 18,40: Libri ricevuti; 19: Giovanni Giuseppe Cambini; 19,15: La Rassegna: Storia medievale; 19,30: Concerto di ogni sera: Franck, Sciostakovic; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Georg Philipp Telemann, Giuseppe Torelli; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica (IX); 21,30: Concerto: Britten, Cambissa, Berg, Bartòk.




Un documentario sullo sbarco in Normandia (nella foto una drammatica immagine) va in onda alle 22,20 sul secondo canale.

Piegare

# l'Unità *del lunedì*

# la settimana RAI TV

DAL 27 MAGGIO AL 2 GIUGNO

## Pugliese bifronte

Un settimanale femminile, nel corso di una intervista a Sergio Pugliese, dirigente del settore programmi della TV, ha parlato di censura. Un discorso «delicato», sia per l'intervistato, che per il settimanale, da tempo avviato sulla via di un aggressivo oscurantismo. Il settimanale, tuttavia, a scanso di equivoci e per rendere più facile il terreno a Pugliese, ha anticipato la risposta: «La TV è stata più volte accusata di esercitare una eccessiva censura. Noi siamo dell'idea che la televisione italiana deve tener conto del fatto che si rivolge a un pubblico vastissimo e che le cautele non sono mai troppe. Vuol dirci la sua opinione in proposito?». E bravo Pierino! Pugliese, comunque, se l'è cavata con una risposta sibillina che si presta a due diverse interpretazioni. Ha detto: «Se non esistesse la censura, io non potrei fare niente di diverso da quello che faccio adesso. Sarebbe il pubblico stesso, direttamente, a fare una propria censura». Interpretazione prima: Pugliese ritiene che il pubblico italiano abbia un livello spregevole, e che la censura televisiva, che soltanto con molta longanimità si puo' qualificare «miope», esprima perfettamente questo livello. Insomma: ogni pubblico ha la censura che si merita.

Seconda interpretazione (forse un po' forzata): Pugliese insinua che, censura o no, il pubblico ha sempre la possibilità di scegliere tra i programmi televisivi, girando semplicemente la manopola dell'apparecchio. E, quindi, implicitamente, sottolinea la inutilità della censura.

Ognuno puo' parteggiare per quella delle due interpretazioni che più gradisce, dando più o meno credito a Pugliese. In ogni caso, quel che ci preme di rilevare è che, sulla scorta della risposta di Pugliese, si puo' avanzare una controdomanda: perchè, dunque, la TV non abolisce la censura e non lascia che sia il giudizio del pubblico ad operare? Che, ad esempio, siano i genitori a mandare a letto i bambini, quando ritengono che sul video ci sia un programma non adatto all'infanzia, e non i funzionari di via del Babuino a stabilire il livello delle trasmissioni sul metro dei loro figli (che non è detto siano tra i più intelligenti).

**Giovanni Cesareo**

## Monica uno e due

Monica Vitti non ha mai disdegnato il video. Vi è ricomparsa, in questi ultimi tempi, per mostrare la sua seconda personalità: quella della ragazza allegra, un po' svanita, eccentrica ed estroversa. Marcello Marchesi («Il signore di mezza età») la ospiterà anche sabato prossimo.

---

# l'Unità RAI TV — mercoledì — 29 maggio

## primo canale

| | | |
|---|---|---|
| 8,55 | Telescuola | 14,15: terza classe |
| 16,15 | Giro d'Italia | XI tappa: Asti - Oropa Santuario |
| 18,00 | La TV dei ragazzi | a) Piccole storie; b) Lassie |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (prima edizione) |
| 19,15 | Una risposta per voi | Colloqui di Alessandro Cutolo |
| 19,45 | Medaglioni musicali | Ritratto di Jascha Heifetz |
| 20,10 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (seconda edizione) |
| 21,05 | Perry Mason | «Il duello» |
| 21,55 | La camera di Cavour | Le case dove il passato vive |
| 22,40 | La Fiera di Roma | Servizio di Carlo Guidotti |
| 23,05 | Telegiornale | della notte |

## secondo canale

| | | |
|---|---|---|
| 10,30 | Film | per la sola zona di Roma |
| 21,05 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | Un giorno nella vita | per la serie «I film di Alessandro Blasetti», con Amedeo Nazzari, Elisa Cegani e Massimo Girotti |
| 23,20 | Concerto | musica da camera: duo pianistico L. e M. Conter |
| 23,45 | Notte sport | Giro d'Italia: processo alla tappa |

### Blasetti, suore e partigiani (Secondo, ore 21,15)

«Un giorno nella vita» è il primo film realizzato da Alessandro Blasetti subito dopo la fine della guerra in Italia, ed è anche quello maggiormente influenzato dalla tematica e dai modi espressivi del neorealismo, che si sviluppò impetuosamente fra il '44 e il '46. La vicenda, tuttavia, riflette con esattezza, seppure in un clima più teso e pertinente, alcuni motivi ideali costanti nel regista: l'amore per la pace, l'avversione alla violenza, lo spirito di tolleranza. Un gruppo di partigiani trova rifugio in un convento, e le monache di clausura, sottratte all'isolamento, prestano la loro opera di umana solidarietà a quegli ospiti inattesi, la cui improvvisa irruzione ha sollevato non pochi problemi morali e religiosi. Il massacro delle suore per mano dei tedeschi conclude, tragicamente e simbolicamente, il dramma.

## radio

### Nazionale

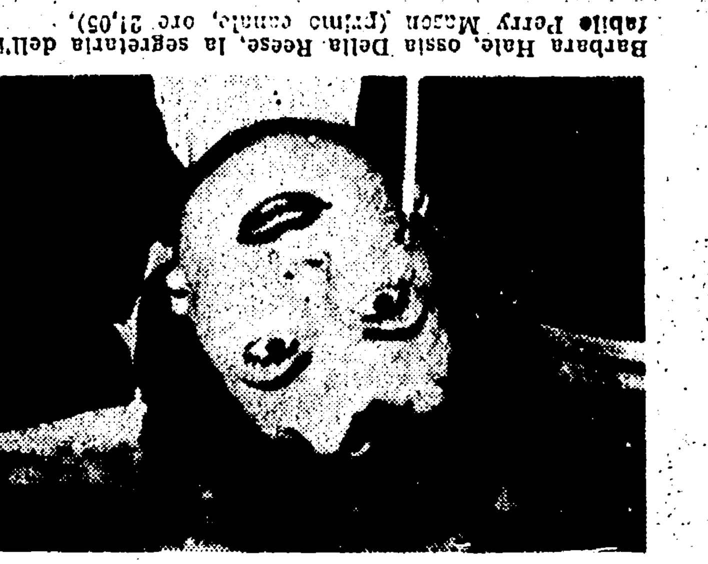
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,55: E nacque una canzone; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: 46° Giro d'Italia; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: 46° Giro d'Italia; 13,20: Microfono per due; 13,55-14: 46° Giro d'Italia; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Rassegna dei giovani concertisti; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Il Congresso Spaziale di Milano; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,25: Applausi a...; 20,30: Giugno Radio-TV 1963; 20,35: Fantasia; 21,30: Un mondo mai visto: Radiodramma di Giuseppe Lanza; 22: Musica per archi; 22,15: Concerto della violinista Wanda Luzzato e del pianista Antonio Beltrami.

### Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Narciso Parigi; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,35: Giugno Radio-TV 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta: 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Canzoni nel cassetto; 13,35: Concerto in miniatura; 46: 46° Giro di Italia; 17,15: Il tè degli stranieri; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Musiche dagli schermi europei; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 46° Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica; 20,35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21,35 Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

### Terzo

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Ritratto di Paul Claudel; 19: Dietrich Buxtehude; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Antonio Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Costume; 21,30: Wolfgang Amadeus Mozart; 21,15: Nel centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio; 22,45: La musica, oggi.



Barbara Hale, ossia Della Reese, la segretaria dell'ineffabile Perry Mason (primo canale, ore 21,05).

---

# l'Unità RAI TV — giovedì — 30 maggio

## primo canale

| | | |
|---|---|---|
| 8,55 | Telescuola | 14,15: terza classe |
| 16,30 | Giro d'Italia | XII tappa: Oropa Santuario-Leukerbad |
| 18,00 | La TV dei ragazzi | a) Gli stivali delle sette leghe; b) Robin Hood; c) Come mangiano gli animali |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (prima edizione) |
| 19,15 | Segnalibro | settimanale di attualità editoriale |
| 19,45 | La TV degli agricoltori | rubrica a cura di Renato Vertunni |
| 20,05 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (seconda edizione) |
| 21,05 | Almanacco | di storia, scienza e varia umanità |
| 22,05 | Cinema d'oggi | a cura di Pietro Pintus, presenta Luisella Boni |
| 22,45 | Geografia del divertimento | Un programma di Giorgio Moser: «Bangkok» |
| 23,20 | Telegiornale | della notte |

## secondo canale

| | | |
|---|---|---|
| 10,30 | Film | per la sola zona di Roma |
| 21,05 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | Delitto e castigo | di F. Dostoevskij con Ilaria Occhini, G. Tedeschi, U. Lay, L. Vannucchi, Lida Ferro, |
| 22,50 | Giovedì sport | Giro d'Italia: processo alla tappa - Notte sport |

### Il delitto di Raskolnikov (Secondo, ore 21,15)

Stasera va in onda sul secondo canale (ore 21,15) la prima puntata del romanzo sceneggiato «Delitto e castigo», tratto dal capolavoro di Fiodor Dostoievski. Dell'opera del grande scrittore russo, una delle più importanti della letteratura dell'Ottocento, sono già state fatte alcune riduzioni teatrali, necessariamente concentrate. In Italia, Luchino Visconti mise in scena «Delitto e castigo», nel 1946, nell'adattamento scenico di Gaston Baty. Vedremo ora quali sono state le scelte operate nel portare il «delitto di Raskolnikov» sul piccolo schermo. Protagonista sarà Luigi Vannucchi, che ha sostituito Gian Maria Volontè. Accanto gli saranno Ilaria Occhini (di rigore nei romanzi sceneggiati della TV), Gianrico Tedeschi e moltissimi altri. Speriamo bene.

## radio

### Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: L'Antenna; 11: 46° Giro d'Italia; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: 46° Giro d'Italia; 13,20: Carillon; 13,30: Italiane nel mondo; 13,": 46° Giro d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Incontri tra musica e poesia (VI); 18: Padova: XLI Fiera Campionaria Internazionale; 18,20: La crisi della famiglia; 18,40: Concerto del pianista Luciano Giarbella; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19,20: C'è qualcosa di nuovo oggi a...; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno - 46° Giro d'Italia; 20,25: Applausi a...; 20,30: Giugno Radio-TV 1963; 20,50: Sigfrido di Wagner.

### Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Katina Ranieri; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Sangue blu; 10,35: Giugno Radio-TV 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,35: Trucchi e controtrucchi; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta: Senza parole; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Novità discografiche; 15: I complessi di Dick Hyman e «I Rebels»; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: 46° Giro d'Italia; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Tartarino e la canzone; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: 46° Giro d'Italia; 20: Il mondo dell'operetta; 20,35: La pubblicità: un indice dello sviluppo economico; 21: Pagine di musica; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

### Terzo

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Breve storia delle emigrazioni meridionali; 19: Franco Margola; 19,15: La Rassegna: Scienze sociali; 19,30: Concerto di ogni sera: François Couperin, Franz Schubert; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ludwig van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Lee Holby: Samel Barber; 21,40: Idee e problemi giuridici di oggi; 22,20: Gabriel Fauré: Quartetto in mi minore op. 121, per archi; 22,45: L'autore e il critico.

Giorgio Moser, il regista autore della «Geografia del divertimento» (primo canale, ore 22,45).

---

# l'Unità RAI TV — domenica — 2 giugno

## primo canale

| | | |
|---|---|---|
| 9,00 | La TV degli agricoltori | A cura di Renato Vertunni |
| 9,45 | Festa della Repubblica | Da Roma, telecronaca della rivista militare |
| 11,30 | Messa | |
| 16,00 | Giro d'Italia | Cronaca dell'arrivo e interviste |
| 18,00 | La TV dei ragazzi | Secondo campionato europeo della canzone per bambini. Orchestra Kramer |
| 19,00 | Telegiornale | della sera (prima edizione) |
| 19,15 | Sport | Cronaca registrata di un avvenimento |
| 20,10 | Telegiornale sport | |
| 20,30 | Telegiornale | della sera (seconda edizione) |
| 21,05 | Papà Grandet | di H. de Balzac, con Aldo Silvani, Tina Lattanzi, Mario Valdemarin (seconda puntata) |
| 22,45 | Libro bianco N. 29 | «Lotta contro la fame», documentario di Manlio del Bosco |
| 23,35 | La domenica sportiva Telegiornale | della notte |

## secondo canale

| | | |
|---|---|---|
| 18,00 | La granduchessa e il cameriere | di Alfred Savoir, con Paolo Ferrari, Rossella Falk, Elsa Albani; regia di Bollini |
| 20,30 | Rotocalchi in poltrona | A cura di Paolo Cavallina |
| 21,05 | Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 | Musica Hotel | Varietà musicale di Dino Verde, con Carlo Giuffrè, Rossella Como, Raffaella Carra, Pietro De Vico, Oreste Lionello; regia di Enzo Trapani. |
| 22,10 | Sport Mosca: campionati europei pugilato | Cronaca di un incontro di calcio. In Intervisione-Eurovisione, finale dei dilettanti |

## radio

### Nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco - Musiche del mattino; 7,35: E nacque una canzone; 7,40: Culto evangelico; 8,20: Aria di casa nostra; 8,30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9,10: Musica sacra; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11: 46° Giro d'Italia; 11,10: Per sola orchestra; 11,25: Casa nostra, Circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: 46° Giro d'Italia; 13,20: Carillon - Zig-Zag; 13,30: La borsa dei motivi; 13,55: 46° Giro d'Italia; 14,30: Musica all'aria aperta; 16,30: Fantasia musicale; 17: Concerto sinfonico diretto da U. Cattini; 19,15: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,40: Dominique, di E. Fromentin; 21: Radiocruciverba; 22 e 15: Musica strumentale; 22,15: Il libro più bello del mondo.

### Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,35: Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Hanno successo; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: E' primavera; 10,35: Voci alla ribalta; 12: Sala stampa sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: Il Signore delle 13 presenta: Music bar - La collana delle sette perle - Fonolampo; 14,30: Voci dal mondo; 15: Prisma musicale; 15,15: Il clacson; 16: Ritmo e melodia - 46° Giro d'Italia; 17,15: Musica e sport; 18,35: La radiosquadra; 19: I vostri preferiti; 19,50: 46° Giro d'Italia; 20: Incontri sul pentagramma - Zig-Zag; 20,35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21,35: Europa canta.

### Terzo

17: Parla il programmista; 17,05: Invito al castello, di J. Anouilh; 19: Prisma musicale; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musa Mirzoyev; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Lucio Silla, opera di G. da Gamerra. Musica di Mozart.

Tina Lattanzi, Paola Bacci e Aldo Silvani in «Papà Grandet» (primo canale, ore 21,05).

**Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.**

La Spezia

# Natta: la nuova unità proposta dal PCI

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 26

Il compagno Alessandro Natta, della segreteria del PCI, ha parlato stamani a Canaletto, dopo l'inaugurazione della nuova sede della locale sezione comunista.

L'oratore ha rilevato anzitutto quanto scrive oggi il *Corriere della Sera* secondo il quale le dichiarazioni di Moro al momento di accettare l'incarico per formare il nuovo governo costituirebbero un «buon inizio» per la soluzione della crisi. «Dunque — ha detto Natta — il governo di centro-sinistra che si appresta a costituire Moro è un governo che va bene per il *Corriere della Sera* e per la borghesia italiana. In realtà, si tratta di un cattivo inizio, frutto del compromesso raggiunto con difficoltà all'interno della Democrazia cristiana. Ma se la DC ha affidato l'incarico a Moro per dimostrare che il centro-sinistra non è più realizzabile, lo dica chiaramente senza ricorrere a basse e oscure manovre.

«Al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana — ha proseguito l'oratore — è stato ribadito che il centro-sinistra dovrebbe essere uno strumento per realizzare in Italia una politica anticomunista e sottoporre il Partito socialista a un ricatto per salvare la formula di governo. Ciò fa riscontro, del resto, al fatto che il programma esposto dall'on. Moro sfuma nelle nebbie di formule equivoche senza alcun riferimento ai problemi che sono sul tappeto, sui quali si interruppe nel gennaio scorso lo esperimento di centro-sinistra dell'on Fanfani e che sono stati alla base dei risultati elettorali e della vittoria comunista».

Dopo aver rilevato la gravità del rilancio atlantico del governo manifestatosi col recente viaggio ad Ottawa del ministro Andreotti, Natta ha affermato che «nell'accettazione di altri impegni materiali, nel richiamo alla stabilità della moneta e da quanto è emerso in questi giorni si ravvisa un programma di natura centrista e tutto ciò appare in armonia con i ripetuti richiami di Moro al valore e alla solidità della politica del vecchio quadripartito.

Compiuta quindi, un'accurata analisi dei risultati elettorali, il compagno Natta ha detto che il Partito comunista è andato avanti dovunque e in ogni ceto sociale perchè ha raccolto nel paese non solo il senso della protesta, ma anche la profonda aspirazione verso il progresso di tutto il popolo italiano. Votando comunista gli elettori hanno voluto esprimere una protesta non solo contro il malcostume e gli scandali, ma contro una politica, contro l'indirizzo generale della nostra classe dirigente, per trasformare i rapporti tra Stato e cittadini.

La protesta degli italiani — ha proseguito Natta — è stata una decisa condanna dello stato attuale della nostra società nazionale.

I lavoratori si battono non solo per migliorare il loro trattamento economico, ma perchè vogliono contare di più e vogliono maggiore potere nelle fabbriche. I mezzadri vogliono la terra, gli intellettuali vogliono cambiare l'indirizzo culturale del paese, liberandolo dalla censura e da pregiudiziali politiche e ideologiche. Il Partito comunista è stato pronto a capire questa realtà. Il Partito comunista ha parlato chiaro proponendo un programma concreto. I comunisti hanno parlato chiaro anche per la prospettiva che sta davanti alla classe lavoratrice e che è quella dell'unità concepita in termini nuovi, adeguati alla realtà italiana; una prospettiva politica di unità tra lavoratori comunisti, socialisti e cattolici per attuare un programma di riforme strutturali.

La Democrazia cristiana intende far pagare al Partito socialista lo scotto della propria sconfitta proponendo un centro-sinistra in funzione anticomunista. Ma in questa politica — ha affermato Natta — avviandosi a conclusione — c'è una insanabile contraddizione. Un centro-sinistra come strumento di divisione non può soddisfare le esigenze di progresso e di rinnovamento sociale del nostro paese. Al di fuori delle formule e dei calcoli aritmetici noi comunisti proponiamo un programma concreto che non deve fermarsi al 1962: una politica di pace e di programmazione, un programma di profonde riforme per la cui attuazione noi rivendichiamo la partecipazione al campo governativo delle masse che seguono il nostro partito.

**l. s.**

Milano

# Zucchero a 250 lire

## Superato di 40 lire al kg. il prezzo legale Il «boom» delle azioni saccarifere - La manovra in atto su scala internazionale

Dalla nostra redazione

MILANO, 26.

La speculazione sullo zucchero, la più scandalosa di questo dopoguerra, continua ormai da quindici giorni. In alcune città del nord, in particolare a Milano, l'approvvigionamento dello zucchero diviene un fatto sempre più grave. Malgrado i comunicati «ottimisti» (o sconsiderati) del governativo CIR — che come è noto ha aperto nuove importazioni scaricando la differenza di prezzo in più fra quello internazionale e quello interno sulle spalle dei consumatori - contribuenti — lo zucchero a Milano o manca del tutto, non se ne trova, oppure bisogna acquistarlo a prezzi maggiorati. Il prezzo oscilla ormai intorno alle 250 lire al chilo, vale a dire che esso ha ormai superato di ben 40 lire il prezzo massimo fissato dal CIP (205-210) al chilo, e viene venduto a razioni di mezzo chilo.

La drastica riduzione della coltura bieticola, voluta dal monopolio saccarifero, in combutta coi governi dc, non solo ha rovinato migliaia di coltivatori diretti ma ha condotto a una situazione paragonabile soltanto a quella degli anni cupi della guerra. Il monopolio saccarifero ha giocato la carta della speculazione (malgrado l'esistenza di scorte sia pure esigue, ma di cui non si dice la entità) per uno scopo preciso: quello di «rompere» i prezzi fissati dal CIP nel '60 e ottenere una legalizzazione degli aumenti.

Se la cosa non fosse abbastanza chiara, basterà riprendere quanto scrive oggi il *Corriere della sera*, il giornale della grande borghesia industriale e finanziaria, a proposito del BOOM borsistico delle azioni dei monopoli zuccherieri. Le azioni dell'Eridania sono passate in pochi giorni da 2700 a 3160 lire (460 lire in più per azione in una settimana!). Il perchè di questo rialzo così forte delle quotazioni ce lo spiega il *Corriere*: «La previsione di un ritocco del prezzo dello zucchero lascia intravedere la possibilità di andamenti aziendali più equilibrati», lascia cioè intravvedere un aumento dei profitti del monopolio saccarifero e quindi la possibilità di più alti dividendi!

Naturalmente vendere oggi azioni Eridania e alquanto lucroso, specialmente da parte di grandi azionisti che possono avere scorte da gettare nel calderone della speculazione. Aumenta il prezzo dello zucchero, salgono le azioni in borsa, gli aumenti di prezzo all'importazione vengono coperti coi denari dello Stato. Chi paga? Risposta ovvia.

I monopoli zuccherieri, prevedono dopo questi clamorosi aumenti di stabilizzare i prezzi al di sopra di quelli fissati dal CIP. Basterebbe un aumento di dieci lire al chilo su una produzione di dieci milioni di quintali per intascare una sommetta di profitti in più pari a dieci miliardi annui. Se invece di dieci l'aumento fosse di venti lire, allora anche i dieci miliardi diventano venti e così via. Ecco in che cosa si vorrebbe risolvere la scandalosa speculazione e l'indegno razionamento in atto dello zucchero.

La stessa operazione pare stia avvenendo su scala internazionale. Un alto funzionario del dipartimento dell'agricoltura USA ha infatti dichiarato nei giorni scorsi che all'epoca della crisi di Cuba i prezzi dello zucchero sul mercato mondiale erano «disastrosamente bassi». Con questi disastrosi rialzi in atto su scala mondiale i *trust* internazionali dello zucchero (quelli che un tempo dominavano anche a Cuba) puntavano su un riassestamento di prezzi — dopo la vertiginе speculativa — superiore alle quotazioni del 1962. Chiaro?

Ma questo fatto interesserà forse meno il lettore di quanto sta invece avvenendo in casa nostra. Senza le imposizioni dei monopoli e dei governi dc, l'Italia, secondo gli andamenti produttivi degli anni scorsi, poteva oggi contare su scorte intorno ai dieci milioni di quintali. Si sono invece volute eliminare le scorte, rovinare i contadini, taglieggiare i consumatori. I monopoli saccariferi (Eridania, Italzuccheri, Montesi, e Romana Zucchero) rivelano tutto il loro pernicioso potere, la loro incompatibilità con l'interesse pubblico, la loro incostituzionalità. Essi cioè si rivelano maturi per una misura radicale: la nazionalizzazione.

Mentre continuano le indagini

# L'Anonima banane controlla ancora tutto il mercato

## Il prodotto ripartito secondo gli antichi privilegi — Un concessionario scrive all'«Unità» e si dichiara estraneo allo scandalo

*Uno degli aspetti più sconcertanti della situazione attuale dell'AMB è questo: anche dopo lo scandalo, la «Anonima banane» continua ad operare indisturbata. Infatti l'annullamento della gara truccata comporta automaticamente il ritorno alle concessioni precedenti che sono quelle da anni in vigore a favore di 64 ditte individuali o associate. In altri termini: i carichi di banane che in questi giorni giungono nei porti di Genova e di Napoli vengono ripartiti tra i concessionari in base alle percentuali contenute in «tabelle» rimaste immutate da anni e che creano — all'interno dell'«Anonima» — forti discriminazioni tra gli stessi concessionari. Si arriva così all'assurdo di un gruppo di persone praticamente sotto accusa (perchè non si comprende chi possano altrimenti essere coloro che con la corruzione si garantirono l'asta truccata) il quale beatamente continua i propri traffici, alla barba dei consumatori.*

*Non solo. Continuano ad agire tutti gli altri elementi del regime dell'AMB: i noli a favore degli armatori, le condizioni strozzinesche fatte a danno sia dei piccoli commercianti che dei consumatori. Ogni giorno che passa il consumatore italiano è infatti chiamato a pagare una specie di tassa costituita dai profitti di speculazione dei bananari: basti pensare che mentre in Italia un chilo di banane costa 400 lire in Francia si paga l'equivalente di 200 lire italiane; a Oslo 240; a Copenaghen 140 lire. C'è anche da aggiungere che mentre in Italia quasi tutte le banane importate provengono dalla Somalia e dalla Tunisia e, per le condizioni climatiche di queste aree, sono di mediocre qualità, i consumatori francesi, norvegesi o danesi, o di qualunque altro paese possono mangiare — a prezzi molto più bassi di quelli italiani — le ottime e profumatissime banane delle Canarie o le altrettanto ottime banane del Brasile.*

*Occorre porre fine subito a questa situazione: la responsabilità politica del governo e della DC è in questo senso gravissima. E' stata fatta a questo proposito — da parte dei commercianti esclusi dalla gara — una proposta concreta: se le banane verranno assegnate senza privilegi e senza trucchi essi garantiscono il ribasso del prezzo nella misura del 40 per cento. Senza far eccessivo credito a tale proposta occorre dire che essa può essere l'inizio di un'iniziativa che rompa e subito l'attuale situazione. Altrimenti mentre si parla di moralizzazione e tutta la pubblica opinione reclama misure in questo senso l'«Anonima banane» continuerà indisturbata ad accumulare miliardi.*

*Sul piano dell'inchiesta giudiziaria sono da segnalare due fatti. Il primo è che numerose fonti affermano che l'avv. Bartoli Avveduti ha «cantato» e ha fatto non pochi nomi. «Ero in quel posto da pochi mesi — avrebbe detto l'uomo di fiducia di Trabucchi — come posso essere io il responsabile?». Da Milano viene segnalato che alcuni personaggi del traffico bananiero (a Milano ci sono i concessionari più grossi) sono riparati in Svizzera.*

*Il secondo fatto da segnalare è una dichiarazione del presidente dell'Assobanane veramente sorprendente: tutti i concessionari — secondo tale dichiarazione — sarebbero assolutamente estranei allo scandalo! Ma tralasciando siffatte dichiarazioni, c'è invece da sottolineare che nuovi elementi si aggiungono a comprovare l'esattezza di quanto abbiamo rivelato in questi giorni: ossia anche tra i concessionari ci sono i pesci piccoli e quelli grossi. Questa è una delle direzioni che le indagini indubbiamente seguiranno per far luce su tutta la faccenda.*

*Proprio a questo proposito abbiamo ricevuto una lettera di indubbio interesse. L'ha scritta, indirizzandola alla direzione dell'Unità, il signor Rinaldo Calvi, a nome della ditta Fratelli Calvi di Sampierdarena, concessionaria dell'AMB. La riportiamo integralmente:* «Abbiamo constatato con rammarico che il nostro nome è stato inserito nel vostro giornale fra i concessionari dell'AMB vincitori della gara del 25 marzo 1963. Orbene, siamo costretti a precisare che la nostra società, ben lungi dall'essere risultata vincitrice nella gara sopraccitata, risultò invece esclusa, malgrado fosse da molti anni concessionaria dell'AMB, dall'attribuzione di nuove concessioni. Da parte nostra ci si limitò semplicemente a partecipare al bando di concorso, servendoci esclusivamente del procedimento stabilito dalla legge per ottenere una nuova concessione di vendita. Il risultato fu, come poco sopra abbiamo indicato, la sconfitta nella gara, sorte questa condivisa da molte imprese commerciali oltre la nostra. Circa i motivi, più o meno palesi, dell'esclusione, riteniamo non spetti a noi pronunciarci in proposito, per il semplice fatto che l'accertamento di eventuali responsabilità appartiene al giudice penale. Invitiamo cortesemente la direzione dell'*Unità* a voler provvedere alla rettifica dell'inesattezza, certamente involontaria, pubblicata nel citato numero del giornale, secondo le forme previste dalla legge per la stampa. Autorizziamo la pubblicazione — se e in quanto la cosa interessi il giornale — di questa lettera, purché nel suo testo integrale».

*Il che abbiamo puntualmente fatto. Anche perché la lettera conferma che i concessionari si attendevano di ricevere concessioni in virtù dei privilegi già acquisiti. Se poi qualcuno di essi è stato escluso per far posto ad altri, anche questa è appunto materia dell'indagine.*

**d. l.**

Dopo la sparatoria mafiosa a Milano

# In carcere La Barbera si ostina a tacere

## La legge dell'omertà gli chiude la bocca Le indagini continuano

Dalla nostra redazione

MILANO, 26

Questo pomeriggio, sul tardi, Angelo La Barbera, il capo-mafia che col fratello Salvatore, ucciso a Santo Stefano l'altro giorno, controllava a Palermo il settore della speculazione edilizia, e Guido Ferrara, il «commerciante» palermitano, dalla cui casa il La Barbera era appena uscito con lo stesso Ferrara quando ebbe luogo la sanguinosa sparatoria della notte del 23, sono stati trasferiti al carcere di S. Vittore.

Angelo La Barbera è accusato di porto abusivo della «Browning 7,65» —, rinvenutagli accanto dopo la sparatoria e che, è risultato, egli aveva usato rispondendo al fuoco dei due «killers», uno dei quali, probabilmente, è stato raggiunto da una delle sue pistolettate.

La Mobile ha così, per ora e in mancanza di meglio, messi al sicuro con due accuse relativamente leggere la vittima della «punizione» quasi certamente ordinata dalla «cosca» avversaria di quella del La Barbera, e che farebbe capo a Luciano Liggio, e l'uomo in casa del quale egli si recò direttamente, verso le 20, arrivando a Milano da Roma, a bordo della sua «Opel».

E' possibile che la posizione dei due si aggravi ulteriormente? Non ci sorprenderebbe. Intanto Angelo La Barbera potrebbe essere accusato di voler contrastare l'opera della polizia per identificare i suoi aggressori. E' infatti poco credibile che il suo silenzio possa essere veramente motivato con la ignoranza dei fatti. Dato il personaggio e i precedenti già sanguinosi, che hanno caratterizzato sinora la lotta fra le due «cosche», è impossibile che Angelo La Barbera non abbia le idee chiare.

E' vero, al contrario, che egli rimane legato alla legge della omertà mafiosa che è ferrea almeno quanto quella delle vendette e delle punizioni a catena.

Per quanto riguarda il Ferrara il discorso può farsi più lungo. E' stato accertato che egli alloggiava nell'appartamento, tutt'altro che economico, di Viale Regina Giovanna da soli tre mesi. Palermitano come il La Barbera, anche a suo nome in questura, esiste una «pratica» con alcuni precedenti. Anche lui, come tutti i mafiosi, aveva in casa una grossa rivoltella e probabilmente in certe circostanze usava portarsela appresso.

Quello che egli ha raccontato alla Mobile sul modo in cui avvenne la sparatoria contro il La Barbera offre una versione abbastanza plausibile, ma certo suscettibile di possibili cambiamenti.

Che la polizia sia tutt'altro che propensa a prendere per oro colato le parole del Ferrara, anche se confermate dal suo amico, è provato dal fatto che l'altro ieri mattina Guido Ferrara è stato sottoposto all'esame del guanto di paraffina i cui risultati sono stati resi noti al dott. Jovine questa mattina. A quanto pare l'esame avrebbe dato esito negativo: ma questo non vuol dir molto. Il Ferrara, infatti, fu fermato alle tre del mattino, più di due ore dopo la sparatoria, tempo più che sufficiente, per uno che sia esperto di queste cose, a far sparire con mezzi appropriati le tracce di polvere bruciata o, almeno, a renderle di difficile rilevazione.

Mentre le indagini continuano alacremente in ogni possibile direzione, la Mobile ha fatto compiere ancora altri esami sui vari prelievi di sangue effettuati sull'auto del La Barbera, sia sulle due lunghe e opposte tracce di passi insanguinati rilevate in viale Regina Giovanna: a quanto ci risulta il prof. Rituci avrebbe in proposito accertato, almeno in via preliminare e salvo ulteriori, più profonde analisi, che si tratta di sangue dello stesso gruppo. Ora, poichè è quasi certo che una sola delle sue tracce di sangue fu lasciata dal La Barbera, è presumibile che quello dei due «killer» colpito sia un individuo quanto meno dello stesso ambiente familiare, anche se non un consanguineo diretto. E ciò non è impossibile poichè non sono radi, nei piccoli come nei grandi paesi siciliani matrimoni fra gente legata da lontani vincoli di parentela.

Stamane intanto, Angelo La Barbera, ha ricevuto all'ospedale, dove è ancora migliorato, la visita della moglie Elena Mirulla, dei genitori, Luigi e Angela La Barbera, e di una cognata che erano arrivati ieri sera dalla Sicilia e già avevano potuto vederlo subito dopo il loro arrivo, alle 17.

Per quanto riguarda le prove sulle macchie di sangue, ci risulta, infine, che alcuni confronti sono stati fatti eseguire dalla mobile con campioni di sangue prelevati ad alcuni individui che sono stati fermati per accertamenti. A S. Vittore Angelo La Barbera è stato, naturalmente, ricoverato all'infermeria.

Anche questa volta, probabilmente, salverà la pelle.

**a. p.**

Firenze

# I medici per la riforma delle mutue

## Concluso il Convegno interregionale tosco-umbro

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26.

La necessità di realizzare subito una «piccola riforma» che elimini, almeno in parte, le gravi deficienze esistenti nel settore dell'assistenza è stata al centro del convegno interregionale tosco-umbro dei medici. Questa esigenza — affermata nello stesso momento in cui si riconferma la validità del sistema mutualistico — è stata ripresa e dibattuta nel corso dei numerosi interventi e approvata anche dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori presenti al convegno. «Noi approviamo la proposta — ha affermato Vasco Palazzeschi, segretario regionale della CGIL — purchè questa rafforzi la mutualità, che, pure con i suoi limiti attuali, rappresenta una conquista dei lavoratori».

Il convegno, con la relazione del dr. Giovanni Turziani, ha preso, appunto, in esame le richieste immediate avanzate dai medici.

Nessun contrasto esiste fra queste e l'interesse fondamentale dei lavoratori assistiti: ma, anzi, le une e gli altri si armonizzano con il principio secondo cui l'assistenza è fatta per l'assistito e deve, quindi, garantire il soddisfacimento di tutte le sue necessità.

La relazione ha quindi preso in esame il tipo di normativa unica da attuare ai fini di una migliore assistenza medica.

Il dibattito ha poi affrontato i problemi collegati alle necessità sindacali dei medici e alle forme di lotta sindacale, argomento introdotto dal prof. Augusto Sciagrà.

A conclusione dei lavori è stata approvata una mozione, che tenendo presente la volontà dei medici e degli assistiti di condurre una lotta comune capace di risolvere i problemi ai quali sono tutti interessati, ha riconfermato la validità del sistema mutualistico e la necessità di migliorarlo. In questo senso si è ribadita l'urgenza di addivenire a una uniformità dei criteri mutualistici e si è riconosciuta la grande utilità dei contatti stabilitisi fra la federazione dei medici e i sindacati dei lavoratori.

**Renzo Cassigoli**

Senza soldi per il funerale

# Porta a braccia la bara al cimitero

SIRACUSA, 26.

Un uomo, un muratore di 37 anni abitante a Pachino, ha portato a spalla, non potendosi permettere le spese del funerale, la piccola bara contenente i resti della sua ultima figlioletta, da casa al cimitero del paese. L'uomo, Sebastiano Bosco, ha compiuto i due chilometri che separano la sua casa dal cimitero fra due ali di folla commossa.

La bimba del Bosco, nata appena nove giorni orsono, era stata colta da una grave forma di intossicazione. Trasportata all'ospedale di Noto vi era deceduta nonostante le cure dei sanitari. Il muratore, non avendo i soldi per il funerale, si era rivolto ad un falegname ottenendone in dono la piccola bara.

Stamani, Sebastiano Bosco si è caricato sulle spalle la cassa di legno e si è avviato verso il cimitero.

La Nuova Resistenza europea

# «Lotteremo contro tutti i fascismi»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 26.

«Stamane qui a Genova — ha detto la medaglia d'oro Arrigo Boldrini, parlando al grande comizio con il quale si è concluso il convegno dei giovani antifascisti europei — si sono infrante le frontiere dell'Europa occidentale. Tutti i paesi di questo continente ci hanno mandato i loro giovani ambasciatori, ambasciatori di ideali di progresso, di democrazia e di pace». Il comizio di stamane, imponente per il numero dei partecipanti e per lo spirito che lo ha animato, è stato aperto da un giovane di Nuova Resistenza che ha annunciato pubblicamente la creazione della Federazione della Nuova Resistenza Europea e ne ha illustrato i propositi. La nuova organizzazione internazionale si batterà contro il fascismo comunque mascherato e lotterà perchè la democrazia non sia una istituzione puramente formale, ma acquisti nuovi, più avanzati contenuti.

La folla che si addensava nei giardini di Piazza Verdi, dinanzi alla stazione ferroviaria di Brignole, ha accolto con entusiastici applausi i saluti rivolti dai delegati greco e tedesco. Il giovane antifascista greco, riferendosi all'ultimo attentato fascista contro il deputato indipendente di sinistra Labrakis, ha detto che vicino è il momento della lotta tra il suo popolo e il governo di Caramanlis che punta ormai apertamente su un regime autoritario negatore di ogni libertà. Il delegato tedesco ha espresso la propria commozione e la propria fierezza per aver partecipato al convegno e per avere potuto incontrarsi con i genovesi, un popolo — egli ha detto — il cui antifascismo è noto in tutto il mondo. Tornerò al mio paese, egli ha concluso, portando con me una grande esperienza e l'incoraggiamento ad intensificare la lotta comune dei democratici tedeschi contro un regime il cui sottofondo è ancora nazista.

Avrebbero dovuto parlare altri delegati stranieri, ma, com'è stato detto, essi non lo hanno potuto fare per le particolari condizioni in cui si trovano a causa del feroce regime di polizia del paese da cui sono partiti. Annunciata l'assenza di Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, trattenuto a Bruxelles, dove oggi si trova, ha preso la parola Boldrini. L'eroico rappresentante della Resistenza italiana ha parlato della lotta antifascista e degli ideali che l'animarono. Noi antifascisti e resistenti, che in nome di una superiore umanità e della libertà, avevamo superato le nostre diverse posizioni ideologiche e politiche, per ritrovarci uniti in un unico fronte contro la dittatura, abbiamo combattuto per un'Europa libera e democratica, egli ha detto. Ed ha aggiunto: «E' evidente che non siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo perchè la rottura dell'unità antifascista ha consentito ai vecchi gruppi privilegiati di riprendere in mano il potere e di tornare ad una politica di riarmo e di guerra fredda».

I giovani antifascisti europei devono trarre da questa esperienza la dovuta lezione per consolidare sempre di più la propria unità, farne un fondamento della propria azione, ed andare avanti.

L'ultimo a prendere la parola, salutato dalla folla, è stato il vice sindaco di Firenze, Enzo Enriques Agnoletti, presidente del Consiglio toscano della Resistenza. Anche per Agnoletti il tema dell'unità è stato quello centrale. Egli vi ha insistito parlando della necessità della unione degli antifascisti per sbarazzare l'Europa del vecchio e del nuovo fascismo, per allontanare dal mondo la minaccia di una guerra di sterminio, e far trionfare la democrazia e la pace. «Non vogliamo la guerra fredda — egli ha detto — e non ci basta la coesistenza pacifica. La Resistenza chiede la collaborazione e la pace tra tutti i popoli della terra».

Al termine del comizio una folta delegazione di antifascisti, alla cui testa si sono posti i delegati stranieri, ha lasciato i giardini di piazza Verdi e si è portata al sacrario dei Caduti partigiani in via XX Settembre, dove ha deposto una corona di fiori.

**a. g. p.**

## Al 100% la Federazione di La Spezia

**La Federazione comunista di La Spezia ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'on. Alessandro Natta, che ha parlato al termine di una cerimonia per la inaugurazione dei locali della sezione di Canaletto. Dopo le elezioni del 28 aprile sono stati iscritti per la prima volta al Partito comunista 274 cittadini. Nel 1963 a La Spezia i nuovi iscritti sono 650.**

# IN BREVE

## Eccidio della Benedicta

E' stato commemorato ieri a Novi Ligure, il 19. anniversario dell'eccidio della Benedicta, nel quale morirono 97 partigiani, mentre altri 400 giovani vennero deportati in Germania. Erano presenti i parlamentari locali, le autorità civili e militari, e rappresentanze di partigiani convenuti dalle provincie di Alessandria, Pavia, Genova, Savona, Piacenza, Cuneo.

## Ferrovieri: scioperi a Genova e Torino

Le segreterie dei sindacati ferrovieri di Genova, Torino, Pisa e Livorno, riunitisi a Genova dopo lo sciopero di 24 ore effettuato da tutti i macchinisti, hanno rilevato che l'Azienda ferroviaria non ha ancora accolto le richieste del personale di condotta su una riduzione dell'orario ed hanno quindi deliberato di proseguire l'agitazione nei compartimenti di Torino e Genova e nei depositi di Pisa e Livorno nella seguente forma: sciopero di 36 ore dalle 10 del 30 maggio alle 22 del 31 se non interverranno fatti positivi a favore di tutto il personale di macchina dei compartimenti citati.

## Comitato internazionale Mauthausen

Il Convegno internazionale di Mauthausen ha concluso a Sanremo i suoi lavori con la presentazione e la discussione di tre mozioni predisposte nella seduta di ieri dalle apposite commissioni.

Nella prima, il comitato commemorativo del campo di Gusen, esaminata la situazione attuale del campo, esprime il voto che entro il mese di ottobre di quest'anno sia tenuta una riunione del comitato internazionale di Mauthausen per la discussione e l'approvazione del progetto relativo alla costruzione di un monumento nel luogo dove era il forno crematorio ed ha sollecitato il lancio di una sottoscrizione pubblica a cura delle varie «amicales» ed organizzazioni nazionali.

Nella seconda, la commissione per la gioventù, sollecita l'interessamento di gruppi ed associazioni nazionali affinchè sottopongano ai loro governi la necessità di insegnare nelle scuole la storia della seconda guerra mondiale in tutti i suoi aspetti ed invita tutti i dirigenti delle varie sezioni internazionali a collaborare per l'organizzazione, in occasione del ventesimo anniversario della liberazione dei campi e della vittoria, di un grande convegno internazionale a Mauthausen.

Nella terza, a cura del comitato internazionale di Mauthausen, si denuncia come, nonostante gli accordi presi dagli alleati all'atto dell'armistizio, si noti una rinascita del nazismo, si condannano i governi dittatoriali esistenti e si chiede la sospensione degli esperimenti atomici, come premessa per un disarmo totale e si auspica un trattato di pace con la Germania.

Le segreterie dei sindacati ferrovieri di Genova, Torino, Pisa e Livorno, riunitisi a Genova dopo lo sciopero di 24 ore effettuato da tutti i macchinisti, hanno rilevato che l'Azienda ferroviaria non ha ancora accolto le richieste del personale di condotta su una riduzione dell'orario ed hanno quindi deliberato di proseguire l'agitazione nei compartimenti di Torino e Genova e nei depositi di Pisa e Livorno nella seguente forma: sciopero di 36 ore dalle 10 del 30 maggio alle 22 del 31 se non interverranno fatti positivi a favore di tutto il personale di macchina dei compartimenti citati.

Sorteggio giornaliero di rilevanti premi offerti — per le giornate del 25, 26, 27 e 28 maggio — dalle seguenti Ditte Espositrici:

Creazioni Maura - Firenze e Mobilificio Firenze - Roma (Sezione Arredamento); Thermosan - Milano (Elettromedicali); Kennedy Italiana (Nardi) - Milano Roma (Elettrodomestici); Società Alasia (Strinati) - Torino Roma (Attrezzature Uffici); General Camping (Magazzini CIM) - Milano Roma e Società FAMI Saliola - Roma (Campeggio e Turismo); D P (Sergio Della Porta) - Roma (Edilizia).

il numero telefonico della soc. a. Zega & Ci v. ROMAGNA UNICA SEDE - NON HA SUCCURSALI è da oggi: 46 96 CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

Dichiarazioni del presidente del Malì a Addis Abeba

# L'occidente deve scegliere tra Africa e colonialisti

## I paesi africani si presenteranno sulla scena politica mondiale come fattori di pace e di concordia - Ben Bella al Cairo per tre giorni incontrerà Nasser

ADDIS ABEBA, 26.

Mentre numerosi capi di stato africani hanno già lasciato la capitale etiopica, viva è la soddisfazione espressa dai *leaders* africani per i risultati raggiunti dal «vertice» conclusosi ieri sera, con la firma della Carta dell'Africa e con la istituzione dei vari organismi comunitari, come pure con la decisione di portare a vittoriosa conclusione la lotta anticolonialista.

Il presidente del Mali, Modibo Keita, sottolineando la importanza della «Carta africana», ha detto che «nei prossimi mesi le grandi potenze saranno poste davanti alla scelta tra l'amicizia con i popoli africani e i loro appoggio agli stati colonialisti, come il Portogallo, o razzisti, come il Sud Africa».

Infatti, la stampa occidentale non riesce a nascondere la sua preoccupazione per quest'ultimo aspetto delle deliberazioni di Addis Abeba. «Minaccia agli Stati coloniali» — scrive ad esempio *L'Observer* di Londra — rilevando che oltre alle usuali sanzioni economiche e diplomatiche contro «le ultime fortezze del colonialismo», il programma include questa volta anche misure di carattere militare. Il giornale sottolinea in particolare il fatto che il Sudan ha offerto di addestrare i combattenti sudafricani, angolani e del Mozambico; che l'Uganda membro del Commonwealth ha offerto il suo territorio come base per le operazioni; che Seku Turé ha proposto che tutti gli Stati indipendenti stanzino 1% del loro bilancio per l'aiuto ai movimenti di liberazione; che la Algeria è pronta a inviare 10.000 uomini in Angola a fianco dei combattenti per la libertà; che il Tanganika ha già deciso di contribuire con l'uno per cento del suo bilancio.

Non meno importanti sono le decisioni relative alla collaborazione tra gli Stati africani sulla base del non allineamento, del ritiro delle basi straniere, dell'uscita dei paesi africani dai patti militari conclusi con potenze estranee al continente e della lotta per la deatomizzazione del continente. L'Africa, in altre parole, intende presentarsi sulla scena politica mondiale come un fattore di pace e di concordia. Alla luce di questa situazione, i risultati di Addis Abeba non possono non suonare implicita condanna del proposito degli Stati Uniti di coinvolgere anche il Mediterraneo (e pertanto anche i paesi africani) nella loro strategia atomica con l'invio dei Polaris. Invece appare chiaro che la recente proposta sovietica per la deatomizzazione del Mediterraneo corrisponde obiettivamente agli interessi di tutti gli Stati africani.

D'altra parte, l'entrata in attività degli organismi comunitari previsti dalla Carta (che avverrà appena sarà stata ratificata dai due terzi dei paesi partecipanti) contribuirà al superamento di divisioni che spesso sono il frutto dell'azione passata e presente del colonialismo e del neocolonialismo.

Tra i capi di Stato e di governo partiti oggi sono quelli della RAU e dell'Algeria, del Mali e della Nigeria. Ben Bella si trattera tre giorni al Cairo, riprendendo e completando i colloqui già avuti con Nasser prima della conferenza di Addis Abeba.

Continua la repressione

# Undici persone fucilate in Irak

## Un appello del PC Accuse di complotto ai nasseriani

BAGDAD, 26.

*I fucili dei plotoni di esecuzione continuano a crepitare in Irak. Un comunicato diramato dall'ufficio del governo militare di Bagdad annuncia che dieci capitani e un civile sono stati fucilati questa mattina. Gli undici erano stati condotti a morte dal tribunale speciale militare sotto l'accusa di aver partecipato alla difesa del regime di Kassem durante il colpo di stato dell'8 febbraio scorso.*

*Si ignora se i militari fucilati appartengono a quel gruppo di 50 soldati condannati a morte ai primi di maggio, ma si teme che altri seguiranno la loro sorte. Il Partito comunista irakeno ha lanciato intanto un nuovo drammatico appello: la vita di centinaia di comunisti e di democratici irakeni è in pericolo. Tra coloro sui quali pesa la minaccia dello sterminio, vi sono anche due eminenti dirigenti comunisti Hadi Hashim e Hafia Younis.*

*Radio Bagdad ha continuato questa mattina a diffondere il comunicato numero 76, diramato ieri sera, annunciante il sequestro di tutti i beni mobili e immobili, appartenenti alle 26 persone (otto civili e diciotto ufficiali) accusate di aver partecipato al complotto scoperto nel paese. L'emittente irakena ha inoltre ripreso il comunicato del Consiglio nazionale della rivoluzione che offre mille dinari di ricompensa per l'arresto di Salam Ahmed, leader del movimento nazionalista arabo in Irak.*

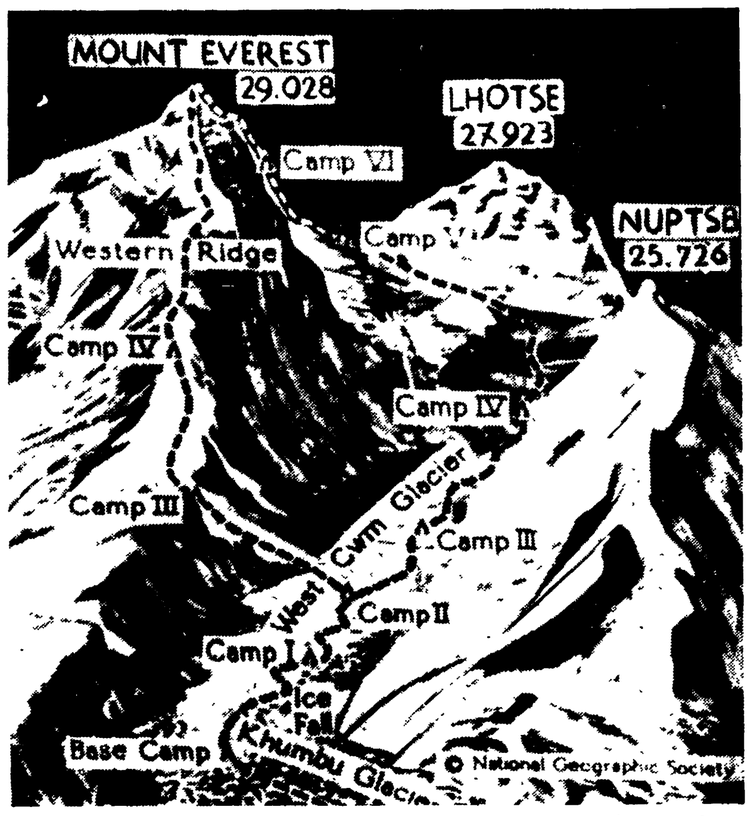
*Gli osservatori hanno notato che gli «speakers» di Radio Bagdad hanno oggi impiegato un nuovo termine per designare gli autori del complotto: «harakinisti». Si tratta di una chiara allusione ai partigiani di Nasser che formano il «movimento nazionalista arabo» il cui nome in arabo è «Harakat Al Kaoumi Yat Al Arab». «Si tratta di persone — ha detto l'annunciatore di Radio Bagdad — che si sono specializzate nei complotti, nell'agitazione e nei disordini in seno ai paesi arabi».*

*A Damasco, le autorità siriane, che hanno manifestato all'Irak il pieno appoggio della Siria appena si è appresa la notizia della scoperta del complotto, seguono molto attentamente la situazione nel paese vicino. Appena Radio Bagdad ha diffuso il primo comunicato sul tentativo d'insurrezione, il Consiglio nazionale del comando della rivoluzione siriana si è riunito a Damasco in seduta permanente. Radio Damasco, durante la notte, ha trasmesso messaggi di solidarietà.*

*Anche se i due governi hanno ribadito di voler «applicare il patto firmato al Cairo il 17 aprile, di proseguire nell'applicazione del patto di unità tripartita per la realizzazione delle aspirazioni arabe all'unità, alla libertà e al socialismo», è opinione degli osservatori che la prospettiva di una federazione tra Siria, Irak e RAU ha subito un altro colpo, mentre si rafforzano i legami tra Damasco e Bagdad.*

Per soccorrere la spedizione USA

# In elicottero sull'Everest




KATMANDU, 26

**La spedizione americana all'Everest ha chiesto con urgenza l'invio di un elicottero per domattina per prelevare i conquistatori della più alta cima del mondo, Barry Sishop e William Unsoeld, affetti da congelamento.**

**La direzione della spedizione a Katmandu intendeva inviare l'elicottero martedì al villaggio di Namche, a quota di circa 4000 metri.**

**Si tratta adesso di vedere se la spedizione potrà inviare l'elicottero domani ad una quota superiore esponendo a grave rischio la sicurezza del velivolo per mettere in salvo i due alpinisti prima che raggiungano il villaggio.**

**Successivamente il comando della spedizione a Katmandu ha comunicato di avere deciso l'invio dell'elicottero domani all'alba.**

**Al monastero buddista di Thyanghpche (3900) metri si spera che la spedizione, che procede molto lentamente coi due feriti, possa giungere all'appuntamento.**

Portogallo

# Arrestati dieci antifascisti

LISBONA, 26.

Il regime di Salazar, alle prese con la crescente opposizione della popolazione, intensifica la repressione. La polizia ha annunciato l'arresto di dieci militanti comunisti. Secondo il comunicato degli sbirri del dittatore, gli antifascisti arrestati sono: Fernando Augusto Teixeira, di 41 anni, ingegnere, prodecassato in contumacia nel 1961 e condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione; Guilhermo da Costa Carvalho, di 42 anni, processato in contumacia nel maggio 1960 e condannato a 5 anni di reclusione; Joaquim Jorge Alves de Araujo, di 23 anni, già arrestato due volte sotto la accusa di aver svolto attività «sovversive» e condannato a 16 mesi di reclusione; Maria Matilde Nunes Bento, di 25 anni, insegnante, moglie di Alves de Araujo; José Carlos, di 42 anni, processato nel 1959 e condannato a 7 anni di reclusione, evaso dalla prigione di Peniche nel 1960; Olivia Maria Sobral, di 41 anni, moglie di Josè Carlos, arrestata nel 1958 e condannata a 15 mesi di reclusione; Manuel Rodrigues e la moglie Lucrecia Dos Santos Ramos; Antonio Joao da Silva e la moglie Coralia Maria Pereira. Adelino Pereira da Silva, loro figlio, arrestato il 31 gennaio scorso, è membro del CC del PC portoghese clandestino.

New York

# Uova marce contro neonazisti a comizio

NEW YORK, 25.

Uova marce e pomodori hanno accolto ieri a New York i neo nazisti del «Partito della rinascita nazionale» che hanno tentato di organizzare un comizio a Yorkville, quartiere di Manhattan abitato in prevalenza da persone di origine tedesca. Protetti dalla polizia, gli oratori fascisti in uniformi kaki, hanno preso posto su un podio coperto di bandiere con svastiche. Ma la folla valutata a circa 4000 persone, ha cominciato a fischiare gli oratori, lanciando numerose uova che, oltre a colpire gli esponenti neonazisti, hanno preso di mira anche i poliziotti.

Ad un certo momento la polizia non ha potuto impedire che un gruppo di ex combattenti si avvicinasse al podio, stracciasse le bandiere con la svastica e schiaffeggiasse un oratore che stava attaccando gli ebrei. Dopo un'ora, il comizio è finito nel caos e gli oratori sono stati scortati dalla polizia. Il partito aveva diffuso numerosi volantini contenenti aspri attacchi contro gli ebri, i negri e i comunisti per preparare il comizio.

## Nuovi scontri nella Piana delle Giare

VIENTIANE, 26.

Scontri a fuoco tra le forze neutraliste di destra e quelle del Pathet Lao sarebbero in corso nella piana delle Giare. Gli scontri sono stati preceduti da un duello di artiglieria e armi automatiche. Lo annunciano i membri indiani e canadesi della commissione internazionale di controllo.

Londra

# Bomba contro il giornale del P.C. inglese

LONDRA, 26.

Un vile attentato dinamitardo è stato compiuto questa mattina a Londra contro la tipografia in cui si stampa il quotidiano del P.C. inglese, *Daily Worker*, provocando ingenti danni. L'ordigno era stato collocato nella scala che immette nella tipografia. L'esplosione è stata così violenta da danneggiare anche gli edifici vicini.

Per fortuna a quell'ora la tipografia era deserta. La polizia ha arrestato un individuo che in serata è stato denunciato come il responsabile dell'attentato. Il teppista si chiama William Robert Goulding ed ha 35 anni.

Appena la notizia si è sparsa in città, numerosi compagni e cittadini sono affluiti alla sede del *Daily Worker*, esprimendo il loro sdegno contro gli aggressori fascisti. Telegrammi di solidarietà sono giunti da ogni parte del paese.

Cinofilia

# Denti di platino per il cagnaccio dei sergenti USA

LONDRA, 26

«Charlie», un cagnaccio-poliziotto di sei anni, educato da sergenti specializzati del corpo dei «marines» e laureato «spigato guardiano della base nucleare americana di Alconbury», nell'Inghilterra orientale, avrà una dentiera nuova di zecca. L'animale è insignito del titolo di «cane più feroce di tutta la base»: titolo che si è meritato in ripetute «azioni» contro pacifisti di varia specie Tuttavia, allenato in tempi calmi a mordere sbarre di ferro e di cemento, «Charlie» ha perso quattro denti con raccapriccio dei sergenti e dei generali.

«Non possiamo davvero tenere un cane da guardia senza denti», ha sentenziato il veterinario della base: «abbiamo quindi deciso di fargli una dentiera nuova», che sarà a prova di tutti i liberi pacifisti.

# 50 mila a Charleroi manifestano per il federalismo

CHARLEROI, 26.

Cinquantamila belgi di lingua francese provenienti dalle province vallone hanno manifestato a Charleroi, capoluogo del grande bacino carbonifero belga. Si è trattato di persone appartenenti a tutte le tendenze e a tutte le opinioni, le quali hanno inteso sollecitare la costituzione di una assemblea vallone ed una revisione della costituzione belga, quali mezzi per assicurare, attraverso un sistema federalistico, la libertà culturale e gli interessi sociali del gruppo francese, nei confronti della maggioranza fiamminga.

Erano presenti delegati del «Movimento popolare vallone» fondato dal leader sindacalista di Liegi André Renard.

USA

# Un nuovo assassinio della «gang dei camionisti»

NEW YORK, 26.

Walter Glockner, un camionista di 27 anni che aveva sfidato la «gang» capeggiata da Anthony Provenzano che «controllava» la sezione locale di Hoboen dei «Teamsters» (camionisti), è stato assassinato venerdì mattina mentre usciva dalla sua abitazione. Glockner si sarebbe rifiutato di assecondare la politica di estorsioni cui Anthony Provenzano, detto «Tony Pro», assoggetterebbe i camionisti e i datori di lavoro.

Venerdì mattina alle 6, Walter Glockner uscì per recarsi al lavoro. Stava aprendo lo sportello della sua automobile quando tre uomini, usciti da una «Sedan» verde, l'invitarono a salire sulla loro auto. Glockner si mise a correre. I tre uomini estrassero le rivoltella e spararono: tre proiettili colpirono il camionista alla schiena.

L'episodio non è il primo del genere. Nel '61 tale Anthony Castellito scomparve senza lasciare tracce.

## Dimissionari tre ministri della Giordania

AMMAN, 26

Re Hussein ha accettato le dimissioni di tre membri del gabinetto. I tre dimissionari sono: il ministro degli interni e dell'agricoltura, Al Majali; il ministro delle comunicazioni e lavori pubblici, Al Fayiz; il ministro degli esteri e affari sociali, Yunis Al Husseini.

AVVISI ECONOMICI

5 VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia oro responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca sessantatre, Napoli.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTOMOBILI turismo, trasporto merci, multiple, familiari, furgoncini ottime occasioni, facilitazioni pagamento presso dott. Brandini piazza Libertà Firenze.

# DALLA PRIMA PAGINA

## Moro

lito. Afferma che la dichiarazione morotea di sabato fa intravedere un programma di governo «che nessuno potrebbe rifiutarsi di sottoscrivere: non i dorotei, non Scelba, non Malagodi, neppure Bettiol». Del resto lo stesso Mattei, dà qualche indiscrezione sui futuri ministri e parla di Dell'Amore o Pella (!) al Bilancio, di Scelba (addirittura) alla Difesa, oltre che di Saragat e Fanfani vicepresidenti e Reale alla Giustizia. «Come potrà il PSI dare il suo appoggio a un governo con quel programma e in tal modo composto?» si domanda Mattei.

Del resto, un ancor più esplicito rilancio «centrista» è contenuto in una dichiarazione rilasciata ieri dal ministro Andreotti, che si è fatto intervistare dal quotidiano liberal fascista *Il Tempo* sui risultati della conferenza atlantica di Ottawa. «E' importante notare — ha detto tra l'altro l'on. Andreotti — che i due partiti democratici i quali hanno avuto sensibili aumenti elettorali sono stati quello socialdemocratico e quello liberale, i quali sulla continuità della politica estera italiana non lasciano certo posto a dubbi». Dichiarazione con la quale Andreotti esplicitamente riammette nella maggioranza governativa il PLI e perfino — pur senza nominarli per un residuo di pudicizia — i fascisti, il cui atlantismo è «indefettibile».

I SOCIALISTI In effetti nel PSI, e soprattutto nell'ala nenniana, è evidente un certo nervosismo per le dichiarazioni di Moro che fanno intravedere oscuri orizzonti programmatici. L'*Avanti!* di ieri manifestava il suo imbarazzo limitandosi a rilevare che per quanto riguarda il programma le parole di Moro sono troppo «generiche» e su di esse, non si può dare ancora un giudizio; per contro — sincronizzandosi ai commenti dei giornali fanfaniani e di una nota dell'agenzia «basista», la *Radar* — i socialisti insistono sul valore positivo della «chiara» e netta indicazione di centro-sinistra data da Moro. Ieri il compagno De Martino, parlando a Palermo, ha preferito non riferirsi direttamente alle dichiarazioni di Moro ma ha insistito nell'affermare che «non vi è cosa peggiore dell'enunciare una nuova politica e poi circondarla di molti se, di molti ma, di molte paure, snaturandone il valore positivo». De Martino ha aggiunto che proprio questi sono stati gli errori che hanno fatto perdere le elezioni ai partiti di centro-sinistra; in particolare l'errore più grave è stato questo: «La DC, sotto la pressione delle correnti moderate di destra, ha finito con l'assegnare anche alle buone riforme attuate dal centro-sinistra con i socialisti, il significato puramente strumentale di lotta contro il comunismo, annullandone perciò l'elemento dinamico e rinnovatore e screditandolo agli occhi delle masse popolari». Quelli che De Martino denuncia come i passati «errori» della DC, sono però oggi più che mai — con le dichiarazioni di Moro — i capisaldi della nuova politica e del nuovo governo che si vogliono varare.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA Si sa che uno dei pretesti di cui si servono i dorotei per chiedere un «arresto» delle riforme di struttura e una politica di «remi in barca», è la congiuntura economica. In tal senso, mentre è stato sottolineato che Moro, sabato, ha messo volutamente l'accento sulla linea conservatrice di «difesa della moneta», si è anche collegato alla situazione economica che dà alcuni segni di incipiente involuzione il colloquio che il presidente Segni ha avuto sabato, prima di conferire l'incarico per il governo, con il governatore della Banca d'Italia, Carli. Secondo indiscrezioni raccolte e interessatamente sottolineate dai giornali di destra, Carli avrebbe manifestato a Segni le sue grandissime preoccupazioni per la situazione economica, chiedendo la garanzia che il governo lascerà carta bianca per l'attuazione di quelle misure restrittive del credito e di blocco dei salari che la Banca d'Italia ha l'intenzione di chiedere nei prossimi giorni, nella relazione annuale del governatore. Le difficoltà economiche — che dovrebbero essere risolte in realtà in ben diverse direzioni — rischiano quindi di servire da alibi per la restrizione del programma governativo voluta dai dorotei e per l'affossamento della programmazione economica.

## Mafia

*prepotenza clericale.*

*Il voto del 28 aprile ha già dato un colpo a questo stato di cose e oggi i siciliani devono andare avanti sulla strada aperta da quel voto per riscattare l'autonomia e costruire una Sicilia nuova, sulla base di un accordo di tutte le forze democratiche e autonomiste attorno a un piano di riforme e di sviluppo economico, le cui linee essenziali sono indicate nel programma del PCI, con il quale hanno punti di contatto anche i programmi del PSI e le indicazioni della CISL: riforma agraria, enti di sviluppo in agricoltura, pianificazione dello sviluppo industriale, nuova legge urbanistica, diverso assetto dei trasporti.*

*La DC, al contrario, ha presentato un programma conservatore, sul quale tenta di convogliare i voti e il sostegno delle forze più retrive dell'isola.*

*Questa situazione — ha sottolineato Macaluso — impone a tutti di chiarire fino in fondo le proprie prospettive politiche. Il PSI, ad esempio, non può continuare a ripetere i suoi ritornelli sul centro-sinistra senza tener conto della fallimentare esperienza di questi anni, del voto del 28 aprile e delle vere posizioni politiche della Democrazia Cristiana.*

*Sono i fatti che impongono un fermo attacco al partito dell'on. Moro e un maggiore impegno unitario. Anche a quei lavoratori cattolici che il 28 aprile hanno votato per i deputati della CISL, inclusi nelle liste d.c., chiediamo oggi un voto che rompa la vecchia catena e schieri le forze cattoliche democratiche contro la DC, ligia oggi più che mai alle direttive di Moro e Scelba e alla volontà dei capi della speculazione e della mafia.*

*Parlando a Siracusa, il compagno Paolo Bufalini, della direzione del Partito, ha affrontato i problemi siciliani e l'importanza delle elezioni regionali nel quadro della situazione politica nazionale, affermando anzitutto che il voto del 28 aprile offre ai siciliani una grande occasione, «quella di poter dare un nuovo decisivo contributo alla svolta a sinistra, al necessario mutamento degli indirizzi politici generali e al tempo stesso di poter creare le condizioni regionali e nazionali che permettano una affermazione e uno sviluppo pieno dell'autonomia isolana».*

*Il 28 aprile — ha detto Bufalini — il popolo italiano ha chiaramente espresso l'esigenza di una politica nuova, di uno spostamento a sinistra dell'asse del governo, di una nuova maggioranza che ponga fine al monopolio dc del potere, del superamento della pregiudiziale anticomunista. Lo stesso on. Moro aveva impostato la battaglia per le elezioni del Parlamento nazionale in questi termini: se il 28 aprile dovesse verificarsi un arretramento della DC, e una avanzata del PCI, allora si renderebbe inevitabile quella svolta a sinistra di cui parlano i comunisti. Ebbene per volontà democraticamente espressa dal popolo italiano si è proprio verificato quello che l'onorevole Moro aveva già detto. Solo che oggi lo stesso Moro e il gruppo dirigente della DC, dopo manifestazioni di smarrimento e lamenti e lacrime, e rimbrotti amari e spesso offensivi rivolti agli elettori italiani, hanno tratto le conclusioni politiche opposte a quelle indicate dal responso popolare.*

*Sembra che la lezione, pur tanto significativa e severa, data dagli italiani alla DC il 28 aprile non sia bastata. Sta ai siciliani darle un'altra lezione, guarirla dalla sua tracotanza, con una dose ancora maggiore di una medicina salutare. Col voto del nove giugno i siciliani possono infliggere un altro colpo risolutivo alle pretese della DC.*

*E in ciò è la condizione prima perché l'autonomia regionale, grande conquista di libertà e di progresso, possa essere pienamente attuata e dare tutti i suoi frutti. L'autonomia ha già dato alcuni risultati altamente positivi tutte le volte in cui l'anticomunismo è stato superato e si è realizzata la più larga unità di tutte le forze sinceramente democratiche e autonomistiche. Si sono, così, strappate significative conquiste sociali e l'autonomia è stata difesa dai numerosi attacchi sferrati dalla DC. Per le deformazioni dell'autonomia, per gli aspetti negativi su cui speculano demagogicamente le destre liberali e fasciste principale responsabile è la DC, che sempre ha perseguito in questi anni, e tuttora persegue, una linea che tende a mortificare il più possibile l'autonomia regionale e a ridurla a pura forma di decentramento amministrativo, di organizzazione di tutte le forme di sottogoverno, di corruzione e di clientelismo. La autonomia, invece, deve essere affermazione e sviluppo della democrazia, dell'autogoverno, del controllo popolare, del rispetto rigoroso della Costituzione. Attraverso di essa, i lavoratori, tutte le forze sane della produzione e della cultura devono diventare protagoniste della vita regionale e del suo sviluppo. Solo così, sulla via di un'estensione e di un approfondimento continuo della democrazia, si potranno estirpare dalla vita regionale le radici dello scandalo.*

*Bisogna liberare l'Italia dal regime assoluto della DC che dopo sedici anni si presenta profondamente intaccato; bisogna trasformare il potere autoritario in un potere, secondo le leggi della Costituzione, veramente democratico, facendo accedere alla direzione dello Stato e della Regione le forze del lavoro. E a questo scopo è indispensabile promuovere un'unità di tutte le forze del lavoro, liquidando l'anticomunismo.*

## Papa

l'attività del Pontefice. Si è appreso che in mattinata dalle 8,30 alle 9,15 egli ha avuto un colloquio col segretario di Stato cardinale Cicognani. Secondo alcuni, proprio nel corso del colloquio, Giovanni XXIII avrebbe affidato al porporato, che presiede la commissione per il coordinamento del Concilio Ecumenico «Vaticano II», una specie di testamento spirituale del quale il Concilio dovrebbe curare l'esecuzione. Inoltre, dai microfoni della Radio Vaticana, è stato trasmesso un messaggio in latino di Giovanni XXIII rivolto ai lavoratori polacchi. Il messaggio era stato registrato nei giorni scorsi. Di un certo interesse è il testo di questo saluto rivolto ai partecipanti all'annuale pellegrinaggio che si compiva ieri al santuario di Piekary, nella diocesi di Katovice, sia perchè tale pellegrinaggio è costituito in gran parte da operai sia perchè nella sua allocuzione il Papa ha richiamato fortemente il significato delle sue due encicliche, *Mater et Magistra* e *Pacem in terris*.

«Voi sapete — ha detto tra l'altro il Papa rivolgendosi esplicitamente ai lavoratori — quanto stia a cuore a noi di difendere i vostri diritti, di migliorare la vostra condizione e di inculcare, secondo i precetti del Vangelo, quanto appartiene al giusto benessere vostro e delle vostre famiglie». Questo — ha aggiunto Giovanni XXIII — è stato anche l'intendimento delle recenti encicliche. «Non ci risparmieremo fatica — ha concluso — sino a quando avremo vita, affinchè si abbiano sempre per voi sollecitudini e cure».

Anche questo accenno accorato, seppure indiretto, alle sue condizioni di salute, ha contribuito a suscitare la sensazione dell'aggravarsi ulteriore e repentino della malattia del Papa. Oramai egli può nutrirsi soltanto ingerendo cibi liquidi, è costretto a rimanere a letto quasi permanentemente. Si dice anche che i coagulanti, che dovrebbero fermare le emorragie interne, siano risultati in questi ultimi giorni meno efficaci, tanto che si rende necessario ripetere a ritmo più accelerato le trasfusioni di sangue. La crisi più pericolosa sarebbe sopravvenuta improvvisa alle 3 del mattino di ieri, con una emorragia aggravata — a quanto pare — da una debolezza cardiaca. Anche per queste notizie non si è avuta, naturalmente, nessuna conferma ufficiale. Anzi, il prof. Piero Mazzoni che assiste ininterrottamente Giovanni XXIII, avrebbe fatto sapere di aver constatato, nel pomeriggio un leggero miglioramento rispetto alla mattina

Finora comunque, nessun comunicato ufficiale è stato diramato, nemmeno dopo la lunga visita effettuata dal prof. Gasbarrini, che si è sottratto alle domande dei giornalisti. L'archiatra — a quanto pare — ritornerà oggi stesso in Vaticano per visitare Giovanni XXIII. Se il Papa — secondo quanto riferrebbe lo stesso prof. Gasbarrini — osserverà il più completo riposo, potrà forse verificarsi, nei prossimi giorni, un netto miglioramento. Al Vaticano giungono frattanto, da ogni parte del mondo, continue richieste di notizie sulle reali condizioni di salute del Pontefice.

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni: Centralino numeri 4950351, 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29745) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 120 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8 350, semestrale 4 400, trimestr. 2 330 RINASCITA: annuo 4.500; semestrale 2 400; VIE NUOVE: annuo 4 500; semestr. 2 400 Estero: annuo 8 500, 6 mesi 4 500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 13 000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13 500, RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19 000, RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17 500 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 200 Domenicale L. 280, Cronaca L. 250, Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 400 Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini 19

Nel corso di riunioni a Tempe e a Modesto

# Tre "mondiali,, di atletica in USA

**Migliorati da Plummer (44"9 nelle 440 yarde), Sternberg (5,06 nell'asta) e dalla staffetta 4 x 880 dell'Università dell'Oregon - Shinnik salta metri 8,331 nel lungo ma il vento impedisce l'omologazione**

Tre primati mondiali sono stati stabiliti dagli atleti statunitensi impegnati nelle annuali gare universitarie che culmineranno poi con i campionati nazionali studenteschi. A Tempe, nell'Arizona, Adolph Plummer, studente dell'Università del Nuovo Messico, ha battuto uno dei primati più prestigiosi, quello delle 440 yarde, col tempo di 44"9. Il vecchio primato era detenuto da Glenn Davis che nel 1958 aveva ottenuto 45"7/10. Con il tempo di 44"9 Plummer ha anche eguagliato il primato dei 400 metri piani che lo stesso Davis e il tedesco Kauffmann ottennero nella memorabile finale dei Giochi olimpici di Roma.

Plummer ha battuto sul filo di lana Ulis Williams, dell'Università dell'Arizona che ha migliorato a sua volta il vecchio primato di Glenn Davis ottenendo il tempo di 45"6 e che sui 400 metri può considerarsi uno dei migliori finora stabiliti nella specialità.

Gli altri due records sono stati stabiliti a Modesto, in California, da Brian Sternberg che inserendosi anche lui nella lotta per il possesso del primato dell'asta, ha saltato metri 5,054 (16 piedi e 7 pollici) il che, conguagliato, porta il record mondiale a m. 5,06. Il primato precedente, stabilito poche settimane or sono dall'altro studente americano John Pennell era di m. 5.047 (16 piedi 7 pollici e 3/4) pari a omologato è ancora quello m. 5,05. Il primato ufficiale del finlandese Pentti Nikula che lo scorso giugno raggiunse metri 4,94.

Nella stessa riunione, poco dopo, la staffetta dell'Università dell'Oregon ha stabilito il nuovo primato mondiale della 4x880 yarde con il tempo di 7'18"9 superando il vecchio record che era detenuto dalla nazionale degli Stati Uniti (Londra 1960) con il tempo di 7'19"4. La squadra dell'Oregon era composta da Jan Underwood (2'02"), Jerry Brady (1'52"), Norm Hoffman (1'48"4), Morgan Groth (1'48"3). Diremo tuttavia che nel 1960 una staffetta del Commonwealth aveva realizzato il tempo di 7'18", ma questo primato, che avrebbe resistito anche all'assalto dei fondisti statunitensi, non fu omologato.

Infine, sempre a Modesto, un giovane di 20 anni pressocchè sconosciuto, Phil Shinnik ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità quando, sfruttando il fortissimo vento che soffiava alle spalle (circa 11 km. l'ora, quindi più dei 2 metri al secondo consentiti dai regolamenti), ha effettuato un balzo di 27 piedi e 7 pollici nel salto in lungo, pari a m. 8.331 polverizzando il primato mondiale detenuto dal sovietico Ter-Ovanesian con m. 8,31.

Naturalmente il nuovo primato non potrà essere preso in considerazione, tuttavia, vento a parte, c'è da sottolineare che il giovanissimo Shinnick, un atleta gigantesco e poderoso, ha portato il suo primato personale che era di m. 7,74 a oltre 8 metri ed è quindi da prendersi in considerazione per le prossime gare, tantopiù che l'ex recordman mondiale Ralph Boston, sebbene anche lui favorito dal vento, non è riuscito ad andare più in là di m. 8,229 che comunque costituisce il suo primato personale.

Altri risultati di rilievo si sono avuti con Peter Snell (Australia), attualmente in viaggio di nozze in USA, il quale ha sfiorato nel miglio il suo primato mondiale con 3'54"9. Davis ha ottenuto m. 19.08 nel peso; Thomas ha saltato in alto m. 2,15 e Al Oerter ha lanciato il disco a m. 61,84 davanti a Silvester (m. 61,53).

**r. g.**

Solo quarto Surtees su « Ferrari »

# Trionfa Graham Hill su BRM nel G.P. d'Europa

MONTECARLO — Il vittorioso arrivo di GRAHAM HILL (Telefoto)

MONTECARLO, 26.

Graham Hill ha aperto oggi la stagione automobilistica vincendo il Gran Premio d'Europa (già G. P. di Monaco), prima prova valevole per il campionato del mondo piloti. Il corridore inglese al volante di una BRM ha tagliato il traguardo davanti all'americano Richie Ginther anch'egli su BRM, e al neo-zelandese Bruce Maclaren su Cooper. Hanno deluso le Ferrari, la prima delle quali si è dovuta contentare di un onorevole ma modesto quarto posto.

Sul piano tecnico non si può dire che la « Ferrari » abbia deluso. Chiusa dalla « Lotus » di Clark (contro la quale non vi sarebbe stato niente da fare se l'inglese avesse continuato la corsa) la Ferrari avrebbe potuto però sfruttare la grande occasione (il ritiro dello stesso Clark) a patto di mantenere la seconda posizione. Il calo del conduttore, avvenuto subito dopo metà gara, ha impedito alla casa del cavallino rampante di cogliere, forse, una insperata vittoria, o almeno un migliore piazzamento. Gli eccellenti tempi registrati da Surtees al 96° e al 100° giro dimostrano che la macchina, se il conduttore avesse « tenuto », poteva dare ai colori italiani una ambita soddisfazione.

Dopo un'eccellente partenza, il britannico Graham Hill (campione mondiale) su BRM è al comando al termine del primo giro, con lo scozzese Jim Clark su Lotus al secondo posto e con l'americano Ritchie Ginther su BRM al terzo. Hill riesce a conservare il primo posto con un lieve vantaggio per i primi otto giri, mentre per il secondo posto si accende subito un emozionante duello tra Clark e Ginther. Questi supera lo scozzese al terzo giro, ma poi deve cedere il secondo posto al sesto. Dopo 15 giri, le posizioni di testa restano immutate. Tuttavia è in pieno svolgimento la lotta e Clark tenta ripetutamente di superare Graham Hill e conquistare il primo posto. Lo scozzese riesce nel suo proposito al 18 giro, mentre Surtees su Ferrari scalza dal terzo posto Ginther.

Al 20. giro, Graham Hill ritorna per un momento al primo posto, ma Clark è di nuovo primo all'inizio del 21. giro. Dietro, Ginther riconquista il terzo posto e McLaren su Cooper sale al 5. posto. Una volta passato a condurre Jim Clark si dimostra spericolatissimo e per parecchio tempo risulteranno vani tutti i tentativi di attaccare la sua posizione.

Al 50. giro, Jim Clark è ancora in testa, davanti a Graham Hill, che è staccato di 6" e precede Surtees, Ginther, McLaren. Questi primi cinque sono racchiusi in appena 10".

Intanto altre vetture si sono fermate. Ireland è uscito di strada al 48. giro, danneggiando la macchina, ma rimanendo illeso. Precedentemente, al 37. giro, il belga Willie Mairesse aveva dovuto spingere la sua Ferrari ai bordi della pista a causa di difficoltà di alimentazione; e il francese Maurice Trintignant, su Lola, si era dovuto fermare al 44. giro.

Ora la gara entra nella sua fase culminante. Surtees attacca Graham Hill, all'altezza dei box, e lo supera dopo un duello protrattosi per 300 metri ruota a ruota, prima della curva del ponte di S. Devota. La lotta fra i due suscita l'entusiasmo degli spettatori, e devono passare cinque giri prima che Hill riesca a riprendere il secondo posto. Si arriva così al 65 giro, allorché Ginther spinge al massimo, arrivando sino a 7/10 da Surtees che, a sua volta, ha rallentato; ne approfitta perciò Hill per conservare il secondo posto, nettamente isolato.

Clark, intanto, continuando indisturbato a mantenere la prima posizione, al 60. giro ha battuto il primato del giro in 1'35"4, alla media di km. 118,679. Surtees continua a perdere terreno e al 75. giro è superato da Ricky Ginther; due giri dopo, anche McLaren supera l'inglese e si lancia all'inseguimento di Ginther.

Al 78. giro Clark ha appena stabilito il suo nuovo primato sul giro in 1'34"9, alla media di 119,304 chilometri, quando accade il colpo di scena che lo priverà della vittoria: alla curva del gazometro la Lotus dello scozzese, sembra per il bloccaggio del pedale dell'acceleratore, finisce contro le balle di paglia di protezione, senza conseguenze per il pilota né per gli spettatori. Clark, è costretto ad abbandonare e al comando va il campione del mondo. Hill non ha vita facile perché, dietro di lui, sono lanciati all'inseguimento, nello spazio di 20", Ginther, McLaren e Surtees. Ma il campione del mondo non si lascia sorpassare e dopo aver respinto tutti gli attacchi taglia vittorioso il traguardo.

### L'ordine d'arrivo

**1) Graham Hill (G.B.) su BRM, che percorre i 100 giri (Km. 315,500) in 2.41'39"7 alla media di Km. 116,555: nuovo primato della corsa. Record precedente stabilito da Moss (G.B.) nel 1961 in 2.45'50"1 (media Km. 113,787); 2) Ritchie Ginther (USA) su BRM in 2.41'45"3; 3) Bruce McLaren N. Zel.) su Cooper Climax in 2.42'02"5; 4) John Surtees (GB) su Ferrari in 2.42'03"8.**

Non incontrerà Liston

## Johansson: « Lascio il pugilato »

STOCCOLMA, 26.

In un'intervista da Ginevra alla televisione svedese, il pugile svedese Ingemar Johansson, ex campione mondiale dei massimi ed attualmente campione europeo, ha dichiarato che abbandona il pugilato. Johansson ha aggiunto di aver preso questa decisione alcuni giorni fa, perchè non ha più lo spirito di lotta di una volta, e inoltre perchè il pugilato gli ha dato il danaro e gli onori che voleva. Johansson ha rivelato, poi, di aver ricevuto una proposta per affrontare Sonny Liston per il titolo mondiale. « Ma questa offerta non cambierà i miei propositi », ha affermato. (Nella foto, l'ex campione del mondo dei massimi Ingemar Johansson).

## Sidlo lancia il giavellotto a m. 81,60

TRENTO, 26

In occasione della ottava edizione del trofeo « Atleti Trentini », riunione di atletica leggera internazionale svoltasi oggi allo stadio del Briamasco, si sono avute prestazioni di notevole rilievo. La maggiore, indubbiamente, è costituita dalla misura di m. 81.60 che l'ex primatista mondiale Janusz Sidlo (Polonia) ha raggiunto nel lancio del giavellotto. Tale misura ha costituito anche il miglior risultato tabellare corrispondente a punti 1516. La finale dei 400 piani è stata vinta dal polacco Badewsk in 46"5 davanti all'azzurro Ottolina (47"4).

Il nazionale elvetico Barras ha vinto la gara di salto con l'asta con la misura di m. 4,50. Mentre l'austriaco Thun si è imposto nettamente nel lancio del martello con la misura di m. 63,31. In buona evidenza anche lo jugoslavo Miodrag che ha vinto nel salto in alto passando l'asticella a m. 2,04. Bellissima la vittoria di Ambu nella combattuta gara dei 5000 metri nella quale ha stabilito il tempo di 14'23"1 precedendo Rizzo e Luigi Conti in modo molto netto.

*Ed ecco i risultati principali:* M. 110 h.: Petrusic Milad (Jug.) 14"7; 2. Modena Alvaro (ATA-Battisti) 15"4; 3. Bottoni Stefano (Olivetti Ivrea) 16"5. M. 100: 1. Foik Marian (Pol.) 10"6; M. 400: 1. Badewsk Andrzei (Pol.) 46"5; 2. Ottolina Sergio (Gallaratese) 47"4; 3. Bianchi Bruno (FF.OO. Padova) 49". M. 1500: 1. Sommaggio Gianfranco (SNIA Varedo) 3'50"3; serie D

### Così domenica

**GIRONE D: Colleferro-Città Castello; Sangiovannese-Cuoiopelli; Calangianus - Ilvarsenal; Tempio - Nuorese; Narnese - N. Cisterna; Fiamme Oro - Poggibonsi; Empoli-Pontedera; Fondana-Romulea; Olbia-Ternana.**

Europei di boxe

# Vacca mette KO il tedesco Gunter Geisler

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 26

*I campionati europei di boxe per dilettanti, si sono iniziati oggi al « Lujnik » di Mosca con le eliminatorie dei « gallo », dei « mediomassimi » e dei « mosca ». Nessun azzurro è in gara nelle prime due categorie. Dovevano battersi Zurlo e Saraudi ma il nostro ministro degli Interni on. Taviani, con una assurda decisione, ha impedito ai due pugili di seguire la squadra a Mosca avvalendosi di una ridicola disposizione che vieta ai poliziotti italiani di recarsi nei paesi socialisti. Il « veto » del ministro italiano ha privato la squadra azzurra di due uomini di indiscusso valore riducendone notevolmente le possibilità di affermazione. Nei pronostici della vigilia, infatti, Zurlo e Saraudi, erano indicati come due dei più seri candidati alla conquista di altrettanti titoli.*

*E come non bastasse il danno già grave arrecato alla nazionale azzurra dall'on. Taviani, contro gli uomini di Rea s'è accanita oggi anche la jella, privandoli di un altro atleta di valore: Remo Golfarini. Il ragazzo non ha potuto presentarsi stamane alle operazioni di peso perchè febbricitante. Con il suo « forfait » salgono a tre (gallo, mediomassimi e welter pesanti) le categorie in cui l'Italia non sarà rappresentata.*

*Le speranze degli azzurri di tornare a casa con un risultato di prestigio restano così affidate al « mosca » Vacca che stasera, si è imposto per k.o. al primo tempo al tedesco Geisler e al massimo Canè, soprattutto a quest'ultimo per il quale gli « europei » rappresentano un atteso collaudo in vista del « Giochi olimpici di Tokio ». E' storia recente che i dirigenti della Federboxe italiana hanno fatto l'impossibile per « convincere » Canè a restare dilettante fino alle Olimpiadi del '64 convinti come sono che sul ring giapponese Canè raccoglierà l'eredità di De Piccoli. Grande sarà quindi la loro delusione se Canè dovesse fallire la prova qui a Mosca. Ma fallirà Canè? Sul quadrato tutto può accadere; sulla carta, però, le « chanches » del bolognese sono molte.*

• • •

*I primi a salire sul ring sono stati oggi il cecoslovacco Scheiss e l'inglese Parker. Al termine di tre riprese tiratissime s'è imposto ai punti il cecoslovacco. Gli incontri sono continuati a ritmo serrato. Fra i più belli vanno segnalati quello dello jugoslavo Petric fra i « gallo ». Vacca, come abbiamo accennato s'è imposto per k.o. al tedesco occidentale Geisler confermandosi uno dei pugili più interessanti del torneo. Lo scontro è durato poco più di due minuti. Al gong Vacca è partito all'attacco imponendo alla sua azione un ritmo elevatissimo che ha subito disorientato il tedesco il quale, dopo un timido tentativo di difesa, ha incominciato ad incassare colpi su colpi fin quando al 2' centrato di precisione al mento, è caduto al tappeto. Allo « otto » Geisler si è rialzato ed ha ripreso la lotta, ma dopo pochi scambi nuovamente colpito al viso è tornato a terra. Coraggiosamente Geisler si è rialzato, l'arbitro polacco Idziak compreso che egli non aveva più alcuna possibilità di rovesciare la situazione l'ha rinviato all'angolo dichiarandolo « out ».*

**g. b.**

## Il dettaglio

**PESI GALLO**

**Scheiss (Cec.) b. Parker (G.B.) ai punti;**
**Poser (RDT) b. Buchanan (Scozia) ai punti;**
**Mitsev (Bulg.) b. Bendig (Pol.) ai punti;**
**Petric (Jug.) b. Karvonen (Finlandia) ai punti;**
**Gans (Ol.) b. Steindl (Au.) ai punti;**
**Puiu (Rom.) b. Rascher (RDT) ai punti.**

**MEDIO MASSIMI**

**Kojan (Rom.) b. Rouiller (Svi.) per k.o.t. alla 1. ripresa;**
**Thebault (Fr.) b. Pollard (GB) ai punti;**
**Witkowski (RDT) b. Cenaschi (Ung.) ai punti;**
**Pozniak (URSS) b. Lubbers (Ol.) ai punti.**

**MOSCA**

**VACCA (It.) b. Geisler (RFT) per k.o. al primo tempo.**

## Loi: «Non tornerò sul ring»

**MILANO, 26**

**Duilio Loi ha smentito stamani le voci che davano per certo un suo ritorno sul ring. « Quando ho annunciato ufficialmente il mio ritiro dal ring — ha detto l'ex campione mondiale dei welter junior — non si è trattato di uno stratagem m a pubblicitario, poichè conseguentemente lasciavo vacanti due titoli di grande prestigio. Credo che tutte queste chiacchiere siano state originate da una mia affermazione scherzosa in cui chiedevo 50 milioni netti per un solo combattimento. Il mio tono scherzoso era evidente, del resto, in quanto non è ancora nato in Italia un organizzatore che sia in grado di pagare una borsa di 50 milioni. La mia carriera pugilistica è ormai conclusa e non intendo più tornare sulla mia decisione ».**

Deludono gli « azzurri »

# Sugli scudi i tedeschi nella P. V. B.

**Dal nostro inviato**

BERLINO, 26.

I tedeschi hanno mantenuto le promesse della vigilia: hanno vinto la « 16. Corsa della pace » con Ampler e arrotondato il « bottino » con il primo posto nella classifica a squadre. Ampler è stato veramente grande: ha vinto la corsa da campione, si è piazzato al secondo posto nella classifica a punti ed è sfrecciato vittorioso sui traguardi di cinque tappe.

Il suo « capolavoro » Ampler l'ha compiuto nella tappa a cronometro da Bautzen a Dresda (57 km.) dove ha « stracciato » tutti i suoi avversari alla media di km. 43,500. Già a Dresda s'era capito che Ampler era il più forte, ma il ragazzo, tanto perchè nessuno nutrisse dubbi sul suo valore il giorno dopo andò ancora all'attacco e se non vinse fu perchè una gomma lo tradì proprio in vista del traguardo lasciando via libera al sovietico Lebedev. E nella tappa successiva Ampler tentò ancora la sorte: entrò allo stadio di Magdeburgo con il ristretto gruppo dei primi e nella volata fu secondo per un soffio, confermandosi ancora una volta l'uomo del pronostico. La sua vittoria quindi è legittima, più che legittima.

Superiore all'attesa è stata la corsa dei belgi. Hanno tenuto per sette giorni la maglia gialla (due Haeseldoncks e cinque Verhaegen). Haeseldoncks ha vinto con ampio margine di punti la classifica dei traguardi volanti, Verhaegen ha centrato un traguardo di tappa, Verhaegen e Vyucke hanno conquistato il secondo e il terzo posto in classifica generale.

Un momento di gloria l'ha avuto anche la squadra francese allorchè Genet s'è vestito di giallo, ma l'exploit del ragazzo è apparso più un fatto occasionale che il frutto di una reale supremazia, tanto è vero che egli non è nemmeno arrivato a Berlino. Per la verità bisogna aggiungere che non erano tanto i mezzi di Gennet a essere scarsi quanto quelli della squadra nel suo insieme.

Come per i francesi anche per gli azzurri la gloria è stata poca. Alla partenza si credeva che gli italiani avrebbero potuto fare di più che « una semplice esperienza » come sosteneva Rimedio ma alla prova dei fatti la trasferta dei « nostri » s'è rivelata proprio « un'esperienza » e niente più. Già nella prima tappa (il Giro di Praga) cinque azzurri furono messi fuori classifica con incredibile facilità. L'unico a salvarsi fu Nardello.

Nella seconda tappa Tagliani risollevava il morale della squadra vincendo di forza a Brno. Poi, dopo un'infinità di disavventure, e quando ancora quinto in classifica a soli 13" da Ampler (l'uomo sul quale giustamente Rimedio gli aveva fatto impostare la sua corsa), Nardello fu tolto definitivamente di gara da una caduta. Venuto a mancare l'uomo di classifica, per il quale alcuni di loro avevano lavorato perdendo minuti, venne a mancare anche il morale e la coesione di squadra. Iniziarono le rincorse alle vittorie di tappa e di queste vittorie ne vennero meno di quante i ragazzi se ne meritarono. Andreoli vinse a Poznan. Il giorno successivo Tagliani cadde nella pista di Zielona Gora mentre lottava per la vittoria; a Gurliz Grassi perdette le ruote di Capitonov alle porte dello stadio per lo scarto che dovette compiere su una rotaia del tram; quindi Andreoli a Magdeburgo rotolò per terra in pista mentre rimontava con sicurezza i due battistrada. Infine Tagliani ha conquistato a Berlino il più prestigioso dei traguardi di tappa.

Auguriamoci che l'esperienza fatta serva per l'anno prossimo. Però non sarà facile. Non dubitiamo che Rimedio sappia fare tesoro delle esperienze, ma uomini capaci di resistere all'infernale « bagarre » che dura 15 giorni fra i nostri dilettanti non abbondano.

**Eugenio Bomboni**

Sulla Morini 250 c.c.

# Provini domina nel G. P. di Germania

Provini

HICKENHEIM, 26.

In questi tempi di magra per il nostro motociclismo un solo nome ancora sa farsi rispettare nell'arengo internazionale: Provini. L'alfiere della Morini ha confermato oggi la sua classe cristallina imponendosi, in sella alla Morini, nella gara riservata alle 250 cc del G.P. di Germania, valido come prima prova del campionato mondiale conduttori.

Il fuoriclasse italiano ha condotto la gara con maestria, mantenendosi nelle prime posizioni fino al penultimo giro. Quando Provini ha deciso che era giunta l'ora di attaccare nessuno è stato in grado di resistergli e Tommy Robb, che si è classificato secondo è stato staccato di ben 44". In gara c'era anche un altro italiano, Silvio Grassetti su Benelli, ma la fortuna non è stata dalla sua e dopo aver guidato la corsa per parecchi chilometri è stato costretto a rallentare, per fastidi al motore, e si è dovuto contentare del quarto posto.

Nelle minime cilindrate si è registrato il dominio delle giapponesi Suzuki che hanno piazzato cinque macchine nei primi 6 posti. La vittoria è andata al neozelandese Hug Anderson che ha fatto registrare una media di km. 143,3.

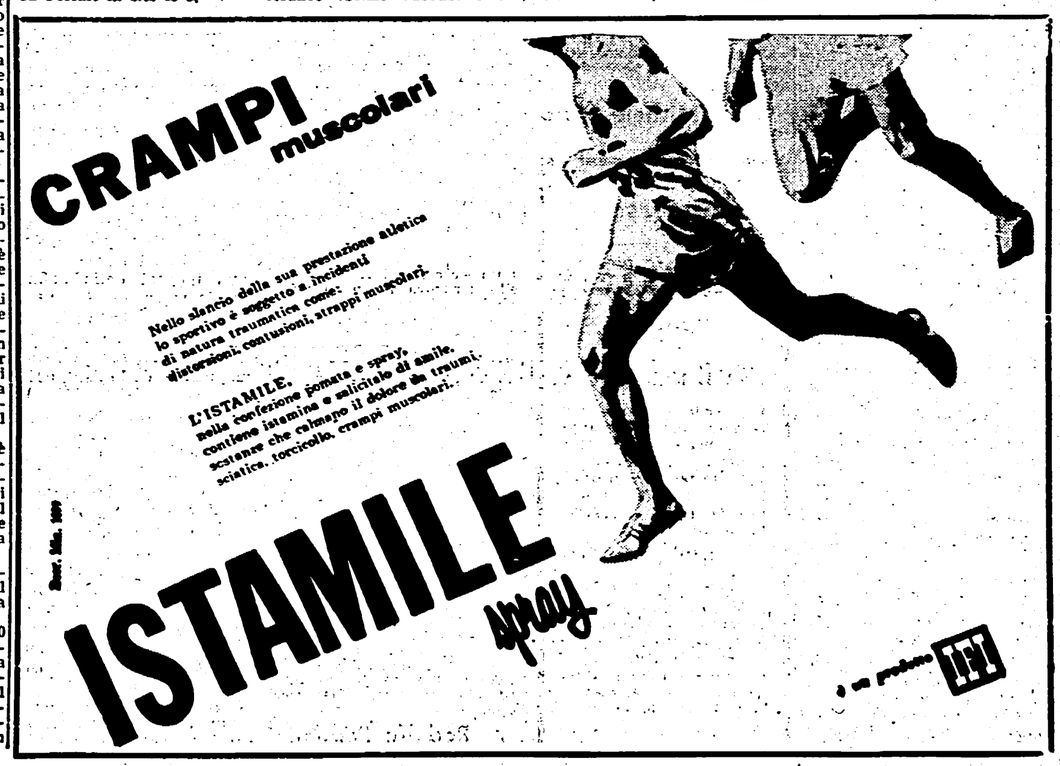
Anche nelle 125 dominio incontrastato delle Suzuki con il tedesco Ernst Degner che ha preceduto Hug Anderson.

La prova riservata alle 550 cc. è stata infine vinta dall'inglese Jin Redman su Honda alla eccezionale media di chilometri 196,1. L'inglese è stato al comando della corsa dal principio alla fine e ha ottenuto anche il miglior tempo sul giro in 2'19"8, alla media di 198,32.

Dal 6 al 13 giugno

## Passerà per Segni e Ripi il Giro delle province laziali

Per aderire alle richieste degli sportivi di Ripi e di Segni, due centri sportivi del Lazio, gli organizzatori del « Giro delle Province Laziali », in programma dal 6 al 13 giugno, hanno apportato alcune varianti ai percorsi già stabiliti, includendo nella terza tappa il passaggio da Ripi e nella quarta il passaggio da Segni città. La terza tappa risulterà così di 166 km. anzichè 155; mentre la quarta tappa (pur con la variante) rimarrà inalterata come chilometraggio. In questi giorni si sono tenute le riunioni conclusive dei comitati di tappa alle quali ha partecipato il Direttore dell'Organizzazione Franco Mealli.



L'Atalanta ha giustiziato la squadra partenopea (2-1)

# Fanello sciupa tre palle goal e il Napoli ruzzola in B

ATALANTA-NAPOLI 2-1 — Da Costa segna la prima rete per l'Atalanta. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

## Reti di Da Costa Nielsen e Corelli

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Carioli.

NAPOLI: Cuman; Molino, Gatti; Ronzon, Rivellino, Girardo; Tomeazzi, Corelli, Fanello, Fraschini, Tacchi.

ARBITRO: Adami di Roma.

MARCATORI: Da Costa al 1' del primo tempo; Nielsen al 37' e Corelli al 39' della ripresa.

**Dal nostro inviato**

BERGAMO, 26.

Il dramma del Napoli si è compiuto sotto una pioggia torrenziale, impietosa, quasi beffarda. A testa bassa i partenopei hanno imboccato mestamente il sottopassaggio degli spogliatoi, i volti bagnati di pioggia e di lacrime di rabbia, quasi presentendo la notizia che li attendeva. «Il Genoa ha vinto — dice qualcuno — è finita!». Già, finita: il Napoli è in serie B, si è nuovamente riaperto il baratro per i ragazzi di Monzeglio, innocenti protagonisti di una stagione densa di delusioni e di «fattacci».

Oggi, a Bergamo, il Napoli ha disputato 90 minuti tiratissimi, commoventi, spasmodici. Preso d'infilata all'inizio, non ha perso la testa, ha reagito con gli scarsi mezzi tecnici a disposizione che sapete, ma con una foga, e una volontà meritevoli almeno di un pareggio. A Bergamo la fortuna non ha assistito il Napoli — è vero — ma sarebbe puerile prendersela con la jella. Alla scalogna potranno appellarsi i giocatori, semmai, non già i dirigenti della squadra, ai cui madornali, gravissimi errori va imputata la nuova capitolazione del Napoli. A Bergamo si è compiuto un dramma che ha le sue origini nel «doping» di San Siro e la sua continuazione nella gazzarra di Fuorigrotta.

Il cronometro aveva appena superato il minuto che Nielsen, imbeccato da Mereghetti, lanciava lungo Nova sulla destra. Il «panzer» orobico dava inizio alla sua scintillante gara con uno scatto imperioso che lo portava a liberarsi dell'ingenuo Rivellino: sul «cross» teso del centravanti irrompeva Da Costa che da pochi passi perforava Cuman con un bolide dal basso in alto.

Più fredda di così la doccia non poteva essere per il Napoli che, sul momento, stentava ad orizzontarsi. L'Atalanta, dignitosamente e sportivamente sulla breccia, forzava il ritmo puntando ogni carta sul cavallone Nova, desideroso di chiudere il celibato (domani il buon Enrico impalma una graziosa brunetta) con una prova che lasciasse un gradito ricordo.

Il Napoli, prima sommessamente, poi con più convinzione, si lanciava alla ricerca del passaggio. Un gioco prolisso e senza sbocchi, con mille passeggetti, quello partenopeo, ma reso comunque pericoloso dalla foga e dal ritmo di tutti. Sospinti dall'indomito Girardo e da un sagace Fraschini, gli azzurri vedevano però frustrati i loro sforzi dal pernicioso individualismo di Tacchi e dalla cecità di Fanello.

Al 28', dopo un'azione laboriosissima, il Napoli mancava una grande occasione: Corelli faceva schizzare in area Fanello il cui tiro, precipitosamente scoccato, incontrava il corpo di Pizzaballa in uscita. Sino al termine del tempo, l'Atalanta stava sulle sue mettendo in risalto la potenza e la velocità dei suoi giovanissimi terzini e il colpo d'occhio, davvero notevole, di Pizzaballa.

Nella ripresa, Monzeglio cercava di correre ai ripari, invertendo i ruoli fra il «libero» Ronzon e Corelli e spostando all'ala destra Fanello. Il Napoli partiva in un arrembaggio commovente quanto inutile. Al 18' un centro di Tacchi era girato a rete da Gatti: Salvava Gardoni e il susseguente tiro di Tomeazzi filava alto da pochi passi. Ma era al 26' che il destino del Napoli doveva segnarsi e ancora una volta era Fanello a mancare clamorosamente il pareggio: saltato con Gardoni su un «cross» di Ronzon, Fanello si ritrovava il pallone fra i piedi, ma lo scaricava incredibilmente addosso al battutissimo Pizzaballa.

La rassegnazione cominciava a farsi strada nelle file azzurre e l'Atalanta, colta sornionamente la situazione, non perdonava. Al 37' Da Costa dialogava al limite con Carioli che allargava a Nielsen, inseritosi prontamente: il pallone violentissimo del danese schizzava sul terreno intriso d'acqua, rovesciava le palme di Cuman e andava a scuotere la rete. Finita?

Il Napoli aveva ormai spesso che se due minuti dopo, Corelli, spintosi sotto, accorciava le distanze con una secca deviazione di testa su corner di Tacchi: tutte le sue cartucce e Fanello, inoltre, sciupava una nuova occasione colpendo male di testa da buona posizione. Su una punizione infruttuosa di Fraschini, Adami fischiava la fine sanzionando la retrocessione del Napoli.

**Rodolfo Pagnini**

## Le reazioni a Napoli

# Non poteva finire diversamente

### I commenti in galleria: «Si è raccolto quello che si è seminato»

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI, 26

*Siamo stati in galleria. Non ne potevamo fare a meno. E' quello il luogo di raduno degli sportivi napoletani; è lì che essi, da anni, per tacita intesa, hanno fissato un appuntamento che non ha bisogno di essere ricordato.*

*Da anni, abbiamo detto. E già, perché da anni, da molti anni, purtroppo, essi sono costretti a discutere, e spesso con amarezza, sulle sorti della loro squadra.*

*I piccoli capannelli intorno ai bar e alle associazioni sportive non bastavano più. Era finito il tempo di intrecciare brevi commenti sull'andamento di una gara e sull'atteggiamento di questo o quel tale personaggio. No, da molti anni a questa parte il discorso sul Napoli era diventato più serio, più ampio, più impegnativo. Occorreva il parere di tutti e dunque c'era bisogno di un ambiente più vasto: della galleria, appunto. Ci siamo andati perché è quello il termometro della tensione sportiva dei napoletani. Ma dobbiamo dirvi subito che non abbiamo trovato la folla delle altre volte. Sì, c'erano dei capannelli, numerosi anche, ma il numero dei tifosi non era quello delle circostanze importanti. E poi, mancavano i capo-tifosi, quelli che fanno colore, quelli che sono informati di tutto, che danno tono alla discussione.*

*E' chiaro: erano a Bergamo. Avevano seguito il Napoli nell'ultima disperata trasferta, avevano cercato di dare una mano, con il loro entusiasmo. Ma è stato tutto inutile.*

*Tutto inutile... è quello che molti ripetevano in galleria, aggiungendo: «Si è raccolto quel che si è seminato...». E era chiara l'allusione alla presa di posizione di Lauro, che nell'estate scorsa, per rappresaglia contro i napoletani che gli avevano negato i suffragi, non volle procedere al rafforzamento della squadra.*

*Questa la prima considerazione, e poi le altre: «Lauro ora avrà capito che deve andarsene...; non poteva finire in altro modo...; sono tutti responsabili. Lauro, gli altri dirigenti, i tecnici, i giocatori, tutti...». L'amarezza ed il rancore di una folla sportiva che per il suo entusiasmo e per quel che versa nelle casse sociali potrebbe avere non una, ma due squadre nella massima divisione nazionale. E due squadre di primo piano.*

*Amarezza, dunque; e rancore: rancore verso chi questa situazione ha voluto, ha creato, sadicamente, col massimo disprezzo per decine e decine di migliaia di sportivi. Forse per un milione e duecentomila napoletani, come faceva osservare un vecchio sportivo, perché il Napoli non è caro solo agli sportivi, ma a tutta la città.*

*Amarezza e rancore, ma non sorpresa. «Non poteva finire diversamente...». Sì, l'abbiamo detto: era questa la frase più ricorrente. Una frase che indica oltretutto consapevolezza. Quelli che erano in galleria non erano alla ricerca del pelo nell'uovo, e forse è stato un bene che non ci siano stati i capo-tifosi ad influenzarli con i loro bizantinismi. Il giudizio ne ha guadagnato in sinceretà, e non s'è smarrito nei mille rivoli di un discorso tortuoso, interessato, passionale, pietistico. E' stata una conclusione spontanea: non poteva finire diversamente, ma ora bisogna far piazza pulita di tutti i responsabili. Questo era il tono delle discussioni in galleria.*

*Poi domani, quando arriveranno quelli che sono stati a Bergamo, si discuterà ancora: si parlerà della partita, dell'arbitro, dei giocatori, dei tecnici, dei dirigenti, ma la conclusione sarà sempre la stessa: bisogna ricominciare da capo, ma con gente nuova.*

*Conclusione spontanea, abbiamo detto, ma ci pare che sia anche la più logica.*

**Michele Muro**

**Concorso l'Unità sport Bandoni**

**è la risposta valida per il Concorso settimanale a premi n. 31 che poneva la domanda: «Quale portiere o quali portieri incasseranno più goal nel prossimo turno di A?».**

Fra tutti coloro che hanno inviato la risposta esatta saranno sorteggiati:

1) una fonovaligia
2) una radio a transistor
3) un macinacaffè-frullatore elettrico

(In ultima pagina il tagliando per partecipare al Concorso n. 32)

Battuto il Bologna a «Marassi»

# Un gol di Galli salva il Genoa

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Occhetta, Carlini, Colombo; Meroni, Giacomini, Galli, Pantaleoni, Bean.
BOLOGNA: Rado; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Haller, Renna.
ARBITRO: Jonni di Macerata.
MARCATORE: Galli al 17' del primo tempo.
NOTE — Spettatori: 15.000. Giornata calda e afosa; terreno in perfette condizioni.

GENOVA, 26.

*Il Genoa ce l'ha fatta: è salvo! Battendo il Bologna di strettissima misura ma meritatamente, ha conquistato, anzi strappato con i denti i due punti che gli consentono di scavalcare il Napoli, uscito sconfitto dal terreno di Bergamo. Gli spalti di Marassi non si sono svuotati, oggi, come di consueto al termine di ogni incontro. Il pubblico, che aveva sofferto e vissuto col cuore in gola quei terribili, decisivi novanta minuti e che già aveva gioito alla vittoria dei colori più cari, era rimasto immobile, col fiato sospeso ma pronto ad esplodere, in silenziosa attesa dei risultati di Bergamo e Mantova. Quando, poi, finalmente, come una liberazione da un incubo, l'altoparlante ha annunciato la sconfitta della squadra partenopea, è sembrato che su Marassi fosse esplosa una enorme potentissima bomba dal fragore assordante e indeterminabile; e che da essa anziché strage e dolori, fosse scaturita gioia, felicità, allegrezza.*

*In quel momento le pene che questo Genoa un po' approssimativo, provvisorio, instabile ed anche sfortunato aveva fatto soffrire ai suoi più appassionati sostenitori, venivano dimenticate, cancellate dalla lavagna della memoria con la spugna di questa memorabile vittoria: una vittoria che vale un campionato. Una vittoria, soprattutto, ardentemente voluta e pretesa da tutti i giocatori che mai abbiamo visto giostrare per il campo con tanto impegno, caparbietà, impeto e capacità anche. Perchè il Genoa, oggi, ha disputato anche una bella partita; perchè il Genoa, oggi, non ha chiesto ai più tecnico, forte e classico Bologna l'elemosina dei due punti, ma se li è presi con forza, autorità e sicurezza costruendo una valida barriera alle folate offensive dei sempre pericolosissimi Haller e Nielsen, e cercando una penetrazione veloce e insidiosa che sapesse mettere in difficoltà la pur munita difesa ospite.*

*La partita del Genoa è stata un autentico capolavoro di volontà, di tattica e di tecnica sfruttati al momento più propizio ed opportuno. Lo stesso inserimento di Galli al centro dell'attacco, per quanto potesse apparire azzardato non possedendo egli la tempra del combattente è invece risultato felicissimo e decisivo, dovendosi proprio alla sua «testina d'oro» la rete della salvezza rossoblu.*

*E il Bologna?*

*Il Bologna c'era in campo ed era ben vivo, manovriero e pericoloso, come dimostrano i due «tiri-gol» lanciati da Haller e Nielsen verso la porta del Genoa. Ma Carlini prima (26' del primo tempo: salvataggio sulla linea a portiere ormai irrimediabilmente superato) e Da Pozzo dopo (43', sempre del primo tempo: strepitosa deviazione di una piazzatissima sventola ravvicinata del centravanti), rimediavano disperatamente ma brillantemente la situazione.*

*Il Bologna, con i suoi Fogli, Haller, Franzini e Tumburus, comandava nella fascia centrale del campo, ma cedeva lo scettro al limite dell'area avversaria e si impaperava, per le incredibili incertezze del suo estremo difensore, nel proprio rettangolo di porta, dove mancava della consueta autorità.*

*Era discontinuo e frammentario il suo gioco. Ma di ciò molto merito lo si deve attribuire allo schema adottato dal Genoa e allo strenuo prodigarsi dei suoi giocatori che spessissimo sono giunti vicino alla segnatura, fallendo poi il bersaglio per un soffio o per precipitazione.*

*Ma Galli oggi ha rimediato all'eterna lacuna della sua squadra, azzeccando il colpo giusto al 18' del primo tempo. Ecco l'azione: su calcio d'angolo servito da Bean, le due schiere ribattono la palla fin quando Giacomini sbroglia la situazione aprendo indietro verso l'accorrente Bruno. Centro lungo e spiovente del terzino nella mischia mentre Rado (e lo farà spesso durante la partita) va in cerca di lucciole acchiappando aria. Ne approfitta Galli per insaccare nella porta incostudita con la sua mai come oggi lodata «Testina d'oro».*

**Stefano Porcù**

## I virgiliani in salvo

# Samp a sorpresa ma il Mantova rimonta (3-1)

MANTOVA: Negri; Morganti, Gerin; Mazzero, Fini, Cancian; Longhi, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.
SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tommasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Toro, Cucchiaroni.
ARBITRO: De Marchi di Pordenone.
MARCATORI: nel p. t.: al 27' Brighenti, al 43' Mazzero; nel secondo tempo: Morganti al 3', Recagni al 15'.
NOTE — Tempo buono, terreno in ottime condizioni; spettatori: 17.000. Angoli: 10-3 per il Mantova.

MANTOVA, 26.

Pareva che dovesse trattarsi di una partita senza grosse emozioni: la Samp infatti aveva già raggiunto la salvezza mentre al Mantova mancava ancora un punto per toccare il porto della sicurezza definitiva.

Ed invece poco c'è mancato che ci scappasse il colpo di scena, a causa di una Samp sorprendentemente combattiva ed animosa (forse lottava per salvare i cugini del Genoa?). Così mentre il Mantova se la stava prendendo comoda badando soprattutto a non accendere la partita e a raggiungere il risultato di parità, al 27' la Samp andava inopinatamente in vantaggio per merito di un goal di Brighenti che staffilava a fil di palo raccogliendo un traversone su corner.

Si capisce che il Mantova era costretto a questo punto a rivedere tutti i suoi piani: pertanto abbandonava lo schiamento prudenziale e si lanciava in un «forcing» disperato riuscendo a riportarsi in parità già al 41' con un spettacolare colpo di testa di Mazzero lanciatosi in tuffo a volo d'angelo.

Nella ripresa forse il Mantova avrebbe potuto riposare sugli allori: ma per non farsi sorprendere ancora ha pensato bene invece di continuare ad attaccare portandosi in vantaggio con un goal di Morganti su punizione all'8' di gioco. E tre minuti dopo Recagni su centro di Sormani metteva a segno il goal della definitiva sicurezza.

Solo a questo punto il Mantova si è rilassato riprendendo lo schieramento prudenziale dell'inizio e limitandosi a controllare le sfuriate dei blucerchiati. In sostanza dunque la vittoria del Mantova è oltremodo meritata tenendo conto tra l'altro che ai virgiliani sono state annullate ben due reti nel primo tempo.

Nelle file dei padroni di casa vivissimi applausi hanno raccolto Negri e Sormani in procinto di lasciare la società: ma assai bene hanno giocato anche Pini e Morganti. Comunque alla fine tutti sono stati applauditi per una vittoria che significa un altro campionato in serie A per il Mantova.

## Il Lanerossi piega (1-0) il Modena

L. VICENZA: Luison; Zanon, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Humberto, Menti, Vinicio, Puia, Vastola.
MODENA: Gaspari; Barucco, Aguzzoli; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Cinesinho, Tinazzi, Bruells, Goldoni.
ARBITRO: Carminati di Milano.
MARCATORE: Vinicio al 18' del primo tempo.
NOTE — Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori: 5.000.

VICENZA, 26.

Il Lanerossi ha concluso felicemente il sue fatiche del campionato superando per una rete a zero il Modena, il quale dal canto suo, già soddisfatto di aver raggiunto la salvezza con una settimana di anticipo, non ha eccessivamente forzato nel ritmo della gara, per cui la partita, salvo qualche bella azione nel primo tempo, è succeessivamente scaduta quando anche i vicentini nella ripresa hanno rinunciato a correre preferendo controllare il gioco al limite della loro area.

E' da aggiungere che i vicentini avrebbero potuto vincere con maggior scarto di reti l'incontro.

Strappando il pareggio a S. Siro (1-1)

# Il Torino guasta la festa all'Inter

### Al goal di Mazzola i granata hanno risposto subito con Ferrini - Gioiosa invasione di campo

INTER-TORINO 1-1 — L'inizio della partita è stato preceduto da una nota sentimentale: dopo che i giocatori granata avevano attaccato alle maglie dei neroazzurri un simbolico scudetto tricolore, Bearzot, capitano dei granata, ha offerto al giovane Mazzola la maglia già indossata da Valentino Mazzola, suo padre, quando era capitano del Torino (Telefoto all'Unità)

INTER: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Maschio, Guarneri, Masiero; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.
TORINO: Vieri; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Piaceri.
ARBITRO: sig. D'Agostini di Roma.
MARCATORI: nella ripresa: Mazzola all' 11' e Ferrini al 15'.
NOTE — Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori: 50.000.

MILANO, 26

Non c'è due senza tre; il proverbio non ha fallito oggi nella partita di San Siro fra Inter e Torino. I nerazzurri, infatti, che avevano perso a Roma, e avevano pareggiato domenica col Modena, anche oggi hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti con il Torino. Una fine di campionato, quindi, non degna dei nuovi campioni d'Italia. Il risultato, comunque, non rispecchia l'andamento della partita, in quanto l'Inter scesa in campo intenzionata a regalare la vittoria ai 50 mila di San Siro, ha dominato per tutto il primo tempo, ma evidentemente, ormai, manca della «grinta» necessaria per tramutare il gioco in reti.

D'altra parte, il Torino aveva schierato un classico catenaccio, lasciando a Hitchens, in giornata «no», a Piaceri e a Danova il compito di infastidire la retroguardia avversaria, che mai, tuttavia, durante i primi 45 minuti è stata impensierita.

Fin dall'inizio, infatti, l'Inter si è lasciata in avanti cercando di scardinare l'agguerrita difesa torinese; non vi è riuscita un po' per sfortuna, un po' per indecisione ed anche per le parate di Vieri apparso in gran forma. La sfortuna poi ha impedito ai padroni di casa di andare in vantaggio al 6' del primo tempo, quando Suarez, scartati due avversari ha lasciato partire un bolido dal limite; Vieri in uscita ha solo toccato la palla, che è andata a battere sulla traversa. Per tutto il resto del primo tempo si è assistito al reiterati attacchi nerazzurri, che a nulla hanno approdato. Il Torino rarissime volte ha tentato la via della rete.

In questi primi 45' è balzato in risalto il gran gioco a metà campo di Maschio, in zona di appoggio all'attacco; il fine lavoro di Suarez; la manovra sempre limpida e pericolosa di Mazzola; la intraprendenza di Jair. Tutte le azioni nerazzurre sono partite dai piedi di questi quattro giocatori.

Nella ripresa il gioco è scaduto da parte dell'Inter; della situazione ha cercato di giovarsene il Torino, che seppur balbettando, ha impostato qualche manovra in avanti. Ma è stato proprio a questo punto che gli uomini di Herrera hanno segnato; Facchetti, avuta la palla a centrocampo, l'ha passata a Jair che è scattato in profondità; passaggio allo smarcato Mazzola, che dal vertice destro dell'area di rigore torinese ha scagliato un bolide sulla sinistra di Vieri insaccando. Ciò sembra preludere alla vittoria interista. Invece, solo pochi minuti dopo Ferrini, raccogliendo un pallone a 25 metri da Bugatti, ha tirato fortissimo a mezza altezza; il pallone deviato leggermente da un difensore nerazzurro si è insaccato, senza che lo spiazzato Bugatti potesse rimediare.

Poi, con il Torino ancora in difesa e l'Inter senza mordente, la partita si è trascinata fra la noia generale. Al termine abbraccio dei tifosi ai campioni d'Italia: e anche questo non è più una novità.

2-2 a Torino

# La Juve stenta contro la Spal

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Sacco, Leoncini; Rossi, Del Sol, Miranda, Zigoni, Stacchini.
SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Ranzani; Novelli, Massei, Bui, Michelì, De Souza.
ARBITRO: Angelini di Firenze.
MARCATORI: nel p. t.: Bui all' 8', Miranda al 24', Novelli al 34'; nella ripresa: Zigoni all' 8'.

TORINO, 26

La Spal ha impedito alla Juventus di gustare la gioia del successo nell'ultima partita di campionato. Così non è neppure avvenuta la tradizionale scena che si verifica ad ogni chiusura di campionato, ovvero l'invasione pacifica del campo da parte del pubblico per portare in trionfo i propri beniamini.

Prime schermaglie, e la Juventus che saggia l'avversario con un tiro frontale di Del Sol fermato da Bruschini, poi la Spal di sorpresa passa in vantaggio Siamo all'8', Novelli riceve la palla da Bui al limite dell'area e tallonato da Salvadore giunge sul fondo e centra perentoriamente verso il dischetto del rigore dove Bui raccoglie aggira Castano e poi di sinistro anticipa l'uscita di Anzolin depositando oltre la linea bianca: 1 a 0.

Pronta la reazione della Juventus con un tiro di Del Sol parato da Bruschini al 14', poi la Spal controlla con molto ordine la situazione e un mano in area di Olivieri al 18' non viene ravvisato dall'arbitro che non concede un rigore evidentissimo a favore della Juve. Una punizione di Miranda al 21' da circa 30 metri trova Bruschini indeciso. Questo tiro del centrattacco juventino prelude al gol del pareggio che avverrà 5 minuti dopo Salvadore a Del Sol che dialoga con Zigoni il quale dal fondo centra; Del Sol è sulla palla contrastato da Bruschini che esce a vuoto e Miranda tutto solo a porta vuota non ha difficoltà a pareggiare. La Juventus preme subito dopo il pareggio e Miranda replica con un pallonetto battendo l'incerto Bruschini ma sulla linea bianca intercetta Bozzao e libera. E' invece la Spal al 34' a passare nuovamente in vantaggio. L'azione si snoda dalla sinistra De Souza porge a Massei il quale apre su Bui un pallonetto che il centrattacco spallino raccoglie con la fronte e stampa sul palo, nel rimbalzo Novelli libero da marcature trasforma in rete: 2 Spal 1 Juventus e con questo risultato si va al riposo.

Nel secondo tempo la Juventus si porta all'attacco e dopo otto minuti ottiene il pareggio. Del Sol porge a Stacchini il quale crossa su Miranda che tira prontamente al volo: Bruschini ed Olivieri si affannano a salvare sulla linea e ributtano la palla poco distante c Zigoni è pronto a respingerla alle spalle di Bruschini nonostante le proteste del bianconazzurri. Per i restanti minuti la Juventus cercherà disperatamente la vittoria che non raggiungerà.

## Iniziati altri tornei

# La Stella Rossa è campione U.I.S.P.

Anche nell'odierna giornata i tornei UISP trovano il loro maggior motivo di interesse in una partita di ragazzi e precisamente in Stella Rossa-Celio, l'ultima delle tre gare di spareggio valevoli per l'assegnazione del titolo Juniores. La Stella Rossa, con una prestazione non troppo brillante, ma comunque redditizia, è riuscita a piegare i vivaci giovani del Celio, autori di una lodevole prestazione. Questo successo ha significato per l'undici di Porrozzi anche la conquista del titolo provinciale.

Archiviati i campionati, l'U.I.S.P. ha dato il via a nuovi avvincenti tornei. Sono, infatti, iniziati la coppa «Pirampere», per Dilettanti, e il campionato provinciale Allievi. Nel primo la lotta si presenta serrata, anche se già dalla prima giornata le favorite si sono messe in mostra. Il Genazzano, che parte con i generali consensi del pronostico, ha inflitto una severa punizione all'Etruria, mentre nello stesso girone, il Monti, fresco vincitore della «XXV Aprile», ha chiuso in parità con la Dalmata.

Con un po' di ritardo ha preso il via anche il campionato Allievi, che non mancherà di interesse. Il Casilina, partito con i favori derivantegli dal titolo di campione uscente, appare come la squadra da battere e sin dalla prima giornata lo ha voluto dimostrare con una vittoria nel piccolo derby con la Stella Rossa, più inesperta della rivale, ma comunque sempre temibile. E accanto al Casilina si è subito presentato il Genazzano, che ha battuto con un secco due a zero il pericoloso Monte Mario del sig. Milo. Sarà interessante nel futuro seguire la lotta fra Casilina e Genazzano senza però trascurare le «chances» delle altre concorrenti.

L'inizio dei nuovi Tornei ha fatto passare un po' sott'ordine la coppa Amatori Atac, che fino ad oggi era stata seguita con grande interesse. E proprio nel periodo più critico dell'indifferenza si è avuto l'interessante pari fra Portonaccio e Trionfale che sembra ormai aprire definitivamente la porta del successo al Trastevere, ancora una volta largamente vittorioso, e che oggi più che mai può guardare con ottimismo al futuro, vedendo sempre più vicina la conquista di quel trofeo che già fu suo nella scorsa edizione.

**Corrado Carcano**

### Coppa Pirampepe

**I risultati**

**Girone A**

Dalmata-Monti 3-3; Genazzano-Etruria 9-0.

**Girone B**

Celimontano-Alberone 9-6; rip. Nuova Rapida.

**Girone C**

S. Basilio-Pirampepe 1-0.

**Le classifiche**

**Girone A**

Celimontano 2; Nuova Rapida 0; Alberone 0.

**Girone B**

S. Basilio 2; Benfica 0; Real Lazio 0; Pirampepe 0.

**Girone C**

Genazzano 2; Dalmata 1; Monti 1; Etruria 0.

**Juniores**

**Spareggio**

Stella Rossa-Celio 1-0.

**La classifica**

Stella Rossa 4; Olimpia 2; Celio 0.

**Allievi**

**I risultati**

Genazzano - MonteMario 2-0; Casilina-Stella Rossa 1-0.

**La classifica**

Genazzano 2; Casilina 2; Stella Rossa 0; Monte Mario 0.

**Amatori Atac**

**I risultati**

Trastevere-Porta Maggiore 4-1; Trionfale-Portonaccio 2-2.

**La classifica**

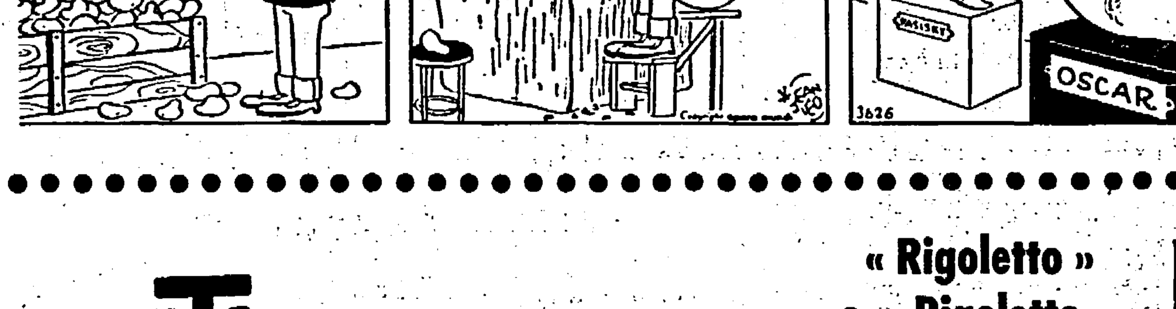
Trastevere 2; Portonaccio 0; Brighenti 1; Trionfale 1; Porta Maggiore 0.

## Il dott. Kildare di Ken Bald

## Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow

## Topolino di Walt Disney

## Oscar di Jean Leo




# lettere all'Unità

## Scrive lo zio siciliano immigrato a Milano

*Caro Andrea, tu sai perchè mi sono allontanato dalla nostra Isola: poco lavoro, salari bassi, discriminazione e tanti altri piacevoli regali che la nostra « società » ci offre.*

*Sono venuto a Milano, nella « città del miracolo economico ». Vi ho trovato, fra l'altro i soliti cottimisti che sfruttano gli operai venuti dal Sud; i venditori di fumo; dormitori ove l'essere umano è accatastato come carne da macello: baracche per i « miracolati » e, a volte, anche l'insulto.*

*Avevamo scritto che saremmo tornati per Natale purtroppo non è stato così. Ci avete attesi per Pasqua, e anche per questa data l'attesa vostra è stata inutile.*

*Il denaro che doveva servire per il viaggio è stato divorato in parte per l'acquisto di medicinali, un'altra parte per la cauzione al proprietario della « casa » (una stanza ove facciamo tutto). E 150.000 lire le abbiamo dovute dare all'inquilino uscente. Così solo abbiamo potuto lasciare quella sporca cucina in cui ci avevano relegati per vivere, e che ci costava ben 13.000 lire al mese!*

*Il vecchio cappotto regalatomi da tuo suocero continuerà a servirmi per recarmi a lavorare nel prossimo inverno. Ma questo non è tutto: il lavoro incomincia a scarseggiare per me, a causa dei miei capelli grigi, tanto è vero che sono stato licenziato per ben due volte e per potere vivere sono costretto a pigliarmi quanto mi danno, salario ben lungi da quello giusto. Come essere soddisfatti di questa situazione creata ad arte da coloro che fino a oggi hanno diretto il Paese?*

*Avevamo una casa e non la abbiamo più, avevamo dei mobili e li abbiamo venduti per affrontare il viaggio; abbiamo dormito l'inverno per terra, adesso dormiamo sulle sole reti poiché non abbiamo denaro per comprare i materassi; tutto questo poiché indietro non potevamo più tornare..*

*Certamente se nella nostra città il piccone avesse demolito i vecchi e vergognosi quartieri, noi non saremmo qui a sentire i dc dire che da noi tutto va benissimo... Quasi quasi siamo noi che caparbiamente non vogliamo vedere questo « miracolo »!*

*Il 9 giugno ci saranno le elezioni in Sicilia. Per noi emigrati esse hanno un significato differente che per il passato: « ritornare per non partire più ». A te come al resto della nostra famiglia chiedo di votare per il PCI, poiché solo con un'avanzata travolgente del Partito comunista le cose possono cambiare da noi.*

*Fatti interprete di questi miei sentimenti verso gli amici e, a quelli che pensano di venire qui a Milano, spiegagli quali sono le condizioni e le amarezze a cui vanno incontro.*

*Restare, lottare, affinché tutto possa cambiare nella nostra Regione: ecco il nostro compito di oggi.*

*Null'altro: tuo zio*

S. F.
(Milano)

*P.S.: Prego di pubblicare questa mia lettera a mio nipote, se essa può servire a qualcosa. Accludo 1.000 lire che serviranno per la campagna elettorale.*

## Non ha votato per noi ma ci guarda con interesse

Caro direttore,

*non sono un comunista ma seguo con attenzione ed interesse l'azione politica del suo partito. Nelle recenti consultazioni politiche ho votato per il Partito Socialista Italiano, sperando di rafforzare tale partito per permettergli di espletare una azione energica e coraggiosa nell'interesse di tutti i lavoratori italiani. Non ho votato per il PCI per motivi religiosi e perchè, pur sinceramente apprezzando tutti gli sforzi fatti fino ad oggi dal suo partito, nella elaborazione della via italiana al socialismo, ritengo che da parte dei comunisti debbano essere fatti altri passi importanti verso la strada della vera libertà.*

*Ho però fiducia nell'avvenire e sono sicuro che di fronte alle crescenti difficoltà economiche e sociali verranno accantonate le odiose polemiche e sarà, nella libertà, ritrovata l'unità per una lotta sacrosanta e democratica che deve avere come fine la pace e la giustizia.*

*In questo momento, sfogliando i giornali, apprendo che dal 1. giugno il loro prezzo aumenterà e mi chiedo, con apprensione, dove si finirà di questo passo. I tanto sbandierati aumenti concessi in questi ultimi mesi dopo aspre lotte sono inevitabilmente assorbiti dal costo della vita, salito in modo pauroso. Cosa accadrà? Avranno i nostri figli un avvenire sicuro e dignitoso? I giovani potranno formarsi una famiglia?*

*Questi e molti altri interrogativi mi assillano e con la speranza che nella quarta legislatura repubblicana vengano risolti i gravi e vecchi problemi della società italiana, dal suo giornale, certo di interpretare i sentimenti di milioni di persone, lancio un accorato appello a tutti i deputati e senatori affinchè con vero senso di responsabilità, dedichino le loro energie solo al supremo interesse della collettività.*

NINO CIANO
(Roma)

---

Ha torto di non aver votato per i comunisti. Il nostro cammino è stato sempre verso una « vera libertà » come lei scrive; la storia italiana degli ultimi 30 anni ne è una testimonianza.

Prescindendo dalle riserve che lei sembra voler mantenere verso di noi, possiamo dirle con molta franchezza che le sue preoccupazioni sono le stesse nostre preoccupazioni e quelle di milioni di italiani che desiderano vivere in pace e con giustizia.

Il fatto che lei ponga gli interrogativi che pone a noi, pur manifestando delle riserve, dimostra — tutto sommato — che attribuisce al nostro partito quella importanza che invece vorrebbero negare i dc e altri partiti governativi. Perciò la ringraziamo, e le diciamo che ha fatto bene a scriverci e ad esprimerci le sue preoccupazioni, il partito ne terrà conto, come tiene conto — e la sua linea politica e il suo programma lo dimostrano — dei sentimenti e delle aspirazioni « *di milioni di persone* » come lei scrive, anche di quelle che non hanno votato per il nostro partito.

Saremmo anche d'accordo con lei di lasciare da parte le odiose polemiche e, nella libertà, « *ritrovare l'unità per una lotta sacrosanta e democratica che deve avere come fine la pace e la giustizia* » come lei scrive; ma non siamo la sola forza politica, nel Paese, e le odiose polemiche alle quali lei accenna, non sono certamente sollevate da noi che preferiremmo, alle polemiche, la attuazione dei programmi sociali avanzati.

Quando, però, chi dirige il Paese, all'attuazione dei programmi sociali avanzati preferisce sostituire la più odiosa polemica anticomunista, anche da parte di cittadini come lei deve esservi un fermo atteggiamento di condanna contro simili sistemi che non giovano nè al Paese, nè ai milioni di lavoratori che aspirano a una vita migliore di pace e di giustizia.

## Gli ex ufficiali della Croce Rossa aspettano ancora la pensione

Spettabile *Unità*,

*siamo un gruppo di ufficiali che hanno prestato servizio presso la CRI e che intendiamo indirizzare questa lettera anche al ministro della Difesa, perchè risolva la nostra situazione.*

*Il 2 ottobre 1962, al ministro Andreotti fu rivolta una interrogazione da parte dei senatori Palermo e Mammucari* « per conoscere quali provvedimenti intendeva adottare — ai fini del trattamento di quiescenza — nei riguardi degli ufficiali (circa un centinaio) del corpo militare della CRI, che hanno prestato servizio militare per oltre 14 anni, 6 mesi e un giorno (oltre a quello della guerra 1915-18) servizio valutabile, ad ogni effetto di pensione, come reso allo Stato (articolo 37, comma secondo, 29 e 99 ecc. del decreto 10 febbraio 1936, n. 484 e successive modifiche, e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 novembre 1946, n. 736, ratificato con legge 18 dicembre 1951, numero 1574), esclusi dai benefici di cui la legge del 27 giugno 1961, n. 550, da parte della Direzione generale delle pensioni ordinarie del ministero Difesa. Si fa presente che ai predetti ufficiali è stato regolarmente trattenuto il 6 per cento in conto Tesoro dal 10 giugno 1940 al giorno del loro collocamento in congedo».

*L'on. Andreotti si compiaceva di rispondere agli interroganti che* « la questione concernente il diritto a pensione del personale dell'Associazione italiana Croce Rossa sta formando oggetto di studio. Appena possibile, saranno fornite ulteriori notizie a riguardo».

*Da anni noi attendiamo che venga riconosciuto il diritto a pensione per la quale abbiamo pagato il 6 per cento di trattenute.*

*Per le ragioni suindicate, e per altri fatti, verificatisi durante la discussione della Commissione Difesa, è apparso chiaro che sussiste il nostro diritto alla pensione; pregheremmo pertanto il ministro della Difesa di intervenire perchè la questione in parola venga risolta in « via amministrativa », al più presto possibile, e rendere, in tal modo, giustizia all'esiguo numero di ufficiali della CRI che, vecchi come sono, attendono di poter vivere, almeno in questi ultimi pochi anni, una vita decorosa.*

Un gruppo di ufficiali della CRI
(Roma)

## L'Unità a una sezione della Sicilia per il periodo elettorale

Un compagno artigiano di Pesaro che vuol conservare l'incognito ha inviato 1.000 lire perchè sia fatto un abbonamento da destinarsi ad una sezione siciliana, per il periodo elettorale. Scrive il compagno artigiano: « *Al fine di dare un mio modesto contributo per la vittoria nelle prossime elezioni regionali della Sicilia, mando la somma di lire 1.000 da destinarsi a qualche piccola sezione della Sicilia affinchè le pervenga ogni giorno l'Unità nel periodo che ci divide dalle elezioni siciliane* ».

---

# controcanale

## La solita strada

*Ci pare avessero ragione coloro che temevano per le sorti del grande romanzo di Balzac,* Eugenia Grandet, *quando si apprese che la televisione si accingeva a condensarlo in due puntate e a presentarlo così ai telespettatori. E ci pare avessero ragione, malgrado l'indubbia cura che il regista Alessandro Brissoni ha messo nel ricostruire gli ambienti e nel guidare gli attori; malgrado la pulizia del riduttore Belisario Randone, che non di rado ha adoperato intieri brani del dialogo originale; malgrado l'impegno dei vari attori e la perizia interpretativa di Aldo Silvani, che vestiva i panni di Felice Grandet. Ora, dopo aver visto la prima puntata di questo nuovo teleromanzo, lo sappiamo.*

*Il fatto è che quello di Balzac non è il semplice racconto di una vicenda, nel quale la trama sia l'elemento principale; e non è nemmeno un semplice studio di carattere. Balzac nella sua opera affrescava la società del suo tempo con certosina pazienza: e le sue descrizioni di ambienti, cose, personaggi, che prendono pagine e pagine, non si debbono a uno stile sovrabbondante, ma al preciso intento di trasmettere al lettore un'intera esperienza, di ricostruire la complessità della vita, di rappresentare, in una parola, un mondo. Prendiamo Felice Grandet, appunto. Egli è un avaro, è vero. Ma non è un caso patologico, né una maschera. Affonda le radici nella provincia in cui vive, si nutre della atmosfera del suo tempo, comprende in sé, in un certo senso sublimandoli, tutti i suoi simili, che dalla sua stessa legge sono sospinti. Il Dio di Grandet è l'interesse: tutto, in lui, acquista sapore e colore per via del danaro, dagli affetti familiari alla religione, dalla vita alla morte.*

*Ma egli non è per questo un mostro o, almeno, se appare tale, è solo « colpa » della storia, si potrebbe dire. Egli è anche buono, a suo modo; è anche dolce, a suo modo; e Balzac non manca di sottolinearlo. Ha perfino una sua grandezza sinistra, che consiste proprio nel fatto di riassumere in sé una classe e un'epoca.*

*Gli avari scrive Balzac in* Eugenia Grandet, *« non credono in una vita avvenire; per loro tutto si racchiude nel presente. Questa riflessione getta una luce ben triste sull'epoca attuale, perché ora, più che in altri tempi, il denaro domina le leggi, la politica e i costumi ».*

*Ecco, quindi, quel che si sarebbe dovuto rispettare sul video: la volontà di Balzac di rappresentare in Felice Grandet una classe e un'epoca. Allora, anche i timori espressi dal* Radiocorriere *(che i telespettatori non comprendessero un personaggio così avaro, perché l'avarizia oggi non è più « di moda ») non avrebbero avuto più senso: il pubblico, infatti, avrebbe avuto dovizie di riferimenti attualissimi per apprezzare la legge dell'interesse che è la molla interna ed instancabile di papà Grandet.*

*Ma era in grado la TV di fare una cosa simile? Non sappiamo: a tutt'oggi l'interrogativo resta aperto. Perchè, anche in questo nuovo teleromanzo, si è seguita la via delle precedenti riduzioni: si è condensata la storia in una nuda successione di fatti e si sono esasperati i caratteri.*

*Così Felice Grandet è diventato quasi un ossesso perfino grottesco nella sua malattia, un personaggio da far gola a uno psicanalista.*

*Pensiamo al suo rapporto con la moglie, ridotta da lui a un « ilota », come scrive Balzac; o alla sua sorta di complicità con la serva che lo adora, a suo modo; o al suo duello con Eugenia, che nella sua purezza, giunge a contrastarlo per amore di Carlo. Pensiamo al terrore che egli diffonde nella sua famiglia patriarcale e che non ha alcun bisogno, per imporsi, di urli o di scatti d'ira.*

*Tutto ciò da Balzac è descritto minutamente, in quello che Brissoni, con un'espressione davvero infelice, ha chiamato « profluvio di parole ».*

*Sul video tutto ciò non è apparso, soprattutto perchè si è scelta programmaticamente un'altra strada: la solita dei teleromanzi d'appendice.*

**g. c.**

# schermi e ribalte

## « Rigoletto » e « Rigoletto » al Teatro dell'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, replica del « Rigoletto », di G. Verdi (rappr. n. 67), diretto dal M.o Franco Mannino e interpretato da Gianna D'Angelo, Ruggero Bondino, Ettore Bastianini, Amalia Fini e Salvatore Catania. Maestro del coro Gianni Lazzari. Mercoledì 29, alle ore 21 fuori abbonamento, replica della «Fanciulla del West».

## CONCERTI

**AUDITORIO**
Mercoledì, ore 18: Concerto del M.o Hermann Michael colla partecipazione del pianista William Grant Naborè.
**AULA MAGNA** Città Universitaria
Riposo

## TEATRI

**ARLECCHINO** (via S. Stefano del Cacco 16 Tel 688.659)
Venerdì alle 21,30 « Il Theatre Workshop Club » diretto da Roy Halliday e S. Siniscalchi presenta « Edoardo II » di Marlowe con C. Bene.

EUR — EUR
PALAZZO DELLO SPORT
ore 21,30
HOLIDAY ON ICE

**BORGO S. SPIRITO** (Via dei Penitenzieri 11)
Riposo
**DELLA COMETA** (T. 613.763)
Riposo
**DELLE MUSE** (Tel 862.348)
Alle 21,30, familiare, F. Dominici-M. Siletti, con M. Guardabassi, F. Marchiò, G. Bertacchi, D. Igliozzi, R. Ghini, in: « L'ex madame Fanny » (Chiuse, le case chiuse). Novità brillante di E. Caglieri. Regia di F. Dominici.
**DEI SERVI** (Tel 674.711)
Alle 17 la C.ia del Teatro per gli Anni Verdi diretta da Giuseppe Luongo in: « Giufà », 3 episodi comici di G. Luongo. Regia di L. Pascutti. Secondo mese di successo.
**ELISEO** (Tel. 684.485)
Saggi di danza
**GOLDONI** (Tel. 561.156)
Riposo
**FORO ROMANO** (Tel. 671449)
Tutte le sere spettacoli di Suoni e Luci Alle 21 in 4 lingue: inglese, francese, tedesco e italiano Alle 22.30 solo in inglese
**MILLIMETRO** (Via Marsala, n. 98 - Tel. 4951248)
Alle 21,30, la Comp. del Teatro d'Arte di Roma in: « Il dono del mattino », di Giovacchino Forzano. Regia di Giovanni Maestà. Supervisione di Giovacchino Forzano
**PALAZZO DELLO SPORT - E.U.R.**
Oggi 2 spettacoli alle 15,30 e 18,45: « Holiday on Ice », la rivista americana sul ghiaccio con numeri completamente nuovi.
**PALAZZO SISTINA** (t. 487.090)
Riposo
**PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA** (Tel 489 538)
Alle 21,15, spettacolo gratis per gli operai a chiusura della stagione con i tre atti comici di Campanile, Prosperi, Audiberti, Diani
**PIRANDELLO**
Riposo
**QUIRINO**
Riposo
**RIDOTTO ELISEO**
Paola Borboni dal 31 nei suoi Recital.
**ROSSINI**
Alle 21,15 la C.ia Checco Durante, Anita Durante, L. Ducci in: « Fra le due litiganti ...! ». Novità di Checco Durante e Enzo Liberti. Regia di Enzo Liberti. Vivo successo.
**SATIRI** (Tel 565 325)
Mercoledì alle 21,30: « I compagni di Oswald » e « La piramide tronca ». Novità di C. Caracci, con A. Lelio, E. Bertolotti, G. Donnini, T. Fattorin, G. Onorato, M. Paolini, V. Rando, N. Riviè, T. Sciarra, T. Sanzotta. Regia di Paolo Paoloni.
**TEATRO FIAMMETTA**
Alle 21,30: « La dolce arte » Ovvero « La cantautomattatrice ». Canzoni e Prosa di Maria Teresa Albani.
**TEATRO PANTHEON** (via B. Angelico 32 - Tel. 832.254)
Riposo
**TEATRO PARIOLI**
Alle 21,15, Dino Verde presenta: « Scanzonatissimo '63 », con R. Como, A. Noschese, E. Pandolfi, A. Steni.
**VALLE**
Alle 21,15, familiare, la C.ia del Teatro Italiano presenta: « La banana con gli occhiali », di G. Parenti, con A. Paul, E. Tarascio, E. Sedlak. Novità. Ultima settimana.

## ATTRAZIONI

**MUSEO DELLE CERE**
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
**LUNA PARK** (P.zza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

## VARIETÀ

**ALHAMBRA** (Tel 783 792)
Avventure al motel con M. Martino e riv. De Vico C ◆
**AMBRA JOVINELLI** (713 306)
Avventure al motel con M. Martino e rivista Marco Leandris C ◆
**LA FENICE** (via Salaria 35)
Un trono per Cristina con C. Kauffman e rivista Trottolino DR ◆
**VOLTURNO** (via Volturno)
I rivoltosi di Alcantara e rivista Baraonda di donne A ◆

## CINEMA

### Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153)
Lo sperone nudo, con J. Stewart (ap. 15, ult. 22,50) A ◆◆
**AMERICA** (Tel. 586 168)
Johnny Concho il pistolero, con F. Sinatra (ap. 15, ult. 22,50) A ◆
**APPIO** (Tel. 779.638)
Rodaggio matrimoniale, con A. Franciosa (ult. 22,45) SA ◆
**ARCHIMEDE** (Tel. 875.567)
Whatever Happened to Baby Jane? (alle 16,30-19,10-22)
**ARISTON** (Tel. 353.230)
La tela del ragno, con G. John (ap. 15, ult. 23) G ◆◆
**ARLECCHINO**
L'attico, con D. Rocca
**ASTORIA** (Tel 870.245)
Il processo di Verona, con S. Mangano DR ◆◆
**AVENTINO** (Tel. 572.137)
Rodaggio matrimoniale, con A. Franciosa (ap. 16, ult. 22,40) A ◆
**BALDUINA** (Tel 347.592)
La guerra dei bottoni SA ◆◆◆
**BARBERINI** (Tel. 471.707)
Il Gattopardo, con B. Lancaster (alle 14,45-18,10-22,30 ingr. cont.) DR ◆◆◆◆
**BRANCACCIO** (Tel. 735.255)
Taras il magnifico, con Tony Curtis DR ◆
**CAPRANICA** (Tel 672.465)
Rapina al Cairo, con G. Sanders (alle 15,45 - 16,15 - 18,30 - 20,30-22,45) G ◆
**CAPRANICHETTA** (672 465)
Uno dei tre, con T Perkins (alle 15,45-16,30-19,30-22,30) (VM 14) DR ◆◆
**COLA DI RIENZO** (350 584)
Il diavolo, con A Sordi (alle 16-17,50-20,05-22,50) SA ◆◆
**CORSO** (Tel 671.691)
La taverna dello squalo, con J. Fuchsberger G ◆
**EMPIRE** (Viale Regina Margherita)
Notti nude (ap. 15, ult. 22,50) DO ◆
**EURCINE** (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5910.986)
Rodaggio matrimoniale, con A. Franciosa (alle 15,35 - 17,35-20-22,40) A ◆
**EUROPA** (Tel. 865.736)
Il diavolo, con A. Sordi (alle 15,45-18-20,15-22,50) SA ◆◆
**FIAMMA** (Tel. 471.100)
L'uomo senza passato, con H. Kruger (alle 16-18,15-20,15-22,50) DR ◆◆
**FIAMMETTA** (Tel. 470.464)
Spettacolo teatrale
**GALLERIA** (Tel 673.267)
Pugno proibito, con E. Presley (ap. 15, ult. 22,50) S ◆
**GARDEN** (Tel 582.848)
Taras il magnifico, con Tony Curtis DR ◆
**GIARDINO** (Tel. 89.17.91)
Lolita, con J. Mason (VM 18) DR ◆◆
**MAESTOSO** (Tel. 786.086)
Pugno proibito, con E. Presley (ap. 15, ult. 22,50) S ◆
**MAJESTIC** (Tel 674.908)
Una ragazza nuda: Strip-Tease (ap. 15, ult. 22,50) S ◆
**MAZZINI** (Tel 351.942)
Taras il magnifico, con Tony Curtis DR ◆
**METRO DRIVE-IN** (890.151)
La grande attrazione, con Pat Boone (alle 20-22,45) DR ◆
**METROPOLITAN** (689 400)
Che fine ha fatto Baby Jane? con B. Davis (alle 15 - 17,50 - 20,20-23) (VM 14) DR ◆
**MIGNON** (Tel. 849 493)
Divorzio alla siciliana, con M. Orfei (alle 15,45 - 17,10 - 18,55 - 20,40-22,50) C ◆
**MODERNISSIMO** (Galleria S. Marcello - Tel. 640.445)
Sala A: Il processo di Verona, con S. Mangano (ult. 22,50) DR ◆◆
Sala B: Il giorno più lungo, con J. Wayne (ult. 22,50) DR ◆◆◆
**MODERNO** (Tel. 460.285)
In Italia si chiama amore (VM 14) SA ◆◆
**MODERNO SALETTA**
Uno dei tre, con T. Perkins (VM 14) DR ◆◆
**MONDIAL** (Tel. 834.876)
Taras il magnifico, con Tony Curtis DR ◆
**NEW YORK** (Tel. 780.271)
Lo sperone nudo, con J. Stewart (ap. 15, ult. 22,50) A ◆◆
**NUOVO GOLDEN** (755.002)
Il processo di Verona, con S. Mangano (ap. 15, ult. 22,50) DR ◆◆
**PARIS** (Tel. 754.368)
Una fidanzata per papà, con G Ford (ap. 15, ult. 22,50) S ◆
**PLAZA**
Processo a Stalin (alle 15,30-17,40-20,10-22,50) DR ◆
**QUATTRO FONTANE**
Il pianeta fantasma (ap. 15, ult. 22,50) S ◆
**QUIRINALE** (Tel. 462.653)
L'assassino è al telefono, con Fernandel G ◆◆◆
**QUIRINETTA** (Tel. 670.012)
Risa a Tokyo, con K. Boem (alle 17-18,40-20,35-22,50) G ◆◆
**RADIO CITY** (Tel. 464 103)
Italia proibita (ult. 22,50) DO ◆◆
**REALE** (Tel. 580.234)
Una fidanzata per papà, con G Ford (ap. 15, ult. 22,50) S ◆
**RITZ** (Tel. 837.481)
Il giorno più lungo, con John Wayne (ap. 15, ult. 22,40) DR ◆◆◆
**RIVOLI** (Tel. 460.883)
Risa a Tokyo, con K. Boem (alle 16,30-18,30-20,30-22,50) G ◆◆
**ROXY** (Tel. 870.504)
Le strane licenze del caporale Durant, con J. P Cassel (alle 16,15-18,35-20,35-22,50) SA ◆◆
**ROYAL**
Il cervello che non voleva morire, con V. Leith (ap. 15, ult. 22,50) DR ◆
**SALONE MARGHERITA**
« Cinema d'essai »: Un giorno in Pretura, con A. Sordi SA ◆◆
**SMERALDO** (Tel. 351.581)
West Side Story, con N. Wood M ◆◆◆
**SUPERCINEMA** (Tel. 485.498)
F.B.I. Cape Canaveral, con J. Kelly (alle 16-18,45-20,45-23) G ◆
**TREVI** (Tel. 689.619)
La pelle che scotta, con S. Parker (alle 16-18,05-20,20-22,50) DR ◆
**VIGNA CLARA**
Io e la donna, con P. Etaix (alle 16,15-18,35-20,35-22,35) SA ◆◆◆

### Seconde visioni

**AFRICA** (Tel. 810.817)
Gli italiani e le donne, con W. Chiari C ◆
**AIRONE** (Tel. 727.193)
Il tesoro del lago d'argento, con L. Barker A ◆
**ALASKA**
Le confessioni di un fumatore d'oppio, con V. Price DR ◆◆
**ALCE** (Tel. 632.648)
Budda, con K. Hogno SM ◆
**ALCYONE** (Tel. 810.930)
I due colonnelli, con Totò C ◆◆
**ALFIERI** (Tel. 290.251)
La guerra dei bottoni SA ◆◆◆
**AMBASCIATORI** (Tel 481.570)
La guerra dei bottoni SA ◆◆◆
**ARALDO** (Tel. 250.156)
La leggenda di Enea, con Steve Reeves SM ◆
**ARIEL** (Tel. 530.521)
Venere imperiale, con G. Lollobrigida DR ◆
**ASTOR** (Tel. 622.0409)
Hatari! con J. Wayne A ◆◆
**ASTRA** (Tel 848.326)
L'impero del crimine, con J. Marvey DR ◆
**ATLANTE** (Tel. 426.334)
Il tesoro del lago d'argento, con L. Barker A ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre

VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

**ATLANTIC** (Tel. 700.656)
Hatari! con J. Wayne A ◆◆
**AUGUSTUS** (Tel. 653.455)
Il terrore di notte, con E. Rossi Drago G ◆
**AUREO** (Tel. 880.606)
La donna degli altri è sempre più bella, con W. Chiari C ◆
**AUSONIA** (Tel. 426.160)
La ragazza più bella del mondo, con D. Day SA ◆◆
**AVANA** (Tel. 515.597)
I due colonnelli, con Totò C ◆
**BELSITO** (Tel. 340.887)
Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ◆
**BOITO** (Tel. 831.0198)
Venti chili di guai, con Tony Curtis SA ◆◆
**BOLOGNA** (Tel. 426.700)
Lolita, con J. Mason (VM 18) DR ◆◆
**BRASIL** (Tel. 552.350)
Venti chili di guai, con Tony Curtis SA ◆◆
**BRISTOL** (Tel. 225.424)
La parmigiana, con C. Spaak SA ◆◆
**BROADWAY** (Tel. 215.740)
Le 4 verità, con M. Vitti SA ◆◆
**CALIFORNIA** (Tel. 215.266)
L'ombra di Zorro, con F. Latimore A ◆
**CINESTAR** (Tel. 789.242)
L'uncino, con K. Douglas DR ◆◆
**CLODIO** (Tel. 355.657)
L'uncino, con K. Douglas DR ◆◆
**COLORADO** (Tel. 617.4207)
I due colonnelli, con Totò C ◆◆
**CRISTALLO** (Tel. 481 336)
I normanni, con G. Mitchell SM ◆
**DELLE TERRAZZE** (530 527)
L'ultima carovana, con R. Widmark A ◆
**DEL VASCELLO** (Tel. 588 454)
I due colonnelli, con Totò C ◆
**DIAMANTE** (Tel. 295.250)
La bellezza d'Ippolita, con G. Lollobrigida SA ◆
**DIANA** (Tel. 780.146)
Lolita, con J. Mason (VM 18) DR ◆◆
**DUE ALLORI** (Tel. 260 366)
La parmigiana, con C. Spaak SA ◆◆
**EDEN** (Tel. 380.0188)
La guerra dei bottoni SA ◆◆◆
**ESPERIA**
Il monaco di Monza, con Totò C ◆
**ESPERO**
Zorro il vendicatore A ◆
**FOGLIANO** (Tel 819 541)
La parmigiana, con C. Spaak SA ◆◆
**GIULIO CESARE** (353.360)
Sexy proibito DO ◆
**HARLEM** (Tel. 691.0844)
Riposo
**HOLLYWOOD** (Tel. 290.851)
Il monaco di Monza, con Totò C ◆
**IMPERO** (Tel. 295.720)
Venere imperiale, con G. Lollobrigida DR ◆
**INDUNO** (Tel. 582.495)
La guerra dei bottoni SA ◆◆◆
**ITALIA** (Tel. 846.030)
L'uncino, con K. Douglas DR ◆◆
**JONIO** (Tel. 886.209)
La parmigiana, con C. Spaak SA ◆◆
**MASSIMO** (Tel. 751.277)
Due samurai per cento geishe, con C. Ingrassia C ◆
**NIAGARA** (Tel. 617.3247)
I due colonnelli, con Totò C ◆
**NUOVO** (Tel. 588.116)
Due samurai per cento geishe, con C. Ingrassia C ◆
**NUOVO OLIMPIA**
"Cinema selezione": Helzapopping, con M. Ray C ◆◆◆
**OLIMPICO**
Lolita, con J. Mason (VM 18) DR ◆◆
**PALLADIUM** (già Garbatella)
Venere imperiale, con G. Lollobrigida DR ◆
**PARIOLI** (Tel. 874.951)
Spettacoli teatrali
**PORTUENSE**
La leggenda di Enea, con Steve Reeves SM ◆
**PRENESTE**
Chiuso per restauro
**PRINCIPE** (Tel. 352.337)
Il guascone, con G.M. Canale A ◆
**REX** (Tel. 864.165)
La guerra dei bottoni SA ◆◆◆
**RIALTO** (Tel. 670.763)
"Lunedì del Rialto": Ha ballato una sola estate, con U. Jacobsson (VM 16) DR ◆◆
**SAVOIA** (Tel. 861.159)
Lolita, con James Mason (VM 18) DR ◆◆
**SPLENDID** (Tel. 622.3204)
Venere in visone, con E. Taylor DR ◆
**STADIUM**
La ragazza più bella del mondo, con D. Day SA ◆◆
**TIRRENO** (Tel. 593.091)
Il grande ribelle, con L. Jourdan A ◆◆
**TRIESTE** (Tel. 810.003)
Budda, con K. Hogno SM ◆
**TUSCOLO** (Tel. 777.834)
Il visone sulla pelle, con D. Day SA ◆◆◆
**ULISSE** (Tel. 433.744)
La parmigiana, con C. Spaak SA ◆◆
**VENTUNO APRILE** (864.677)
Due samurai per cento geishe, con C. Ingrassia C ◆
**VERBANO** (Tel. 841.185)
Mr. Hobbs va in vacanza, con J. Stewart C ◆
**VITTORIA** (Tel. 576.316)
Il guascone, con G.M. Canale A ◆

### Terze visioni

**ADRIACINE** (Tel. 330 212)
Notte brava, con L. Terzieff DR ◆◆
**ALBA**
Lo sceriffo in gonnella, con D. Reynolds A ◆
**ANIENE** (Tel. 890.817)
Maciste contro i mostri, con M. Lee SM ◆
**APOLLO** (Tel. 713.300)
Hatari! con J. Wayne A ◆◆
**AQUILA** (Tel. 754.951)
I magnifici tre, con U. Tognazzi C ◆
**ARENULA** (Tel 653 360)
Passo Oregon, con Y. Erickson
**AURELIO** (Via Bentivoglio)
Solo contro Roma, con P. Leroy SM ◆
**AURORA** (Tel. 393.069)
Il giorno più corto, con V. Lisi C ◆
**AVORIO** (Tel. 755.416)
Il visone sulla pelle, con D. Day SA ◆◆◆
**BOSTON** (Via di Pietralata 436
Venere imperiale, con G. Lollobrigida DR ◆
**CASSIO**
L'ultimo ribelle, con C. Thompson A ◆
**CASTELLO** (Tel. 561.767)
Il sentiero degli apaches A ◆
**CENTRALE** (Via Celsa 6)
Anastasia, con I. Bergman S ◆
**COLOSSEO** (Tel. 736.255)
La città della paura, con D. Powell A ◆
**CORALLO** (Tel. 211.621)
La valle dei forti A ◆
**DELLE MIMOSE** (Via Cassia, Tomba di Nerone)
La bellezza d'Ippolita, con Gina Lollobrigida SA ◆
**DELLE RONDINI**
L'enigma dell'orchidea rossa, con C. Lee G ◆
**DORIA** (Tel. 353.059)
Hatari! con J. Wayne A ◆◆
**EDELWEISS** (Tel. 330.107)
Gli amanti devono imparare, con T. Donahue S ◆
**ELDORADO**
L'agguato delle 5 spie, con J. Agar A ◆
**FARNESE** (Tel. 564.395)
Hatari! con J. Wayne A ◆◆
**FARO** (Tel. 509.823)
La morte cavalca a Rio Bravo, con M. O'Hara DR ◆
**IRIS** (Tel. 865.536)
Notti calde d'Oriente (VM 18) DO ◆
**LEOCINE**
Venti chili di guai, con Tony Curtis SA ◆◆
**MARCONI** (Tel. 240.796)
Il sorpasso, con V. Gassman SA ◆◆◆
**NOVOCINE** (Tel. 586.235)
Il gladiatore di Roma, con W. Guida SM ◆
**ODEON** (Piazza Esedra, 6)
La grande sfida, con V. Mayo A ◆
**ORIENTE**
Le legioni di Cleopatra, con E. Manni SM ◆
**OTTAVIANO** (Tel. 858.059)
La bella di Lodi, con S. Sandrelli SA ◆
**PALAZZO** (Tel. 491.431)
Riposo
**PERLA**
Il demone dell'isola, J. Payne A ◆
**PLANETARIO** (Tel. 480.057)
Il fantasma dell'opera, con H. Lorne DR ◆
**PLATINO** (Tel. 215.314)
La smania addosso, con Annette Stroyberg SA ◆◆
**PRIMA PORTA**
Venti chili di guai, con Tony Curtis SA ◆◆
**ROMA**
Gli eroi del doppio gioco, con M. Carotenuto C ◆
**RUBINO** (Tel. 590.827)
Venere creola, con C. Lockhart DO ◆
**SALA UMBERTO** (674.753)
La congiura dei 10, con Stewart Granger A ◆
**SILVER CINE** (Tiburtino III)
Riposo
**SULTANO** (P.za Clemente XI)
Il monaco di Monza, con Totò C ◆
**TRIANON** (Tel. 780.302)
Venere imperiale, con G. Lollobrigida DR ◆

### Sale parrocchiali

**DEGLI SCIPIONI**
L'uomo del sud, con Z. Scott DR ◆◆
**DUE MACELLI**
Arrivano i dollari, con A. Sordi C ◆◆
**GIOVANE TRASTEVERE**
Ulisse contro Ercole, con George Marchal SM ◆
**NUOVO DONNA OLIMPIA**
La morte cavalca Rio Bravo, con M. O'Hara A ◆
**PIO X** (Via Etruschi 38)
Solo sotto le stelle, con K. Douglas DR ◆◆◆
**SALA S. SPIRITO**
Spettacoli teatrali
**SORGENTE** (Tel 211.742)
Il giudizio universale

CINEMA CHE CONCEDONO LA RIDUZIONE AGIS - ENAL (Lunedì 27-5-63): Adriano, America, Alce, Alcione, Ambasciatori, Appio, Ariel, Ariston, Arlecchino, Astoria, Boito, Bologna, Brancaccio, Capranica, Capranichetta, Cassio, Centrale, Cola di Rienzo, Cristallo, Delle Terrazze, Empire, Europa, Eurcine, Farnese, Fogliano, Galleria, Le Fenice, Massimo, Mazzini, Metropolitan, Moderno, Nuovo Olimpia, Paris, Planetario, Plaza, Prima Porta, Quirinale, Radiocity, Royal, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo, Savoia, Sultano, Supercinema, Superga di Ostia, Trevi, Tuscolo, Vigna Clara — TEATRI: Delle Muse, Millimetro, Parioli, Piccolo di Via Piacenza, Pirandello, Ridotto Eliseo, Rossini, Satiri, Holiday on Ice.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)
Oggi alle ore 17,30 riunione di corse di levrieri.

LE EMORROIDI
Sono dovute alla dilatazione delle vene dell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER ...
UNGUENTO FOSTER

# CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

## I vincitori del concorso 29 e 30

Al concorso numero 29 e 30 che poneva la domanda: «Quale giocatore o quali giocatori segneranno più goal nel prossimo turno di A»? e i cui taglandi abbiamo pubblicato due volte lunedì 6 e lunedì 13 maggio causa l'interruzione dal campionato per Italia-Brasile, hanno risposto complessivamente 13.948 lettori. Di essi soltanto 4 hanno risposto esattamente «Dell'Omodarme». I quattro vincitori sono: 1) FRATICELLI IVO (via XX Settembre, 16 - TREIA, Macerata) che vince una fonovaligia; 2) MEGNA ROSALIA (via Sampolo, 450 - PALERMO) che vince un transistor; 3) GRECO GIUSEPPE (via S. Francesco d'Assisi, 130 - TRAPANI) che vince un macinacaffè frullatore elettrico; 4) NUCCIO ROSALIA (Corso Calatafimi, 530 - PALERMO) che vince una fonovaligia.

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

**1 fonovaligia**

**1 radio a transistor**

**1 macinacaffè e frullatore elettrico**

offerti dalla «Società r. l. C.I.R.T» - Via XXVII Aprile 18 - Firenze, con il concorso dell'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità».

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e speditelo entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione farà fede il timbro postale).

CONCORSO A PREMI — l'Unità sport — N. 32 — 26-V-1963

**DOMANDA: Quale attaccante segnerà più gol nel prossimo turno di «B»?** (in caso di più attaccanti con lo stesso numero di reti segnate vincerà chi li avrà indicati esattamente tutti).

RISPOSTA . . . . . . . . . . . . . . . . .

NOME E COGNOME . . . . . . . . . .

INDIRIZZO . . . . . . . . . . . . . . .

(Spedire a l'Unità, via dei Taurini 19 - Roma)

## Tentativo d'invasione alla Favorita

# Palermo-Milan sospesa per 12'

### Poi è finito tutto regolarmente - Hanno vinto i rossoneri per 3-1

**PALERMO:** Bandoni; Adorni, Calvani; Spagni, Ramusani, Sereni; De Robertis, Maggioni, Borjesson, Fernando, Cignani.

**MILAN:** Liberalato; David, Trebbi; Lodetti, Pivatelli, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rossano, Barison.

**ARBITRO:** Monti di Ancona.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 2' Maggioni, al 28' Altafini; nella ripresa al 15' Barison, al 45' Rossano.

**NOTE:** Angoli: 6-4 per il Milan. Spettatori: 20.000. Tempo buono; terreno in buone condizioni. Al 25' della ripresa il giuoco è stato sospeso mentre si è verificato un tentativo di invasione di campo. I giuocatori del Milan sono tornati negli spogliatoi e hanno fatto la loro riapparizione in campo dopo 12 minuti.

**Dal nostro corrispondente**

PALERMO, 26.

Nella più lunga partita dell'anno alla «Favorita», un Milan «unico» ha prevalso su un Palermo tanto nervoso quanto velleitario. Un goal in apertura di gioco (messo a segno al 2' da Maggioni che ha approfittato di un doppio errore Pivatelli-Liberalato) ha portato l'incontro su una piega increscioso.

Malgrado la netta prevalenza dei campioni d'Europa, l'undici rosa-nero ha attaccato con puntiglio ma senza costrutto, tentando una affermazione di prestigio e provocando le reazioni infastidite e scorrette degli stanchi difensori rossoneri.

In breve mentre il Milan si distendeva avvalendosi della buona vena di Altafini, della proficua intraprendenza delle estreme (Mora e Barison hanno vinto tutti i dribling provocando larghe falle nell'arrangiato sistema difensivo palermitana) e della lucidità sia pure annoiata di Sani, si verificavano in campo una serie di scaramucce che il debuttante arbitro Monti prendeva troppo alla leggera mai risolvendosi ad espellere i più eccitati.

Si andava alla ripresa col Milan in parità (al 28' Sani sfruttava un traversone di Mora battendo Bandoni e Altafini era lesto a schiacciare la palla in rete).

La esasperazione agonistica aumentava, mentre la difesa del Milan (che sperimentava il quattro-due-quattro brasiliano), sembrava trovarsi a disagio di fronte alla furiosa reazione dei padroni di casa. Gli incidenti divenivano più frequenti, mentre il pubblico cominciava a rumoreggiare. Al 15' il Milan passava in vantaggio su allungo di Lodetti a Barison che scaraventava imparabilmente a rete dal limite dell'area. Maggioni reclamava per un inesistente fuori gioco.

Al 10' uno sbandieramento del guardialinee interrompeva un'azione del Palermo. Era il segnale della bufera. Il malcapitato veniva fatto segno ad un serrato lancio di scarpe e sassi. E così l'arbitro e la forza pubblica intervenivano a sedare le intemperanze. C'era anche un tentativo di invasione e per oltre 12' si è temuto un inedificante bis di Fuorigrotta, mentre la folla sulle gradinate completava l'opera distruggendo alcuni cartelloni pubblicitari.

Intanto i giocatori del Milan si erano rifugiati negli spogliatoi. Sedati i tumulti, l'arbitro, con quella fermezza che non aveva prima dimostrato, decideva di proseguire l'incontro non senza l'avvertenza di invertire i segnalinee. Il Milan tornava in campo dopo un poco convinto tentativo di Altafini di far ritenere concluso l'incontro. Il resto non aveva più storia se si eccettua la terza rete rossonera segnata dall'incustodito Rossano, proprio allo scadere del tempo effettivo ed una occasione d'oro perduta dallo svedese Borjesson nel lungo recupero.

**Fabio Natale**

## l'eroe della domenica

### IL NAPOLI

Il «caso» del Napoli, con le sue retrocessioni endemiche, le invasioni di campo che scoppiano nelle occasioni di più amareggiata delusione, l'occhiuto sfruttamento politico, la paradossale e tirannica incapacità organizzativa; il «caso» del Napoli come un'estrema propaggine della «quistione meridionale» irrisolta o, che è quasi peggio, contraffatta, snaturata, elusa? Non vorrei che questa apparisse un'ipotesi sproporzionata. Ma certo non è possibile isolare il modesto avvenimento calcistico da un complicato tessuto di prevaricazioni e di errori addirittura emblematici, che hanno sede ben fuori del campo sportivo.

Napoli è una grande capitale mancata: non solo la storia passata ma anche le umiliate qualità dei suoi abitanti la destinerebbero a un ruolo molto importante: in un paese socialista, diciamo, o almeno di autentica e profonda democrazia, la lunga cancrena che la rode (leggete Matilde Serao, e vedete se i problemi che tocca non sono ancora insoluti quasi cent'anni dopo!) sarebbe arrestata, create condizioni di vivace sviluppo, eliminate tutte le contraddizioni che stridono ancora in essa e hanno consentito a uomini come Lauro di governarla.

A questo voleva arrivare il nostro discorso extrasportivo: a sottolineare ancora una volta la ribalda colpa del «presidente onorario» della squadra di calcio del Napoli. Sono circa quindici anni che il «Gran Guappo» si serve della passione popolare dei suoi concittadini per rubare voti e illusioni. Si finge un disinteressato mecenate, ma di soldi proprio suoi ne «caccia» assai pochi. E poi bisognerebbe mettere nel bilancio tutti i vantaggi — ma sì, anche economici — che ne ha ricavato. Così, dagli e dagli il Napoli è diventato sempre più impari al compito di battersi in serie A: tanto la sua funzione di specchietto elettorale ormai l'aveva svolta e i tempi, cambiati per la maturazione politica dei napoletani, non consentivano più alle maglie azzurre di assumersi quel compito assurdo. Di qui disinteresse, lassismo, sciocchi risparmi nella campagna acquisti.

Del resto è logico. Il neo-capitalismo, ch'è una cosa seria, esprime l'Inter, la Juventus, il Milan: cioè, prima di tutto, organizzazioni e dirigenti capaci di mandare avanti, sia pure con eccessi e sperperi miliardari, società di calcio come ditte industriali. Già a Firenze il rapporto comincia a zoppicare. A Roma, al posto dei grandi imprenditori che hanno l'«hobby» del calcio, troviamo gli speculatori edilizi. A Napoli la situazione peggiora al punto da far pensare a vicende di tipo coloniale: lo sfruttamento e l'inganno come sistema, da parte di personaggi accampatisi sulla città per predarla fino all'ultima risorsa... E poi dite che la «quistione meridionale» non c'entra?

La retrocessione del Napoli parte da lontano, si capisce. Ma forse le sue tappe più simboliche sono quattro: lo scandalo anti-doping, l'umiliante sconfitta per 5-0 con l'Inter davanti al suo pubblico straripante (quanti sacrifici per comprare i biglietti!), nel suo stadio bellissimo: l'esasperata invasione dei teppisti, che però esprimevano, a modo loro si capisce, un'ira più vasta; la sconfitta di ieri. Bastava un pareggio: e mi dite come fa una squadra che versa in quella situazione disperata a non trovare almeno un punto su un campo indifferente, contro una squadra più vicina alle vacanze che alla voglia di giocare Segno proprio che quel mucchio di dirigenti incapaci e peggio l'avevano ridotta a pezzi: nello spirito e nel corpo.

m-ùxò

**Puck**

## 1-0 a Catania

# I viola vincono giocando male

**CATANIA:** Vavassori; Alberti, Bicchierai; De Dominicis, Corti, Benaglia; Battaglia, Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna.

**FIORENTINA:** Albertosi; Robotti, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Dell'Angelo, Cavicchia, Seminario, Canella.

**ARBITRO:** sig. Varazzani di Parma.

**MARCATORE:** Seminario al 43' della ripresa.

**NOTE** — Cielo sereno, campo in buone condizioni; spettatori: 18.000.

CATANIA, 26

*Aria di smobilitazione oggi al «Cibali» di Catania. I molti tifosi che si erano radunati sugli spalti convinti di assistere ad un incontro senza patemi, in cui si potesse vedere del bel gioco tra due squadre che non avevano interessi assillanti di classifica, sono rimasti delusi.*

*Ed ecco in breve il film della gara. A due minuti dall'inizio, i viola fruiscono di una punizione. Batte Robotti, libera Corti, riprende Canella, ma il suo tiro è fuori bersaglio. Risponde il Catania con un bel tiro di Petroni al 4'; e all'11' Szimaniak riesce ad andare via facendo fuori tre-quattro difensori gigliati. Giunto sul fondo traversa ma Petroni, prima e Prenna poi mancano la sfera che si perde sul fondo.*

*Al 14' punizione per la Fiorentina; batte Dell'Angelo, che serve Hamrin il quale si porta in area e traversa al centro; Seminario tira a rete, ma la palla carambola tra le spalle di Vavassori ed il piede di Bicchierai e perviene di nuovo ad Hamrin che mette a rete. E' un gol, almeno per noi, regolarissimo ed infatti, l'arbitro, in un primo tempo, lo concede. La palla è già al centro del campo, ma il signor Varazzano è attorniato dagli etnei che reclamano un fuori gioco.*

*Dopo aver consultato il segnalinee, il gol viene annullato.*

*Al 27' un bell'intervento di Vavassori su un tiro di Castelletti, al 36' e al 42' due corner per i viola che non hanno esito. Su un tiro di Seminario si chiude il tempo.*

*Nella ripresa, è ancora il gagliardo portiere rosso azzurro che deve intervenire sui piedi di Canella, magistralmente lanciato dal solito Hamrin. Al 16' Albertosi neutralizza con facilità un tiro di Battaglia.*

*La partita volge al termine, noiosa e sonnolenta così come era cominciata. Già parecchi hanno lasciato la tribuna, quando a due minuti dalla fine, Hamrin sfrutta un malinteso tra Corti e De Dominicis per infilarsi tra i due e dare la sfera a Seminario che, si ferma la palla, evita Vavassori e mette nel sacco.*

## Riolo Terme

# Una giornata di distensione

**Da uno dei nostri inviati**

SALSOMAGGIORE TERME, 26.

*Ieri sera il giro è andato a spasso per Riolo Terme. Ha invaso le sue stradine, i luoghi di ritrovo, i viali alberati con le aiuole fiorite, ha respirato l'aria delle sue vallate, ha fatto chiasso, ha tenuto sveglia la piccola città fino alle due. Per la prima volta i giornalisti si sono disinteressati delle beghe e dei bisticci, nessuno ha parlato di Torriani e di Rodoni, nessuno è corso ai telefoni alle tre di notte. E' stata una piccola festa. Così dev'essere il Giro: un giorno di lavoro e una serata di riposo. Meglio di distensione. Perché si è fatti di carne e d'ossa e uno ha pur il diritto di conoscere i posti, le città e i paesi che attraversa.*

*In sala stampa i giornalisti avevano ricevuto tre cartelle dattiloscritte con cenni storici e turistici su Riolo e dintorni e sull'efficacia delle sue acque solfuree, salsoiodiche, clorurato-sodiche e ferruginose. L'ARS (Associazione sportiva riolese) aveva stampato un numero speciale: la prima pagina del foglio giallo-rosso portava la fotografia di Alfredo Oriani, l'illustre conterraneo autore del libro «Bicicletta». Un Giro d'Italia è quasi sempre asmatico e questo lo è ancora di più dopo le notti in bianco da Potenza ad Arezzo. Perciò Riolo è stata una bella parentesi, una boccata d'aria pura fra gente simpatica e ospitale.*

* * *

*Si dovrebbe parlare di quelli che seguono il Giro e non lo vedono. Anzitutto dei 15 giovanotti in tuta che precedono la carovana di un giorno: il loro compito è quello di montare le tribune metalliche sulle dirittture d'arrivo, di smontarle subito dopo la fine della tappa, caricarle sui camion per ripartire immediatamente verso il traguardo del giorno dopo. Fra i tanti ci sono anche i cosiddetti «abusivi», cioè i venditori ambulanti che precedono di molto la corsa per smerciare i loro prodotti strada facendo e subito dopo l'arrivo nello spiazzo accanto al traguardo. Non è facile attirare l'attenzione della folla che parla di Ronchini, Adorni e Baldini. Bisogna gridare, gridare, gridare e magari discutere con un agente della polizia per far valere il diritto di guadagnarsi la pagnotta.*

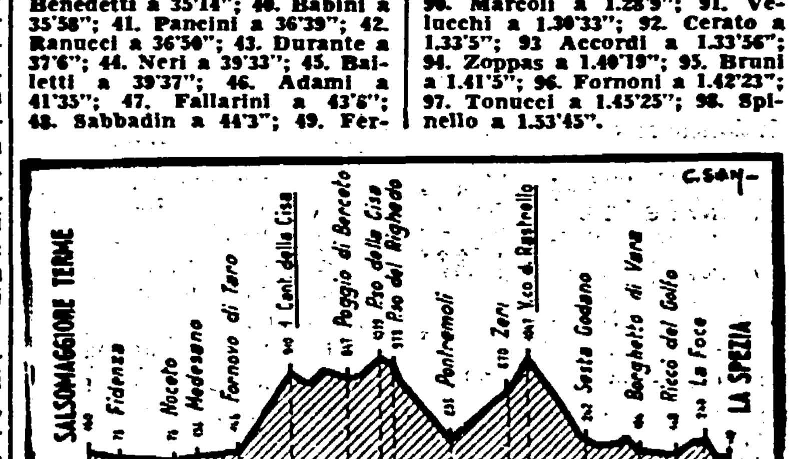
**g. s.**

# «Giro» in cifre

## Classifica generale

1. **RONCHINI**, in 47.26'53"; 2. Brugnami, Zancanaro, De Rosso e Balmamion a 2'15"; 6. Cribiori, Massignan e Pambianco a 2'51"; 9. Carlesi a 4'12"; 10. Adorni a 5'51"; 11. Bono a 6'13"; 12. Chiappano a 6'22"; 13. Battistini a 9'6"; 14. Moser a 10'56"; 15. Conterno a 11'3"; 16. Zilioli a 14'47"; 17. Casati a 15'31"; 18. Panicelli a 15'33"; 19. Fontana a 16'1"; 20. Mealli a 17'6"; 21. Fontona a 18'5"; 22. Taccone a 18'19"; 23. Maserato a 19'53"; 24. Gentina a 20'44"; 25. Baldini e Assirelli a 20'50"; 27. Nencini a 22'24"; 28. Sartore a 24'48"; 29. Alomar a 24'59"; 30. Martinato a 25'8".

31. Ferretti a 26'4"; 32. Barale a 26'30"; 33. Partesotti a 26'33"; 34. Magnani a 27'19"; 35. Ceppi a 27'58"; 36. Vendemiati a 31'37"; 37. Poggiali a 33'11"; 38. Bitossi a 34'31"; 39. Benedetti a 35'14"; 40. Babini a 35'58"; 41. Pancini a 36'39"; 42. Ranucci a 36'50"; 43. Durante a 37'6"; 44. Neri a 39'33"; 45. Bailetti a 39'37"; 46. Adami a 41'35"; 47. Fallarini a 43'6"; 48. Sabbadin a 44'3"; 49. Ferrari a 45'18"; 50. Minieri a 45'57"; 51. Falaschi a 46'2"; 52. Galdeano a 46'30"; 53. Mazzacurati a 49'8"; 54. Defilippis a 49'22"; 55. Bui a 49'24"; 56. Sarti a 52'22"; 57. Vitali a 52'53"; 58. Chiarini a 54'2"; 59. Ciampi a 54'41"; 60. Giorza a 54'53"; 61. Consigli a 56'17"; 62. Tramontin a 56'38"; 63. Bariviera a 56'41"; 64. Carminati a 57'21"; 65. Dante a 59'51"; 66. Bongioni a 1.0'14"; 67. Guernieri a 1.1'5"; 68. Piancastelli a 1.1'33"; 69. Garau a 1.8'49"; 70. Zorzetti a 1.9'49"; 71. Cioili a 1.10'11"; 72. Pifferi a 1.10'59"; 73. Zanchi a 1.11'44"; 74. Vigna a 1.13' e 31"; 75. Marcaletti a 1.14'14"; 76. Giusti a 1.14'30"; 77. Fezzardi a 1.15'27"; 78. Alberti a 1.15'58"; 79. Lenzi a 1.16'5"; 80. Pellegrini a 1.17'31"; 81. Pelliciari a 1.18'6"; 82. Rimessi a 1.18'44"; 83. Marzaioli a 1.18'54"; 84. Mele a 1.22'40"; 85. Minetto a 1.24'48"; 86. Franchi a 1.25'40"; 87. Baffi a 1.26'5"; 88. Moresi a 1.26'38"; 89. Zaimbro a 1.27'; 90. Marcoli a 1.28'9"; 91. Velucchi a 1.30'33"; 92. Cerato a 1.33'5"; 93 Accordi a 1.33'56"; 94. Zoppas a 1.40'19"; 95. Bruni a 1.41'5"; 96. Fornoni a 1.42'23"; 97. Tonucci a 1.45'25"; 98. Spinello a 1.53'45".




**L'odierna tappa del Giro d'Italia, la Salsomaggiore Terme-La Spezia lunga 167 chilometri, presenta due salite valide per il G.P. della Montagna: la Cantoniera della Cisa (m. 910) e il Valico del Rastrello (m. 1047). Poi la discesa che conduce al traguardo. Si partirà a mezzogiorno. L'arrivo è pre-**

# continuazioni

## Lazio

micidiale 1-2. Non c'era più niente da fare: il match era terminato. Alla Lazio restava solo da controllare la situazione, giocando senza spremersi e senza distrarsi. L'avrebbe fatto tranquillamente, spesso al piccolo trotto, talvolta con brucianti «a fondo», ma sempre col bastone di comando stretto fra le mani Meglio: si sarebbe presentata con un altro goal e con almeno quattro o cinque occasionissime.

Poteva finire con una storica disfatta per i patavini, in altre parole, per i quali l'unica attenuante può risiedere nella domanda: «senza l'1-2 iniziale, si sarebbero egualmente seduti? «Inutile spendere spazio per costruirvi attorno una risposta evidentemente assai difficile, tuttavia resta l'impressione che ha sollevato: deludente, mortificante.

Togliamo il Barbolini, visto lavorare dal 2 a 0 in poi e l'Arienti, generosamente galoppante finché il fiato gli ha dato una mano, e della squadra di Matè resterà ben poca coso. Gioco, poco e niente; ed il mordente, l'orgoglio, la spina dorsale son finiti nei tacchetti. Logico, allora, che per la Lazio tutto diventasse facilissimo, ma la squadra romana se ne è andata lo stesso con le carte in regola, poiché non c'è limitata a dominare la situazione senza assilli, bensì ha giocato bene, con sicurezza e sostanza, convincendo e raccogliendo meritati applausi.

Cei non ha avuto drammi, ma ha sbrogliato i pochi momenti brutti con disinvolta tempestività. Davanti a lui Seghedoni, seppure aiutandosi talvolta con falletti veniali, ha finito per annullare il tedesco Koelbl, l'unico biancoscudato prevedibilmente pericoloso, consentendo così al magnifico Gasperi di farla da padrone dell'area di rigore laziale.

Ma padrona, la Lazio, ripetiamo, lo era dappertutto: sul centro campo con Governato, Landoni e Moschino e fra le debolissime maglie della difesa patavina dove Morrone, Maraschi e Bernasconi sgambettavano coi piglio di chi si sente sicuramente superiore.

Il primo goal, per avviare il discorso sulla partita-monologo, esemplificava chiaramente la loro superiorità sui lenti ed incerti difensori veneti. Bernasconi attraversava la metà campo sulla sinistra, la palla incollata al piede poi, incontrastato, lanciava verso Morrone un pallonetto alto. Lampredi interveniva debolmente di testa ed il cuoio schizzava sull'altro lato, sui piedi dell'accorrente Maraschi. Una manna per il lodigiano che, palleggiando con eleganza, aggirava tutta la retrovia patavina, quindi puntava decisamente verso il povero Bonollo, castigandolo senza pietà.

E due minuti dopo la resistenza della squadra di casa si sbriciolava. Maraschi scambiava palla e ruolo con Morrone che liquidava l'anziano Scagnellato con irrisoria facilità. Da fondo campo l'italo-argentino spediva al centro dell'area un insidioso pallone: Bonollo tentava il tuffo ma gli riusciva una spanciata ed il tarchiato Bernasconi trovava la via spianata: 2-0 e sul palcoscenico dell'«Appiani» calava una malinconica tela.

Immalinconiva, infatti, il vedere come i resti del Padova si sgonfiassero davanti al sagace lavoro della pattuglia laziale, tentavano di raddrizzare la malinconica baracca Barbolini ed Arienti, ma era fatica sprecata: il muro innalzato dai bianco scudati sembrava di carta velina.

La Lazio arretrava per invitare gli avversari a scoprirsi e questi regolarmente, abboccavano, riuscivano, alla squadra bianco scudata appena due tiri con Arienti che sfiorava la traversa e con Zerlin II che impegnava Cei. Assai diverse, invece, le faccende nell'altra metà campo, dove i pericoli per la barcollante casa di Bonollo erano netti, indiscutibili. Bernasconi, «liberato» al 17' da un intelligente dialogo di Landoni e Maraschi, si ritrovava fra i piedi una palla-goal che falliva clamorosamente da due passi, quindi Morrone (32') partiva su invito del bravo ed infaticabile Landoni.

Il pubblico, messo di malumore dalla pochezza tecnica ed agonistica della squadra veneta, incominciava a scandire il grido della protesta: «Ven-du-ti, ven-du-ti...»! Mentre Morrone, con un dribbling entusiasmante, seminava quattro avversari, entrava in area e scaraventava il pallone contro la traversa. Il 3-0 era comunque questione di pochi minuti.

Il Padova sonnecchiava stancamente, ormai rassegnato, e la Lazio sembrava stare al gioco, ma al 44' i bianco-azzurri mollavano la terza botta. Il mediocre Zerlin I commetteva un fallo su Morrone, Landoni batteva la punizione da una ventina di metri e Moschino scattava con la palla tra i piedi, buggerava una difesa di gesso, e infilava senza difficoltà.

Resterebbe da parlare del secondo tempo. Liquidiamolo dicendo che la Lazio poteva aumentare il bottino: al 10' Moschino colpiva un montante, al 15' Grevi salvava in extremis su Maraschi ed al 17' Bonollo alzava in corner una violenta sberla di Morrone. Ne nasceva una mischia, Morrone riportava la peggio in un contrasto con Lampredi, prendeva a zoppicare dolorante ed allora la squadra romana tirava i remi in barca.

Il Padova, a questo punto, cercava il goal della bandiera, ma Cei appariva troppo bravo per il tentativo di Koelbl, Bon e Morosi. Finiva, di conseguenza, tra i fischi dei padroni di casa e gli applausi per gli altri.

## Roma

la retrocessione del Venezia) sarebbe finita liscia, senza il minimo sussulto, in un'atmosfera quasi idillica, tra gente contenta dell'1-1, predisposta a sfollare magari con notevole anticipo, tra applausi, evviva ed auguri per la prossima stagione.

Ci si è invece messo il signor Marchese e la cornice è mutata d'incanto: fischi, imprecazioni, rabbia, elettricità, come se invece dell'ultima, e inutile per di più, si fosse ancora nel bel mezzo della lotta.

La prima a restarne male, in questa situazione, è stata proprio la Roma. La quale aveva iniziato e condotto la sua brava partita, all'insegna dell'ordinaria e dignitosa amministrazione, per quieto vivere, senza eccessivi entusiasmi e senza colpevoli neghittosità. Aveva controllato il match con consumata esperienza e senza spreco di energie; aveva riacciuffato il pareggio dopo un goal-sorpresa di Dori; aveva reagito forzando i tempi all'infortunio di Orlando e si avviava forse a vincere l'incontro, o comunque a terminarlo in tutta tranquillità, quando s'è trovata improvvisamente e senza colpa avvinghiata dall'avventata espulsione di capitan Tesconi, reo di una banalissima protesta.

Scaldato di conseguenza lo ambiente, i giallorossi si sono trovati a disagio e, quasi preoccupati di dimostrare la loro innocenza, hanno finito col perdere tranquillità e smalto, assoggettandosi all'uno a uno.

Peccato! Peccato, perché la Roma, pur coi limiti di impegno cui abbiamo accennato e pur palesando qua e là scompensi e il notevole logorio di alcune pedine già essenziali (oggi Losi e Fontana), aveva saputo mettere in vetrina un validissimo schema di gioco, nobilitato dalla regìa di Angelillo e dal giovane De Sisti, vivificato dal brio di Menichelli e da Orlando e dall'ottima predisposizione di Manfredini che è andato però man mano calando lungo l'arco dell'incontro.

Per quanto riguarda Charles, diremo che ancora una volta il gallese è stato commovente per costanza e dedizione, ma il suo rendimento denuncia ormai, inevitabilmente, il peso di una lunga e generosa carriera: nel primo tempo è stato più di una volta messo in difficoltà da Raffin che, sappiamo, non è certo un genio né un'aquila: nella ripresa, scambiatosi di posto con Guarnacci al centrocampo, ha forse toccato qualche palla in più, ma ha finito con l'andare a... cercare l'ombra sotto la tribuna.

Buono Carpanesi e bravo Matteucci, tutte le volte che è stato chiamato in causa: sul tiro del goal, improvviso e violento, proprio non poteva fare di più.

Del Venezia, in ennesima formulazione inedita, non resta che ribadire le note positive già espresse domenica l'altra in occasione del match con la Juve. Bubacco è un portiere coi fiocchi, Grossi un mastino forte e altruistico, Carantini quell'affermato «libero» che conosciamo. Solo Tesconi, di esempio a tutti come un capitano che si rispetti per volontà, pecca talvolta per eccessivo entusiasmo finendo con lo spremersi all'attacco quando più utile sarebbe un più razionale dispendio di energie e una più saggia, anche se meno vistosa politica di copertura.

Mazzia ha fatto rimpiangere l'ultimo Frascoli e Santisteban non se l'è mai presa troppo calda: Stivanello è oramai irreparabilmente scaduto nel suo ruolo normale di ala mancina, figuriamoci a destra! Bene invece il giovane Dori. Bartù e quel cavallone di Raffin per il quale, qui a Venezia, si azzuffano due opposte schiere: l'anti e i pro.

Ed ora in breve la cronaca: inizio-folgore del Venezia con una bella azione Raffin-Dori, Santisteban, bravamente sventata da Matteucci in uscita. Lunga fase di studio (se la parola non è un po' grossa) e poi la Roma sfoggia il suo migliore gioco in centro campo. Santisteban non riesce a tenere Angelillo e De Sisti sfugge sovente alla guardia di Mattia. Predominio tecnico giallo-rosso, ma al 16' il Venezia va in vantaggio: contropiede. Bartù tocca lateralmente a Dori che, dal limite, fa partire un gran tiro in diagonale: niente da fare per Matteucci.

La Roma potrebbe pareggiare al 19', ma Manfredini, lanciato da Orlando, incespica goffamente sulla palla quando è oramai solo davanti a Bubacco. Occasione-bis al 26': è Menichelli questa volta a sprecare proprio sulla porta una clamorosa palla-gol lavoratagli da Manfredini. Più consistenza nella Roma, più verve nel Venezia, e si va al riposo.

Pareggio al 5' della ripresa: Manfredini si sposta a destra e centra sotto porta — testa di Menichelli — rete. A questo punto, uno dopo l'altro, dobbiamo occuparci degli infortuni di cui alle note. Poi è la volta dell'arbitro, e il match cambia faccia. Si mette quella dei nervi, dell'orgasmo, del non giuoco, dello sport malinteso in campo e fuori, e con quella, purtroppo finisce.

## Durante

*del vado piano oggi, per essere fresco domani, con poche eccezioni. Tant'è vero che Ronchini momentaneamente domina con facilità e sicurezza.*

*Ronchini è in eccellenti condizioni di forma. E gagliardo è il suo spirito. Porta con disinvoltura l'insegna rosa del comando, ed è sicuramente spalleggiato, anche perchè Pambianco — che in partenza era il capitano della «Salvarani» — accusa un noioso dolore reumatico a un ginocchio. No, Pezzi non modifica la strategia: e, sorridendo, non esclude che Ronchini potrebbe pure recitare la parte bella. Gli attuali suoi maggiori rivali sono Brugnami, De Rosso, Balmamion e Zancanaro a 2'15". Quindi, vengono Cribiori e Massignan, con Pambianco a 2'51". Segue Carlesi, 4'12". E Adorni, ch'è in ritardo di 5'51", è forse il suo nemico più pericoloso. A Riolo Terme ha dimostrato di aver superato la crisi di Pescara. A Salsomaggiore ha preso fiato. E alla Spezia? Ecco. Quest'è una confidenza di Villa: «Domani, sulle salite del Berceto, della Cisa e del Rastrello, non perderlo di vista. Probabilmente, si rifarà vivo». Chi è Villa? E il Massaggiatore della «Cynar»: è bravo, e la sa lunga.*

*Baldini? Taccone? Nencini? Battistini? Uhm. E peggio Defilippis, che si riserva la gioia di sfrecciar sui traguardi parziali. Battistini è aspettato sulle strade di casa. Nencini è magnifico per forza, coraggio, e non per l'azione, la regolarità. Taccone s'accende e si spegne, e preoccupa per i mali e le guarigioni improvvise. Per Baldini, infine, vale la mitologia. Ercole, chi era Ercole? Non un dio: un semidio. E, intanto, sapete. Per ingaggiarsi nel trofeo Universal, voleva un mucchio d'oro, e l'organizzazione ha tagliato corto: ha soppresso la corsa a tic-tac, ch'era spesso una tranquilla conquista (vero Anquetil?...) dell'Ercole di Romagna, e gli permetteva di lucidare, annualmente, l'etichetta della popolarità.*

*L'ottava corsa, la tappa di Salsomaggiore? Poche righe sono sufficienti per illustrarla, per commentarla. Fiacca e noia, afa e pianura. La stanca voce dello speaker ha ripetuto per centocinquanta chilometri, che non c'erano novità, che il gregge avanzava lentamente. Il gruppo s'agitava a un'ora dall'arrivo, quando entrava nella frescura del valico dei Mille Pini. Scappavano Pifferi, Baffi, Vigna, Fornoni, Benedetti, Bailetti, Partesotti, Ferrari, Ciampi, Guarnieri e Garau, cui s'agganciavano Taccone, Durante e Fezzardi. La fila si spezzava, e inutile risultava un attacco di Balmamion: i gregari di Ronchini erano pronti, implacabili. Batti e ribatti, terminava con i cedimenti di Pifferi e Fornoni, e con una sparata di Durante, Guarnieri, Fezzardi, Garau e Ferrari. Volata a cinque, e vittoria di Durante impegnato fino negli ultimi metri da Guarnieri.*

*Durante? Sì. E' il giovane corridore della «Legnano», che si è imposto nel trofeo Cougnet di Meda e nel giro di Campania.*

*— Papà Pavesi, dov'è papà Pavesi?*

*Piangeva il direttore ottuagenario del ragazzo. E abbracciava, si stringeva al petto Durante, con l'amore del padre per il figlio.*

*E' tutto. E' tutto, perchè non ci sono scosse, non c'è movimento nell'alta classifica.*

*Ci si muove, invece, dietro le quinte. L'ultima (che vi raccontiamo come l'abbiamo sentita) informa che Torriani avrebbe rimproverato a Moretti, della «Springoil» uno dei più attivi nel sanare il conosciuto conflitto, di non averlo sorretto in una manovra intesa a scalzare Onesti, sacrificando, se necessario, il Giro d'Italia.*

## Finale

suo idolo) con migliaia e migliaia di evviva. Nessuno scappa. E a Collecchio (cinquanta chilometri esatti dal traguardo) i 98 corridori consumano tranquillamente i viveri del rifornimento.

Siamo in attesa che succeda qualcosa, che qualcuno dia fuoco alle polveri. E poco dopo, a Fornovo, scattano Bailetti, Pifferi, Baffi, Vigna, Fornoni, Benedetti, Partesotti, Ferrari, Ciampi, Guarnieri e Garau. Finalmente la corsa si è svegliata. Pifferi e Partesotti attendono Taccone che ha lasciato il grosso in compagnia di Durante e Fezzardi. Cede Fornoni. Gli otto che restano al comando vanno sparati e a Varano, all'inizio del valico dei Mille Pini (m. 646), il loro vantaggio è di 45" su Taccone, Durante, Fezzardi e Partesotti e di 1'30" sul gruppo nel quale è tornato Pifferi.

E' l'azione decisiva? Vediamo. Cambia il paesaggio e cambia il clima. Finale col cielo grigio e l'aria fredda. Finale movimentato. In salita, il quartetto di Taccone si aggancia ai primi. Dodici fuggitivi. Intanto il gruppo si agita. Tentano di evadere Battistini, Balmamion, Chiappano ed altri. Non ce la fanno. Venti chilometri all'arrivo: i dodici precedono di 1'50" il gruppo. Fora Vigna, ma c'è la discesa che lo aiuta. Scatta Taccone che si trascina Guernieri. I primi a perdere terreno sono Partesotti, Vigna, Baffi e Bailetti. Discesa. Il tuffo su Salsomaggiore. Via libera per Taccone e Guernieri? No, perchè sui due piombano Durante, Fezzardi, Garau e Ferrari. E così Taccone ha perso la partita. Vito cede leggermente negli ultimi tre chilometri e lo «sprint» si svolge fra Durante, Guernieri, Fezzardi e Ferrari.

Lo «sprint» è di Durante, il ragazzo che aveva vinto a Meda e a Napoli (Giro di Campania) in principio di stagione. Secondo è Guernieri. Poi alla spicciolata arrivano gli altri. Adorni (tredicesimo) è il primo del gruppo classificato a 1'43". Non cambia niente, è stata una tappa di trasferimento. Durante, un ragazzo così scomposto in bicicletta da far dubitare i tecnici, racconta ai giornalisti che con questa vittoria si è convinto di poter entrare nelle mischie per giocare le sue carte. Pavesi lo abbraccia. L'abbraccio di Pavesi è un premio per un ragazzo alle prime armi come Durante.

## Commento

*degne del passato glorioso della squadra partenopea*

*Con la speranza che questo augurio si realizzi concludiamo sottolineando come sia stata melanconica la conclusione del campionato: le maggiori squadre con le uniche eccezioni del Milan e della Fiorentina non sono riuscite ad andare al di là del pareggio (come l'Inter col Torino, la Juve con la Spal, la Roma a Venezia) quando non hanno addirittura perso (come il Bologna a Genova), il gioco è stato monotono e senza interesse su tutti i campi, a Palermo infine c'è scappato addirittura un tentativo di invasione con tafferugli sugli spalti e incendio dei cartelli pubblicitari. Una conclusione a guardar bene in carattere con tutto lo svolgimento del campionato caotico, con molti errori negli arbitri, con pochissime reti (è stato battuto il record negativo del minor numero di reti segnate in campionato) con molte polemiche e vistose manifestazioni d'insofferenza da parte del pubblico. Per cui possiamo congedarci senza rammarico dal calcio: questo ultimo è stato infatti un campionato che saranno in pochi a rimpiangere pur se ha segnato certi sintomi di ripresa della nazionale o del vivaio italiano. Addio campionato!*

* * *

*I gravi fatti del «Giro d'Italia», e le soluzioni artificiose che si è tentato di dare ai contrasti scoppiati in modo tanto clamoroso nel primo atto della corsa rosa, travalicano i confini del ciclismo e rivelano i sintomi di una crisi di tutto il mondo sportivo, che ha i suoi vertici da una parte nella pressione sempre più forte esercitata dai padroni e dagli uomini del regime dc per assoggettare il settore sportivo ai propri interessi personali o politici, e dall'altra nella mancanza di coraggio da parte del gruppo dirigente del Foro Italico a opporsi validamente all'offensiva del padronato e degli uomini del partito di maggioranza.*

*E' storia recente l'insufficiente soluzione data ai problemi calcistici dal commissario Zauli, e ben note sono le difficoltà in cui si dibattono altre Federazioni sportive: la Federginnastica ha i suoi grossi problemi dirigenziali da risolvère; la Federnuoto e la Federmoto sono rette da gestioni commissariali; la Federcaccia stenta a trovare la giusta strada dopo la nota sentenza della Corte Costituzionale; la Federboxe, nonostante i passi avanti fatti con il congresso di Viareggio, non riesce ancora a darsi una politica di rinnovamento; la Federatletica ha la sua «grana» con il Comitato regionale veneto; la Federciclismo è sull'orlo della rovina per l'ostinato rifiuto di Rodoni ad affrontare i problemi ciclistici con una «visione moderna» delle diverse esigenze dei dilettanti e dei professionisti, rifiuto che ha finito con l'indebolire la posizione dell'UVI di fronte alla prepotenza dei padroni delle Case extra, decisi ad imporre ad ogni costo i loro interessi.*

*Le «situazioni difficili» esistenti nelle varie Federazioni nascono, è vero, da ragioni diverse. Hanno però in comune il modo con cui sono state e vengono affrontate: il compromesso, destinato a sanare i contrasti immediati, lasciando invece insoluti i problemi di fondo.*

*La ragione del continuo ricorso a soluzioni compromissorie è chiara. Per risolvere i problemi di fondo, occorre mutare — rinnovare e democratizzare — le strutture dell'organizzazione sportiva, rivedere la legge istitutiva del CONI — vecchia e superata — per introdurvi i concetti necessari a favorire la graduale, ma rapida trasformazione dello sport, da fatto agonistico sempre più degenerato verso forme di spettacolo industrializzato, per lo più controllato da privati, a pubblico servizio offerto dallo Stato a tutti i cittadini; occorre abbandonare la politica di immobilismo, di sterile «difesa della cittadella» tanto cara ai dirigenti del Comitato olimpico, per far posto a una politica sportiva coraggiosa, che abbia come obiettivo la creazione delle condizioni necessarie allo sviluppo di una sana coscienza sportiva nel paese, con il contributo di tutte le forze sportive nazionali: il CONI, le Federazioni, gli Enti di propaganda, le Associazioni della gioventù, gli Enti locali e della Pubblica amministrazione.*

*Insomma, per sottrarre lo sport alle forme esasperate di tifo, di speculazione politica e di affarismo attuali e restituirlo alle sue finalità formativo-educative, agonistiche e ricreative, occorre affrontare l'intera questione sportiva senza quella «paura del nuovo» che domina i dirigenti del CONI e svilisce la loro iniziativa a palliativi destinati innanzi tutto a mantenere lo statu quo. I dirigenti del CONI, del resto, debbono convincersi che soltanto favorendo — e non ostacolando — lo sviluppo di un forte movimento sportivo unitario — senza preclusioni verso alcuna forma democratica — possono favorire la diffusione dello sport, e di una vera coscienza sportiva, difendendone al tempo stesso l'autonomia.*

Nelle pagine interne
CONSULTAZIONI:
Oggi Moro avvia i colloqui
*
ZUCCHERO: A MILANO 250 LIRE

**AGGRAVATE**

le condizioni di salute del PAPA

l'Unità
sport

*I partenopei battuti a Bergamo (2-1)*

# Il Napoli in «B»

## Commento del lunedì

### Le colpe di Lauro

*Poichè già da tempo l'Inter si era laureata campione d'Italia e poichè pure da tempo erano state decise le retrocessioni del Palermo e del Venezia, l'ultima giornata di campionato doveva limitarsi a designare la terza squadra destinata a retrocedere in serie B traendola dal lotto costituito dal Mantova, dal Napoli e dal Genoa.*

*Delle tre squadre il Mantova sembrava quella più vicina alla salvezza bastandole un solo punto nel confronto interno con la Sampdoria: ed infatti il Mantova si è salvato battendo la squadra blucerchiata*

*Rimanevano Genoa e Napoli: e tra le due alla vigilia sembrava che fosse il Genoa a correre i maggiori pericoli, sia perchè in netto declino (come dimostrava la sconfitta subita domenica a Ferrara), sia perchè era generale l'impressione che il Napoli stesse ricevendo aiuti extra sportivi. Non si diceva che tra Napoli ed Atalanta erano state allacciate illegali trattative per il trasferimento di Da Costa nelle file partenopee? Non si diceva ancora che sulla scia di queste trattative si stavano stabilendo rapporti amichevoli, troppo amichevoli tra le due società?*

*Pareva proprio che i sospetti fossero legittimi tanto che parecchi giornali già da lunedì si erano incaricati di denunziare quanto bolliva in pentola dietro le quinte. I sospetti logicamente sferzavano a sangue l'Atalanta e Dino Da Costa: così l'Atalanta si è impegnata a fondo contro il Napoli, così Dino Da Costa ha giocato una delle più belle partite della sua carriera, segnando inoltre il primo goal bergamasco, il goal che ha messo K.O. il Napoli.*

*E poichè nel frattempo il Genoa liquidava il Bologna con un goal di Galli (si può dire che la lotta per la retrocessione sia stata decisa da due ex giallorossi...) il destino del Napoli era segnato. E' un destino amaro, un destino che sicuramente non si addice alla generosa folla partenopea: ma è evidente che la condanna del Napoli è sopratutto la condanna dei dirigenti della squadra partenopea e dei metodi da essi instaurati nella conduzione della squadra e della società.*

*Come non ricordare il tentativo di corruzione in cui fu implicato l'altro anno il Napoli? Come non ricordare la folle politica conservatrice di Lauro nella campagna acquisti, quando il comandante si oppose a qualunque cambiamento e rafforzamento per punire i napoletani che gli avevano negati i voti nelle elezioni amministrative? Come non ricordare il processo per il «doping», le liti tra dirigenti, la invasione di campo con relativa squalifica?*

*Come non sottolineare ancora il sospetto che essi abbiano voluto fare i furbi anche nell'ultima partita ottenendo però l'effetto opposto per la sportività dell'Atalanta e di Da Costa?*

*Sono tutti dati di fatto inoppugnabili che confermano le gravi e reali responsabilità dei dirigenti: per cui oggi possiamo dire che la retrocessione non sarà venuta invano se gli sportivi sapranno far piazza pulita nel clan dirigenziale per dare un nuovo assetto alla squadra ed alla società. Solo così sarà possibile sperare in un pronto ritorno in serie A e sopratutto nel ritrovamento di una dignità e di una serietà*

**vice**

*(Segue in ultima pagina)*

GIRO D'ITALIA

# *Volata a 5 prevale Durante*

**Da uno dei nostri inviati**

SALSOMAGGIORE, 26.

*Adesso, siamo al patetico. In attesa che il Giro d'Italia torni al drammatico e al buffo, Fontana e Zancanaro, Moser e Neri, Bono e Marzaioli, Pellicciari e Carminati ci commuovono con la loro triste e malinconica, piangente storia. Essi soffrono per la perdita della maglia, come i ragazzi della via Paal soffrivano per la perdita della bandiera. Non basta. C'è di peggio. Perchè il tempo delle polverose fiabe di Ganna, Gerbi e Galletti è lontano. Con il ciclismo siamo arrivati allo spettacolo, alla pubblicità. E, comunque, agli uomini-sandwich, agli uomini-twist, si richiede maggiore fatica, maggiore sudore, maggiore sofferenza. E ogni squadra, nelle corse in linea e nelle gare a tappe, ha bisogno di una ricca, precisa, puntuale organizzazione con direttori e tecnici, meccanici e massaggiatori, medici e, magari, avvocati: ha bisogno, cioè di soldi, tanti soldi: milioni ancora milioni.*

*Così, dopo la clamorosa, sensazionale rinuncia della «San Pellegrino», ch'è il primo, forzato, grave cruento episodio dell'astiosa, cruda e arcigna guerra fra la federazione e la lega, Fontana e Zancanaro, Moser e Neri, Bono e Marzaioli, Pellicciari e Carminati — per cortese concessione, e a titolo personale — proseguono il Giro d'Italia in condizioni d'inferiorità: e se sono giuste le nostre impressioni e le nostre informazioni, i ragazzi di Della Torre sarebbero felici di potersi offrire al miglior offerente.*

*Pensiamo che la «San Pellegrino» sarà buona, comprensiva con i suoi ex corridori. I quali, naturalmente, non hanno nessuna responsabilità nei disgraziati e disastrosi avvenimenti. Ciò nonostante, quando si parla della pattuglia azzurra (i ragazzi chiedevano d'indossare le maglie nere del lutto...), avvertiamo quella specie di raschiamento orribile dentro, che precede le lacrime.*

*Si danno da fare Fontana e Zancanaro, Moser, Neri, Bono e Marzaioli, Pellicciari e Carminati: sono spesso «a la pointe du combat», in mezzo alla mischia. E Zancanaro è fra i piazzati, a 2'15" da Ronchini. E', però, Fontana l'atleta che più tocca il cuore della gente: Fontana, il campione della Lega defenestrato nella non edificante riunione al foro d'Italia. Aggiungete la passione.*

*Per aver difeso Fontana, un vecchio, grande idolo è crollato in una parte della Toscana: là, precisamente, nei paraggi di Arezzo, dove Mealli, il campione d'Italia della Federazione, è un piccolo re. Ieri, durante la settima tappa, la folla alzava cartelli con scritte insultanti e minacciose per Bartali; è il tifo. Meglio. Anche lui, il buon, caro Gino, ch'è stato un campione vero, è vittima della polemica, feroce, situazione che lo danneggia, l'offende e lo fa piangere. Girano le ruote. Passano gli anni. A Bartali e Coppi succedono Fontana e Mealli. Agli applausi succedono i fischi. Certo. Con Bartali e con Coppi non accadrebbero i fatti che accadono. Oppure: accadessero, l'U.V.I. userebbe un altro peso, un'altra misura. Ortelli sa, come noi sappiamo, che Coppi, proprio in una prova nazionale forò due gomme e, contro la regola ebbe due ruote dai gregari. Non venne squalificato. Già Coppi era Coppi. E Fontana è Fontana.*

*Basta. Vogliamo buttar un po' d'acqua sul fuoco del Giro d'Italia? E, allora, cominciamo a parlare del suo contenuto tecnico, che non era molto elevato, e che è ancor più scaduto a Potenza, al momento del forfait di Van Looy e della «G.B.C.». E' rimasto il «derby». Con lo inatteso inserimento del piccolo, pungente Alomar. E la tattica è nota: è la tattica all'italiana, la tattica del risparmio, la tattica*

**Attilio Camoriano**

*(Segue in ultima pagina)*

Tappa di trasferimento

## Nel finale fuoco alle polveri

**Da uno dei nostri inviati**

SALSOMAGGIORE, 26

E' la prima volta, il primo mattino che il Giro sorride. La notte di Rioio è stata una notte di pace, o perlomeno di tregua e il raduno è allegro, vivace e spensierato come dev'essere un fatto di sport. Anche Carletto Brugnami è contento: il dente che lo faceva soffrire è ormai un ricordo. «Va meglio», dice Taccone che ad Arezzo sembrava sul punto di ritirarsi. «Taccone è un po' disordinato in diedetica e golosissimo di bevande ghiacciate», dice un bollettino medico di Fratini.

Avanti ragazzi, l'Emilia vi attende. «Runchen, Balden, Gabani, Baben» sono i nomi che la folla grida mentre i 98 corridori rimasti in gara pedalano sullo asfalto per Imola dove c'è un omaggio, un pensiero gentile per «l'Unità»: gladioli e garofani rossi di un gruppo di sportivi del bar Nicola. Mezzogiorno di fuoco o quasi. Il sole brucia. C'è un corridore che esce dalla fila, lo credono in fuga, lo applaudono, ma in verità Italo Mazzacurati ha lasciato il plotone solo per abbracciare la moglie e il figlio.

Tutti in gruppo a Bologna, idem a Modena. «Tira la fila la squadra numero 11», trasmette la radio di bordo. La squadra numero 11 è quella di Fontana, Zancanaro e degli altri sei isolati. Indossano ancora la maglietta azzurra, da domani dovrebbero vestire una maglia nera con bordo rosso e la scritta «Sport», sono soli, senza un consiglio, un suggerimento e vanno un po' allo sbaraglio. Buona fortuna e vogliatevi bene, ragazzi.

La corsa prosegue sulla via Emilia. Cento chilometri di tran tran, di dormiveglia. «Sta buono», dicono a Pancini, e Pancini frena il suo slancio. «Andate» dicono a Partesotti e Neri che chiedono di allungare per salutare i parenti. Ecco Reggio: il traguardo tricolore lo vince Taccone, ma la volata di Vito è scorretta e la giuria assegna il primo posto a Marcoli. Parma saluta Adorni (il

**Gino Sala**

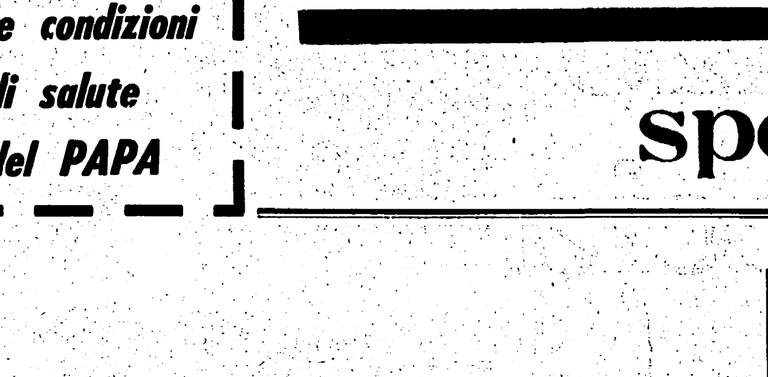
*(Segue in ultima pagina)*

### *Ordine d'arrivo*

1. DURANTE ADRIANO (Legnano) che copre il percorso della 8. tappa Rioio-Salsomaggiore di km. 243 in ore 5.14'2", alla media oraria di km. 38.785; 2. Guarnieri Loris (Carpano) stesso tempo; 3. Fezzardi Giuseppe (Cynar); 4. Garau Giovanni (Springoil); 5. Ferrari Danilo (Ibac); 6. Benedetti a 11"; 7. Ciampi; 8. Balletti; 9. Taccone a 15"; 10. Baffi a 1'6"; 11. Vigna; 12. Partesotti; 13. Adorni a 1'43"; 14. Cerato; 15. Brugnami; 16. Fontana; 17. Gentina; 18. Nencini; 19. Magnani; 20. Chiappano; 21. Ferretti; 22. Ronchini; 23. Babini; 24. Cribiori; 25. Carminati; 26. Fontona; 27. Velucchi; 28. Maserati; 29. Zancanaro; 30. Massignani; 31. Fallarini; 32. Bai; 33. Zilioli; 34. De Rosso; 35. Casati; 36 Adami; 37. Balmamion; 38. Moser; 39. Mealli; 40. Neri; 41. Sartore; 42. Pambianco; 43. Cariesi; 44. Battistini; 45. Baldini; 46. Conterno; 47. Assirelli, tutti col tempo di Adorni;

48. Vitali a 2'7"; 49. Zorzetti; 50. Bongioni; 51. Bono; 52. Ceppi; 53. Pancini; 54. Sarti; 55. Marcaletti; 56. Bitossi; 57. Poggiali; 58. Pellegrini; 59. Martinato; 60. Giorza; 61. Banucci; 62. Giusti; 63. Mazzacurati; 64. Panicelli; 65. Consigli; 66. Pellicciari; 67. Minieri; 68. Marzaioli; 69. Sabbadin; 70. Alomar, tutti col tempo di Vitali; 71. Ciolli a 2'36"; 72. Zaimbro; 73. Barale; 74. Alberti; 75. Bruni; 76. Dante; 77. Minetto; 78. Mele; 79. Bariviera; 80. Tramonti; 81. Moresi a 3'45"; 82. Marcoli a 4'25"; 83. Pifferi a 5'4"; 84. Falaschi a 7'16"; 85. Franchi; 86. Spinello; 87. Zanchi; 88. Lenzi; 89. Pianeastelli; 90. Chiarini; 91. Defilippis; 92. Rimessi; 93. Vendemmiati; 94. Tonucci; 95. Fornoni; 96. Zoppas a 10'19"; 97. Galdeano; 98. Accordi a 12'23".

*(In ultima pagina la classifica generale).*



**Il Napoli è precipitato nuovamente in serie «B». Sconfitti a Bergamo dagli atalantini per 2-1, i partenopei sono ruzzolati al terz'ultimo posto della classifica, soli: il Genoa, che era infatti distaccato di 1 punto, ha superato il Bologna, salvandosi.** Nelle foto in alto: **l'unica rete dei napoletani, realizzata da CORELLI;** in basso: **un'azione di FANELLO, che ha sciupato numerose, facili palle-goal.** I servizi sull'incontro nelle pagine interne.

Dominano i biancoazzurri (3-0)

## *Lazio: tutto facile a Padova*

**Reti di Maraschi, Bernasconi e Moschino**

PADOVA: Bonollo; Lampredi, Scagnellato; Bon, Grevi, Barbolini; Zerlin I, Arienti, Koelbl, Zerlin II, Moresi.

LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Seghedoni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Bernasconi, Morrone, Moschino.

ARBITRO: Grignani di Milano.

MARCATORI: Maraschi al 5', Bernasconi al 7' e Moschino al 44', tutti nel primo tempo.

NOTE — Seimila persone circa, fra cui molti laziali. Giornata di sole, piuttosto calda; terreno compiessivamente buono. Calci d'angolo: 8-7 per il Padova. Morrone è uscito a due minuti dal termine, causa un incidente occorsogli al 17' del secondo tempo.

**Dal nostro inviato**

PADOVA, 26

Tutto facilissimo. Finito, quasi, prima ancora di incominciare. Sette minuti di gioco. Infatti, ed il Padova era già steso sulla stuoia, schiacciato da un

**Giordano Marzola**

*(Segue in ultima pagina)*

## Defilippis si ritira

SALSOMAGGIORE, 26.

**Defilippis non prenderà la partenza della nona corsa, la tappa di La Spezia. Il campione della «Carpano», già sofferente di bronchite, accusava stasera uno stato febbrile.**

**Il medico della squadra, il dott. Peracino, sconsigliava il proseguimento del Giro d'Italia. Inutilmente, Defilippis voleva rimanere in gara.**

**a. c.**

Con un goal di Menichelli

## La Roma pareggia a Venezia (1-1)

VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Grossi; Tesconi, Carantini, Mazzia; Stivanello, Santisteban, Bartù, Raffin, Dori.

ROMA: Matteucci; Fontana, Carpanesi; Guarnacci, Losi, Charles; Oriando, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Dori al 16' del primo tempo; Menichelli al 5' della ripresa.

NOTE — Terreno in buone condizioni. Al 10' della ripresa, Raffin entrando a spaccata su un cross da destra si produceva uno stiramento: rientrava dopo un paio di minuti ma si primo calcio si riaccasciava per cui veniva definitivamente accompagnato negli spogliatoi. Al 19' violento scontro al limite dell'area veneta Tesconi-Oriando. Il giallorosso aveva la peggio e doveva lasciare il campo in barella per un colpo alla gamba sinistra. Al 27' della ripresa, l'arbitro espelleva Tesconi per proteste. Spettatori 12.000 circa.

**Dal nostro inviato**

VENEZIA, 26.

Anche quest'anno è finita! E che la stanchezza e la nausea fossero generali, dopo nove mesi tirati di continua «bagarre», l'ha fatto chiaramente intendere quest'ultima partita, disputata solo per onore di calendario. Un match inutile, al quale Venezia e Roma non avevano nulla da chiedere e che nulla ha aggiunto a quanto già non si sapesse.

Non fosse stato per l'arbitro, che nella ripresa ha buttato pepe sul movimentato ambiente con alcune strambe decisioni, imputabili magari all'improvvisa calura, questa partita di commiato al S. Elena, che chiude i battenti alla serie A, (per

**Bruno Panzera**

*(Segue in ultima pagina)*

Il campionato di «A»

# E' finita così...

## serie A

Il campionato di serie A si è concluso ieri. L'Inter è la squadra campione (si è laureata con notevole anticipo). In serie B retrocedono invece Palermo, Venezia e Napoli. Rimangono da conoscere i nomi delle squadre promosse dalla serie B.

### I risultati

| | |
|---|---|
| Atalanta-Napoli | 2-1 |
| Fiorentina-*Catania | 1-0 |
| Genoa-Bologna | 1-0 |
| Inter-Torino | 1-1 |
| Juventus-Spal | 2-2 |
| L. Vicenza-Modena | 1-0 |
| Mantova-Sampdoria | 3-1 |
| Milan-*Palermo | 3-1 |
| Venezia-Roma | 1-1 |

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 34 | 19 | 11 | 4 | 56 | 20 | 49 |
| Juve | 34 | 18 | 9 | 7 | 50 | 25 | 45 |
| Milan | 34 | 15 | 13 | 6 | 53 | 27 | 43 |
| Bologna | 34 | 17 | 8 | 9 | 58 | 39 | 42 |
| Roma | 34 | 13 | 14 | 7 | 57 | 32 | 40 |
| Fiorent. | 34 | 15 | 8 | 11 | 52 | 32 | 38 |
| L. Vic. | 34 | 13 | 10 | 11 | 35 | 35 | 36 |
| Atalanta | 34 | 12 | 10 | 12 | 43 | 44 | 34 |
| Spal | 34 | 12 | 10 | 12 | 36 | 38 | 34 |
| Torino | 34 | 12 | 10 | 12 | 34 | 38 | 34 |
| Samp. | 34 | 11 | 8 | 15 | 41 | 50 | 30 |
| Modena | 34 | 10 | 10 | 14 | 36 | 47 | 30 |
| Mantova | 34 | 8 | 14 | 12 | 34 | 46 | 30 |
| Catania | 34 | 10 | 10 | 14 | 35 | 36 | 30 |
| Genoa | 34 | 9 | 10 | 15 | 32 | 48 | 28 |
| Napoli | 34 | 9 | 9 | 16 | 35 | 59 | 27 |
| Venezia | 34 | 6 | 10 | 18 | 36 | 51 | 22 |
| Palermo | 34 | 5 | 10 | 19 | 18 | 54 | 20 |

## serie B

### I risultati

| | |
|---|---|
| Alessandria-Foggia | 1-0 |
| Como-Bari | 1-1 |
| Cosenza-Brescia | 1-1 |
| Messina-Catanzaro | 2-0 |
| Lazio-*Padova | 3-0 |
| Parma-Pro Patria | 0-0 |
| Sambenedettese-S. Monza | 2-0 |
| Triestina-Cagliari | 3-0 |
| Udinese-Lucchese | 2-1 |
| Lecco-*Verona | 3-1 |

### Così domenica

Bari-Messina; Brescia-Udinese; Cagliari - Catanzaro; Foggia-Cosenza; Lazio-Triestina; Lucchese-Alessandria; Parma-Sambenedettese; Pro Patria-Lecco; Monza - Padova; Verona-Como.

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Messina | 35 | 18 | 11 | 6 | 47 | 28 | 47 |
| Lazio | 35 | 16 | 12 | 7 | 45 | 26 | 44 |
| Bari | 35 | 14 | 16 | 5 | 43 | 25 | 44 |
| Brescia | 35 | 14 | 14 | 7 | 39 | 26 | 42 |
| Lecco | 35 | 13 | 13 | 9 | 43 | 35 | 39 |
| Foggia | 35 | 14 | 10 | 11 | 48 | 40 | 38 |
| Cagliari | 35 | 12 | 13 | 10 | 37 | 31 | 37 |
| Verona | 35 | 13 | 11 | 11 | 37 | 31 | 37 |
| Padova | 35 | 13 | 11 | 11 | 42 | 42 | 37 |
| P.Patria | 35 | 10 | 15 | 10 | 34 | 30 | 35 |
| S.Monza | 35 | 12 | 10 | 13 | 47 | 47 | 34 |
| Triest. | 35 | 11 | 11 | 13 | 47 | 54 | 33 |
| Udinese | 35 | 10 | 12 | 13 | 48 | 46 | 32 |
| Cosenza | 35 | 8 | 16 | 11 | 26 | 35 | 32 |
| Catanz. | 35 | 9 | 14 | 12 | 29 | 40 | 32 |
| Parma | 35 | 10 | 11 | 14 | 29 | 42 | 31 |
| Aless. | 35 | 9 | 12 | 14 | 27 | 32 | 30 |
| Samben. | 35 | 8 | 13 | 14 | 29 | 45 | 29 |
| Como | 35 | 8 | 12 | 15 | 36 | 49 | 28 |
| Lucch. | 35 | 6 | 7 | 22 | 33 | 62 | 19 |

## serie C

### I risultati

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Casale-Ivrea | 1-0 |
| Cremonese-Legnano | 2-0 |
| Marzotto-Treviso | 1-0 |
| Mestrina-*Novara | 2-1 |
| Saaremese-Pordenone | 1-0 |
| Saronno-Biellese | 1-0 |
| Savona-V. Veneto | 3-0 |
| Varese-CRDA | 2-1 |
| Rizzoli-Fanfulla | 0-0 |

### Così domenica

Biellese-Casale; Monfalcone-Saaremese; Fanfulla-Marzotto; Ivrea-Vittorio Veneto; Legnano-Rizzoli; Novara-Savona; Pordenone - Cremonese; Treviso-Saronno; Varese-Mestrina.

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Varese | 33 | 19 | 10 | 4 | 59 | 20 | 48 |
| Savona | 33 | 16 | 13 | 4 | 42 | 20 | 45 |
| Novara | 33 | 18 | 9 | 6 | 47 | 25 | 45 |
| Mestrina | 33 | 13 | 13 | 7 | 34 | 29 | 39 |
| Biellese | 33 | 14 | 10 | 9 | 37 | 28 | 38 |
| Ivrea | 33 | 13 | 9 | 11 | 38 | 33 | 35 |
| Legnano | 33 | 13 | 8 | 12 | 32 | 30 | 34 |
| Fanfulla | 33 | 13 | 6 | 14 | 34 | 39 | 32 |
| Rizzoli | 33 | 8 | 16 | 9 | 28 | 27 | 32 |
| Marz. | 33 | 12 | 7 | 14 | 31 | 30 | 31 |
| Cremon. | 33 | 12 | 7 | 14 | 31 | 36 | 31 |
| Treviso | 33 | 10 | 10 | 13 | 26 | 27 | 30 |
| V. Ven. | 33 | 8 | 14 | 11 | 24 | 33 | 30 |
| Porden. | 33 | 10 | 7 | 16 | 29 | 42 | 27 |
| CRDA | 33 | 9 | 7 | 17 | 24 | 45 | 25 |
| Saronno | 33 | 10 | 5 | 18 | 29 | 48 | 25 |
| Casale | 33 | 8 | 8 | 17 | 30 | 49 | 24 |
| Sanrem. | 33 | 7 | 9 | 17 | 21 | 44 | 23 |

### I risultati

GIRONE B

| | |
|---|---|
| Anconitana-Reggiana | 1-0 |
| Arezzo-Siena | 1-0 |
| Grosseto-Pisa | 1-1 |
| Livorno-Pistoiese | 1-0 |
| Prato-Perugia | 2-1 |
| Rapallo-Civitanovese | 1-0 |
| Rimini-Forlì | 1-0 |
| Torres-Solvay | 5-0 |
| Cesena-*S. Ravenna | 1-0 |

### Così domenica

Cesena - Arezzo; Civitanova-Grosseto; Forlì-Prato; Perugia - Sarom; Pisa - Torres; Pistoiese - Anconitana; Reggiana-Rapallo; Siena-Livorno; Solvay-Rimini.

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Prato | 32 | 16 | 11 | 5 | 43 | 26 | 43 |
| Rimini | 32 | 16 | 7 | 9 | 43 | 28 | 39 |
| Arezzo | 32 | 15 | 9 | 8 | 39 | 25 | 39 |
| Livorno | 32 | 14 | 11 | 7 | 33 | 22 | 39 |
| Regg. | 32 | 11 | 12 | 9 | 31 | 27 | 34 |
| Perugia | 32 | 9 | 15 | 8 | 29 | 32 | 33 |
| Rapallo | 32 | 11 | 11 | 10 | 27 | 35 | 33 |
| Torres | 32 | 11 | 10 | 11 | 41 | 31 | 32 |
| Anconit. | 32 | 11 | 9 | 12 | 31 | 29 | 31 |
| Pist. | 32 | 9 | 12 | 11 | 23 | 28 | 30 |
| Pisa | 32 | 8 | 14 | 10 | 20 | 29 | 30 |
| Cesena | 32 | 13 | 4 | 15 | 34 | 40 | 30 |
| Siena | 32 | 9 | 11 | 12 | 36 | 28 | 29 |
| Ravenna | 32 | 8 | 12 | 12 | 31 | 38 | 28 |
| Grosseto | 32 | 7 | 14 | 11 | 26 | 32 | 28 |
| Civitan. | 32 | 7 | 12 | 13 | 26 | 33 | 26 |
| Forlì | 32 | 9 | 8 | 15 | 31 | 40 | 26 |
| Solvay | 32 | 7 | 12 | 13 | 22 | 38 | 26 |

### I risultati

GIRONE C

| | |
|---|---|
| Akragas-Trapani | 4-2 |
| Bisceglie-Pescara | 3-3 |
| Potenza-*Chieti | 1-0 |
| Cretone-Reggina | 2-1 |
| L'Aquila-Avellino | 1-1 |
| Lecce-D.D. Ascoli | 2-2 |
| Marsala-Siracusa | 1-1 |
| Salernitana-Tevere Roma | 0-0 |
| Taranto-Trani | 1-1 |

### Così domenica

Avellino - Cretone; Ascoli-Bisceglie; Marsala - Akragas; Pescara-Lecce; Potenza-L'Aquila; Reggina-Chieti; Siracusa-Trapani; Tevere-Taranto; Trani-Salernitana.

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Potenza | 33 | 17 | 11 | 5 | 43 | 16 | 45 |
| Trapani | 33 | 12 | 16 | 5 | 43 | 36 | 40 |
| Agrakas | 33 | 15 | 9 | 9 | 37 | 30 | 39 |
| Salernit. | 33 | 12 | 13 | 8 | 21 | 16 | 37 |
| Pescara | 33 | 13 | 11 | 9 | 35 | 36 | 37 |
| Trani | 33 | 11 | 13 | 9 | 40 | 31 | 35 |
| Marsala | 33 | 13 | 9 | 11 | 30 | 26 | 35 |
| Lecce | 33 | 10 | 15 | 8 | 28 | 28 | 35 |
| Reggina | 33 | 10 | 13 | 10 | 27 | 28 | 33 |
| Taranto | 33 | 8 | 15 | 10 | 23 | 27 | 31 |
| Aquila | 33 | 8 | 15 | 10 | 27 | 33 | 31 |
| Siracusa | 33 | 8 | 14 | 11 | 35 | 39 | 30 |
| Ascoli | 33 | 10 | 10 | 13 | 34 | 39 | 30 |
| Chieti | 33 | 8 | 12 | 13 | 27 | 35 | 28 |
| Bisegl. | 33 | 9 | 10 | 14 | 25 | 36 | 28 |
| Cretone | 33 | 8 | 12 | 13 | 21 | 34 | 28 |
| Tevere | 33 | 7 | 14 | 12 | 33 | 50 | 28 |
| Avellino | 33 | 7 | 10 | 16 | 33 | 47 | 24 |

## totocalcio

| | |
|---|---|
| Atalanta-Napoli | 1 |
| Catania-Fiorentina | 2 |
| Genoa-Bologna | 1 |
| Inter-Torino | x |
| Juventus-Spal | x |
| L.R. Vicenza-Modena | 1 |
| Mantova-Sampdoria | 1 |
| Palermo-Milan | 2 |
| Venezia-Roma | x |
| Cosenza-Brescia | x |
| Padova-Lazio | 2 |
| Akragas-Trapani | 1 |
| Chieti-Potenza | 2 |

Le quote al «12» lire 30 milioni 2644.000; al 115 «12» lire 1.074.000 circa.

Due «13» sono anonimi giocati a Torino e Cassano San Donato (Bari). Uno è stato realizzato a Roma dalla signora Liliana Caporicci, l'altro ad Ariano Polesine (Rovigo) dal signor Fiorito Gianese.

## totip

1. CORSA: 1) Nzali x
2) Valente x

2. CORSA: 1) Primano 1
2) Farfarella 2

3. CORSA: 1) Agello 1
2) Deal 2

4. CORSA: 1) Gunar 2
2) Gattamelata x

5. CORSA: 1) Ulrico 1
2) Francescone 2

6. CORSA: 1) Hertziana 1
2) Omelette 1

Ai «12» lire 2.686.851; agli «11» lire 146.556; ai «10» lire 9.578.

Gli spogliatoi di Padova

# Lorenzo abbraccia tutti: «una vittoria decisiva»

LAZIO - *PADOVA 3-0 — Morrone viene falciato da Grevi (Telefoto Italia - l'« Unità »)

LAZIO - *PADOVA 3-0 — La seconda rete marcata da Bernasconi (foto sopra) e la terza da Moschino che chiude così la segnatura per i biancoazzurri (foto sotto) (Telefoto Italia - l'« Unità »)

**Morrone si è procurato una brutta storta, ma è ugualmente felice: «Meglio di così non poteva andare»**

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 26.

*Il primo a lasciare il «catino» infuocato dell'Appiani è Giancarlo Morrone il brillantissimo regista dell'attacco biancoazzurro che è rimasto azzoppato nel secondo tempo in un incidente di gioco. Raggiunge gli spogliatoi qualche minuto prima del termine imprecando «vuoi vedere che ho la caviglia rotta...».*

*Più tardi lo ritroviamo assai rasserenato col piede in una bacinella d'acqua per far scemare il gonfiore. «Si tratta soltanto di una storta — precisa — non mi ha colpito nessuno».*

*E la partita?: «La partita è andata come meglio non poteva. Noi siamo scattati forte all'inizio nell'intento di sorprendere il Padova. La cosa ci è riuscita e quindi tutto è filato benissimo».*

*Questo della fulminea partenza, dei due goal in sette minuti segnati dai laziali, viene considerato anche da Lorenzo, il compitissimo allenatore dei laziali, come il fattore determinante dell'incontro. Lorenzo intrattiene i giornalisti scambiando continuamente abbracci e strette di mano con i dirigenti o con semplici sostenitori della Società, che si congratulano per la brillante vittoria.*

*«La Lazio — dice Lorenzo — ha attaccato subito, e ha avuto la fortuna di andare a segno due volte. Questo fatto ci ha poi facilitato il controllo del gioco padovano e la nostra manovra di contropiede, tanto più che il Padova in difesa ha degli uomini piuttosto lenti».*

*Dica, invece — osserva qualcuno — degli uomini che non hanno giocato affatto.*

*Replica Lorenzo: «Non è vero. Trovarsi due reti al passivo, dopo pochi minuti demoralizzerebbe chiunque. Psicologicamente, il Padova non poteva sentire lo stimolo a reagire, a battersi alla morte per rimontare: per il campionato non sarebbe cambiato nulla, mentre per noi questa vittoria è decisiva: potrebbe valere la serie A».*

*Un parere sul Padova lo chiediamo anche a Gasperi che come «ex» è il più indicato a darlo. «Il Padova mi è parso già in disarmo. I suoi giocatori non sentivano la partita, mentre noi eravamo pronti a dare tutto. «Dietro», in difesa, controllato il centro avanti, non abbiamo mai avuto grosse difficoltà».*

*Intanto nello stanzone degli spogliatoi si sente chiedere notizie sugli altri incontri: agli azzurri, preme soprattutto conoscere il risultato del Brescia.*

*Ancora una domanda a Landoni; certo uno dei più ammirati fra i giocatori laziali. Allora, Landoni, con questa vittoria siete ormai in serie A? «Beh!, meglio non sbilanciarsi troppo. Certo se vinciamo le ultime due partite che abbiamo in casa, a 48 punti si dovrebbe star bene.*

*Noi, oggi, la prima mezz'ora siamo andati veramente forte. Poi il caldo terribile si è fatto sentire e ci siamo limitati a controllare il Padova».*

*Fuori, decine di sostenitori ronzano attorno ai giocatori con dei sorrisi che giungono fino alle orecchie. Applausi, abbracci, pacche sulle spalle. I ragazzi della Lazio se li meritano.*

**Rolando Parisi**

Nel Premio Presidente della Repubblica

# Antelami di forza su Bazille

Antelami (all'esterno) batte il compagno di scuderia Bazille

In plein della scuderia Tesio, tornata finalmente alla vittoria in una classica romana, nel Premio Presidente della Repubblica (lire 15 milioni, metri 2400 in pista piccola) vinto da Antelami davanti al compagno di scuderia Bazille mentre il «nonno delle piste», Surdi evidentemente stanco della sua trionfale galoppata nella Coppa d'Oro di Milano, è finito soltanto quinto preceduto anche dal tre anni Mider e da Delvin.

Avevamo scritto alla vigilia che anche se la forma di Surdi era eccezionale esso non avrebbe avuto vita facile nel suo tentativo di fare il tris anche in questa prova (già vinta da esso due volte) dopo averlo fatto nella Coppa d'Oro stante il fatto che la Razza Dormello Olgiata aveva schierato in pista ben tre campioni con il compito di non dargli respiro.

Così infatti è avvenuto e Surdi, che per di più non era nella sua giornata migliore, ha dovuto arrendersi dinanzi alla coalizione di più giovani campioni.

Tra Bazille ed Antelami, finiti quasi insieme, ha prevalso quest'ultimo dimostrando che ancora una volta Camici, forse per antipatia per il Derby-winner 1962, aveva scelto male la sua monta (mentre il pubblico aveva chiaramente, come dimostra la quota del piazzato, scelto Antelami): ed Andreucci che era in sella al figlio di Botticelli non gli ha ceduto compiacentemente la vittoria ma ha montato con la massima energia il suo cavallo portandolo alla meritata affermazione.

Mider, unico rappresentante in campo dei tre anni, è finito a due lunghezze e mezzo dal vincitore spegnendosi alla distanza dopo una bella punta al prato: è un bel cavallo ma ha poco fondo e ciò non gli consentirà di andar lontano con gli anziani. Tanto più che il suo vantaggio di peso andrà ora diminuendo. Quarto è finito Delvin che ha preceduto Surdi e Marot per il quale la distanza era eccessiva.

Al betting la scuderia Tesio era favorita a 3/5 contro 1 e 3/4 per Surdi e Mider, 10 per Marot e 12 per Delvin.

Al via andava al comando Bellini II precedendo il compagno di scuderia Surdi, Bazille, Detaille, Marot, Antelami e Delvin. Bellini II conduceva per tutta la salita davanti a Surdi e gli altri nelle stesse posizioni: poi, al termine della salita Surdi superava il suo battistrada (ma non lo faceva di slancio ma in più di duecento metri, il che deponeva male sulle sue condizioni, come i fatti poi confermeranno) e si portava al comando. Ma la scuderia Tesio non gli dava tregua: così Detaille andava all'attacco ed appaiava il figlio di Airborne mentre in terza posizione Bazille attendeva gli eventi precedendo Marot che aveva alla sella Antelami in posizione di attesa.

Lungo la grande curva sempre al comando Surdi e Detaille seguiti a distanza ravvicinata da Bazille ed Antelami che si era portato alla sella del compagno precedendo Marot, Mider e Delvin. Entrando in dirittura Surdi si distendeva allo steccato mentre scompariva Detaille lasciando il passo a Bazille mentre al largo si profilavano Antelami, Mider, Delvin e Marot ormai alle sue ultime risorse. Al prato Bazille affiancava Surdi e ne aveva presto ragione mentre al centro della pista progredivano Antelami e Mider. Alle prime tribune Bazille allo steccato era raggiunto da Antelami mentre Mider che per un attimo aveva fatto pensare ad un suo gran finale cominciava a calare. La progressione di Antelami era molto bella ed alle tribune del peso aveva raggiunto Bazille che resisteva lungo la steccato in modo brillante ma non poteva impedire che la lotta in famiglia finisse in favore del suo avversario. Terzo Mider e quarto Delvin venuto nel finale a superare l'avvilito Surdi.

**Paulo**

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Cossara Tot. v. 12; 2. corsa: 1) Tiberia, 2) Elena Nobili Tot. v. 10 p. 15-11 Acc. 16; 3. corsa: 1) Chiriqui, 2) Charms Tot. v. 30 p. 12-11, Acc. 23; 4. corsa: 1) Sciuè Sciuè, 2) Fetti, 3) Parsiana Tot. v. 51 p. 17-14-30, Acc. 103; 5. corsa: 1) Arakos, 2) Squaquarona Tot. v. 19 p. 16-28, Acc. 75; 6. corsa: 1) Antelami, 2) Bazille, 3) Mider Tot. v. 23 p. 17-15-12, Acc. 71; 7. corsa: 1) Primano, 2) Farfarella, 3) Bora Tot. v. 32 p. 18-36-34 Acc. 206; 8. corsa: 1) Golfina, 2) Avviso, 3) Mucci Tot. v. 83 p. 22-18-16, Acc. 293.

Nella Roma contro il Manchester

# Forse sabato Frascoli e Ardizzon in giallorosso

**Le trattative dei dirigenti romanisti - Mezzo miliardo per Sormani - Foni in Germania per Schutz**

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 26.

Per una volta tanto, negli spogliatoi, non si è parlato soprattutto dell'incontro appena terminato; per una volta tanto i cronisti non hanno fatto crocchio intorno agli allenatori e ai giocatori per sapere i loro pareri sul risultato, sul contenuto tecnico e tattico della partita. L'interesse, oggi, era polarizzato da un solo argomento: quello della campagna acquisti-cessioni. Quella della Roma, naturalmente...

L'interesse era eccitato dalla presenza nei corridoi dei due primi neo-giallorossi, i veneziani Frascoli ed Ardizzon, che dovrebbero essere a Roma nei primi giorni della settimana, per sottoporsi alle rituali visite mediche, e che già sabato potrebbero esordire nell'amichevole con il Manchester.

I due atleti, sanissimi come pesci, non hanno giocato contro i giallo-rossi, sembra per un accordo, neanche troppo disinteressato, tra le due società. Essi, si sono fatti abbordare, fotografare: volentieri, hanno rilasciato le solite dichiarazioni, di circostanza: *«Son felicissimo di passare alla Roma* — ha detto il primo — *tanto più che oggi mi sono reso conto che un mediano sinistro serve proprio, alla squadra giallorossa». «Sono entusiasta di diventare giallorosso»*, si è affrettato ad aggiungere Ardizzon.

Frascoli ed Ardizzon, gli unici due giocatori che ormai sono già della Roma. Gli unici sicuri, in una ridda, la solita, di nomi. Stando alle «voci», la Roma starebbe trattando almeno una decina di grossi nomi: anche questa non è una novità. Comunque, Sormani sarebbe già giallorosso per una cifra astronomica: mezzo miliardo. I virgiliani avranno in cambio 200 milioni. Jonsson definitivo e Leonardi e Manganotto in prestito. Naturalmente Sormani riscuoterà un forte ingaggio.

Gli altri nomi? I dirigenti giallo-rossi non si sono voluti sbottonare, anche se ostentano tutti una grande sicurezza. *«Non posso parlare* — ha detto Scapigliati — *ma posso assicurare che questo anno abbiamo battuto tutti i concorrenti...».*

Speriamo che sia vero: certo è che Marini Dettina e Foni girano da giorni l'Europa.

Il tecnico giallo-rosso è andato in Germania per visionare l'interno della Nazionale germanica Schutz, un giocatore che segna molti goal e che ha fatto grande impressione anche al C.T. del Brasile, Feola. Il tecnico giallo-rosso non ha voluto rilasciare giudizi sull'atleta: si è riservato di far conoscere il suo parere solo al presidente, quando lo vedrà.

Nella lista dei «papabili» sono anche Amarildo, e due belgi, Van Himst e Stanisy e Law, il prestigioso attaccante inglese che giocò già nel Torino. Per ognuno di questi giocatori sarebbero in corso trattative: cosa andrà effettivamente in porto? Staremo a vedere.

Come cessioni, oramai sicure quelle di Manfredini e Menichelli. Il primo andrà all'Inter, che lo dovrebbe girare al Torino per avere Vieri, il secondo alla Juve.

* * *

Ed ora in breve le «classiche» dichiarazioni dopopartite.

Negli spogliatoi giallorossi, gli atleti fanno cerchio intorno a Orlando che, secondo il referto del medico del Venezia dott. Bruscagnin, ha riportato una contusione al terzo inferiore del perone sinistro. Comunque, come ha dichiarato Foni, Orlando, che è partito stasera con i compagni di squadra, si sottoporrà domani a Roma a una visita di controllo da parte del professor Zappalà.

Losi ha così commentato: *«Non ci siamo impegnati a fondo: abbiamo giocherellato in surplace. Il Venezia ha disputato una partita generosa e su tutti mi sono piaciuti i giovani Dori e Mazzia».*

Angelillo: *«Nel complesso ritengo sia un risultato giusto».* Gli chiediamo qualcosa sul suo ventilato trasferimento alla Juventus: *«Non ne so proprio nulla, anche perchè in casi del genere noi giocatori siamo sempre gli ultimi a saperlo. Comunque tengo a precisare che a Roma mi ci trovo benissimo».*

La parola infine a Quario, allenatore neroverde che a quanto ci dice starebbe pure lui per lasciare il Venezia: *«Avremmo potuto vincere se Raffin e Bartù non si fossero infortunati: la sfortuna, come si vede, non ci ha voluto lasciare nemmeno nell'ultima partita di questo tormentato campionato».*

**Renzo Rame**

VENEZIA - ROMA 1-1 — Orlando a terra soccorso dal massaggiatore (Telefoto Italia - l'« Unità »)

Partita mediocre (0-0)

# Un punto della Tevere a Salerno

**SALERNITANA:** Pezzullo, Feroni, Vergazzola; Vascolo, Scarnicci, Santin; Di Virgilio, Di Paola, Visentin, Baldi, Mazzoni.

**TEVERE ROMA:** Leonardi; Stucchi, Cardarelli; Riti, Bimbi, Pietrantonio; Nedi, Carnaglia, Scaratti, Gaeta, Selmo.

**ARBITRO:** Pifner di Milano.

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 26.

Contro una Tevere solo preoccupata in un primo tempo di coprirsi fino alla esasperazione per limitare al minimo il preventivato passivo, la Salernitana non ha saputo sfruttare la sua indiscutibile superiorità e, può dichiararsi più che paga del pareggio conseguito poichè negli ultimi minuti, e precisamente al 30', la Tevere colpiva un palo a portiere nettamente battuto.

La partita durante l'arco dei primi 45 minuti, si è risolta in un confronto diretto tra attacco salernitano e difesa romanista: ma l'attacco è risultato sterile e farraginoso perchè solo tre o quattro volte l'attento Leonardi è stato impegnato da lontano con tiri affatto impegnativi.

La Tevere ha avuto sempre buon gioco contro cinque attaccanti che cincischiavano e si dilungavano in una manovra stretta, irretita da una infinità di inutili passaggi senza mai riuscire ad aprirsi un corridoio valido.

La ripresa, dal lato agonistico e spettacolare, è stata certamente migliore del primo tempo. La Tevere, fattasi ardita è partita risolutamente all'attacco e, nei primi due minuti Pezzullo è dovuto intervenire due volte per sbloccare pericolose situazioni.

Non più chiusa a riccio, la squadra romana, pur subendo la supremazia territoriale avversaria, effettuava la manovra offensiva con Gaeta testardo e duro contro i suoi ex compagni di squadra, con Carniglia ottimo nel gioco di raccordo e nella distribuzione e col velocissimo Nardi. Ben può dirsi che le azioni più pericolose ed incisive si sono avute sempre da parte della sfortunata squadra romana.

La partita si chiudeva sullo 0-0 con molti applausi per la Tevere e una berdata asaordante di fischi all'indirizzo della Salernitana.

**m. s.**

Rugby

## Pari (3-3) tra Roma e Aquila

**ROMA:** Perrini; Montesi, Occhioni, Lari, Incerti; Longari, Mazzocchi; Tubaro, Romagnoli, Alese; Speziali, Ciarla; Celleno, Di Santo, Vaghi.

**AQUILA:** Del Grande; Furi, Vittorini, Lamanna, Angelantonio; Peretti, Bizzini; Pietrosante, Di Zitti, Cucchiarelli; Fugaro, Frosperini; Orzieri, Salvatore, Del Re.

**ARBITRO:** Salmi di Bologna.

**MARCATORI:** 24' drop di Di Zitti (A); 72' c.p. di Speziali (R).

Un caldo afoso ha fatto da terzo incomodo oggi all'Acquacetosa e l'incontro tra la Roma e l'Aquila, due «quindici» che stanno portando a termine il torneo in crescendo per la conquista del 5. posto in classifica, si è chiuso con un pareggio (3-3). Il match che era stato iniziato velocemente dai due contendenti, impegnati nel gioco aperto sia pure ad un livello tecnico non eccellente, ma purtuttavia con manovre di un certo respiro, è lentamente scaduto di tono sfociando nel finale in una rissa generale.

**pi. s.**

## TORNEO « Eccellenza »

**I RISULTATI**

**Fiamme Oro-Amatori 14-5; Petrarca-Lazio 32-6; Treviso-Livorno 5-3; Roma-L'Aquila 3-3; Rovigo-Partenope 11-3; Milano-Parma 5-14.**

**LA CLASSIFICA**

**Rovigo p. 34; Fiamme Oro 33; Partenope 29; Petrarca 28; L'Aquila 20; Roma 19; Milano e Parma 18; Amatori e Treviso 16; Livorno 12; Lazio 9.**

## Serie B

# Il Messina e chi altro?

Il Messina, con 5 punti di vantaggio sulla quarta (il Brescia), è ormai in «A». Ma le altre promosse chi saranno? Bari e Lazio sono le squadre che hanno più probabilità di farcela, anche se il loro vantaggio sul solido Brescia è di soli 2 punti. Ieri, la Lazio è andata a infilare 3 palloni nella rete del Padova, mentre il Bari ha impattato a Como. Il Brescia, con il pareggio di Cosenza, ha evitato di perdere contatto.

In coda, ancora nulla di definitivo, a parte la retrocessione (scontata da mesi) della Lucchese. Nei guai sono sempre: il Como (che ha pareggiato in casa col Bari), la Sambenedettese (2-0 col S. Monza), l'Alessandria (1-0 col Foggia) e il Parma (0-0 colla Pro Patria). Udinese, Cosenza e Catanzaro dovrebbero essere fuori pericolo.

### Alessand.-Foggia 1-0

**ALESSANDRIA:** Nobili; Melideo, Tenente; Migliavacca, Basso, Giacomazzi; Taccola, Vitale, Oldani, Cantone, Bettini.

**FOGGIA:** Ballarini; De Pase, Valadè; Gedini, Grimaldi, Bottoni; Lazzotti, Gambino, Nocera, Santopadre, Patino.

**ARBITRO:** Roversi.

**MARCATORE:** Bettini su rigore al 35' del primo tempo.

### Como-Bari 1-1

**COMO:** Geotti; Ballarini, Longoni; Manzoni, Boriani, Invernizzi; Derlin, Sartore, Merelli, Ponzoni, Franceschoni.

**BARI:** Ghizzardi; Baccari, Panzera; Buccione, Muto, Carmine; Visentin, Catalano, Postiglione, Gianmarinaro, Cicogna.

**ARBITRO:** Francescon.

**MARCATORI:** Visentin al 17' e Morelli al 18', entrambi nella ripresa.

### Cosenza-Brescia 1-1

**BRESCIA:** Moschioni; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Della Giovanna; Rambone, Turra, De Paoli, Favalli, Pagani.

**COSENZA:** Dinelli; Della Pietra, Orlando; Ippoliti, Fontana, Baston; Rumignani, Marmiroli, Lenzi, Termes, Brognoli.

**ARBITRO:** De Robbio di Torre Annunziata.

**MARCATORI:** De Paoli al 13' e Brognoli al 27', entrambi nel primo tempo.

### Messina-Catanz. 2-0

**MESSINA:** Rossi; Dotti, Stucchi; Radaelli, Gheli, Landri; Giacomucci, Pascetti, Mulesan, Canuti, Brambilla.

**CATANZARO:** Bertossi; Nardin, Micelli; Mecozzi, Frontani, Tulissi; Vanini, Maccacaro, Susan, Bagnoli, Ghersetich.

**ARBITRO:** Richetti di Torino.

**MARCATORE:** Mulesan al 1' 11' e al 37' del primo tempo.

### Parma-Pro Patria 0-0

**PARMA:** Recchia; Versolatto, Polli; Balbi, Sentimenti, Sassi; Possanzini, Vielo, Corradi, Zanetti, Meregalli.

**PRO PATRIA:** Provasi; Amadeo, Taglioretti; Crespi, Signorelli, Rondanini; Regalia, Caironi, Muzzio, Rovatti, Albini.

**ARBITRO:** Barolo di Bassano del Grappa.

### Samb.-S. Monza 2-0

**SAMBENEDETTESE:** Bandini; Capucci, Ruffinoni; Buratti, Napoleoni, Jannarilli; Raimondi, Beni, Sestili, Merlo, Fontanesi.

**MONZA:** Rigamonti; Bacis, Gianesello; Melonari, Ghioni, Cantarelli; Vivarelli, Stefanini, Traspedini, Ferrario, Baruffi.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**MARCATORI:** nel 1. tempo, al 35' Napoleoni; nel secondo, al 17' Merlo.

### Triestina-Cagliari 3-0

**TRIESTINA:** Mezzi; Frigeri, Vitali; Dallo, Merkuza, Sadar; Trevisan, Porro, Santelli, Secchi, Mantovani.

**CAGLIARI:** Bogazzi; Martiradonna, Mazzucchi; Serradimigni, Spinosi, Agnoletto; Gazza, Santon, Torriglia, Rizzo, Picciafuoco.

**ARBITRO:** Babini di Ravenna.

**MARCATORI:** nel p. t.: al 16' Porro e al 34' Santelli; nella ripresa: al 16' Porro.

### Udinese-Lucchese 2-1

**UDINESE:** Zoff; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Carosi; Salvori, Manganotto, Pinti, Selmosson, Andersson.

**LUCCHESE:** Tallucci; Conti, Cappellino; Piazza, Pedretti, Azzini; Bianchi, Castano, Gratton, Cleriei, Arrigoni.

**ARBITRO:** Pignatta di Torino.

**MARCATORI:** nel p. t.: al 6' Carosi e al 6' Pinti; nella ripresa: Castano al 43'.

### Lecco-Verona 3-1

**VERONA:** Bissoli; Verdi, Fassetta; Pirovano, Peretta, Cera; Maschietto, Pacco, Iacobissi, Fantini, Ciccolo.

**LECCO:** Meraviglia; Veglianetti, Tettamanti; Sacchi, Pasinato, Dunioni; Bagatti, Lindskog, Innocenti, Galbiati, Clerici.

**ARBITRO:** Cataldo di Reggio Calabria.

**MARCATORI:** nel p. t.: al 38' Ciccolo; nella ripresa: al 3' Bagatti, al 20' e al 42' Innocenti.